RESOCONTO STENOGRAFICO

206.

SEDUTA DI MARTEDÌ 15 NOVEMBRE 1988

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **GERARDO BIANCO**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **MICHELE ZOLLA**

INDICE

PAG.

Missioni 21809, 21857

Disegni di legge:
(Annunzio) 21809
(Assegnazione a Commissione in sede referente) 21811
(Trasmissione dal Senato) . . 21809, 21857

Disegno di legge (Seguito della discussione):
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989) (3196).
PRESIDENTE 21812, 21813, 21814, 21815, 21816, 21817, 21818, 21819, 21820, 21821, 21822, 21823, 21824, 21825, 21826, 21836, 21846, 21847, 21848, 21849, 21850, 21851, 21852, 21853, 21858, 21859, 21860, 21865, 21866, 21867, 21868, 21869, 21874, 21875, 21880, 21881, 21882, 21883, 21884, 21889, 21890, 21891, 21892, 21896, 21897, 21898, 21899, 21904, 21908, 21909, 21910, 21911, 21916, 21917, 21918, 21923, 21924, 21925, 21930, 21931, 21936, 21937, 21938, 21939, 21940, 21941, 21942, 21943, 21945, 21946, 21948, 21949, 21950, 21955, 21956
ALBORGHETTI GUIDO *(PCI)* . . . 21820, 21849, 21869, 21898, 21899, 21904, 21910
BAGHINO FRANCESCO GIULIO *(MSI-DN)* . 21891, 21896, 21899, 21909
BASSANINI FRANCO *(Sin. Ind.)* 21814, 21815, 21850, 21866, 21909, 21937
BASSI MONTANARI FRANCA *(Verde)* . . . 21940, 21943
BENEVELLI LUIGI *(PCI)* 21868

PAG.

BERTONE GIUSEPPINA *(Sin. Ind.)* 21930
BEVILACQUA CRISTINA *(PCI)* 21882
BRUNI FRANCESCO *(DC)* 21817, 21826
CALDERISI GIUSEPPE *(FE)* 21859, 21860, 21867
CARRUS NINO *(DC)* . . . 21859, 21881, 21939
CECI BONIFAZI ADRIANA *(PCI)* 21941
CEDERNA ANTONIO *(Sin. Ind.)* 21916
CICCARDINI BARTOLO *(DC)* 21942
CIPRIANI LUIGI *(DP)* . . 21818, 21824, 21858, 21889, 21890, 21936, 21939
COLOMBO EMILIO, *Ministro delle finanze* 21815, 21820, 21821, 21825
CRIPPA GIUSEPPE *(PCI)* 21910
CRISTOFORI NINO *(DC), Presidente della V Commissione* 21821, 21826
FACCIO ADELE *(FE)* 21940, 21943
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA *(DC)* . . 21949
GARAVINI ANDREA SERGIO *(PCI)* .21813, 21852
GITTI TARCISIO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* .21848, 21858, 21859, 21890, 21891, 21898, 21937, 21942, 21945
LABRIOLA SILVANO *(PSI)* 21860
LAURICELLA ANGELO *(PCI)* 21868
LOBIANCO ARCANGELO *(DC)* . . 21819, 21820, 21822
MACCIOTTA GIORGIO *(PCI)* . . . 21815, 21816, 21836, 21865
MACERATINI GIULIO *(MSI-DN)* .21917, 21949
MARRI GERMANO *(PCI)* 21924
MASINA ETTORE *(Sin. Ind.)* . . .21910, 21923
MASTRANTUONO RAFFAELE *(PSI)* 21950
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO *(Verde)* . .21818, 21823, 21875
MELLINI MAURO *(FE)* . 21848, 21865, 21866, 21883, 21948, 21949
NOCI MAURIZIO *(PSI)* 21823
NONNE GIOVANNI *(PSI), Relatore per la maggioranza* 21814, 21815, 21816, 21819, 21822, 21825, 21847, 21848, 21869, 21889, 21898, 21936, 21937, 21944, 21955
PALLANTI NOVELLO *(PCI)* 21891, 21897, 21909
PAZZAGLIA ALFREDO *(MSI-DN)* .21818, 21826
PEDRAZZI CIPOLLA ANNA MARIA *(PCI)* . .21945, 21946
PELLICANÒ GEROLAMO *(PRI)* 21822
PICCHETTI SANTINO *(PCI)* 21918
PIRO FRANCO *(PSI)* 21859, 21909
POLI BORTONE ADRIANA *(MSI-DN)* . . . 21931
PROCACCI ANNAMARIA *(Verde)* . .21916, 21917
RODOTÀ STEFANO *(Sin. Ind.)* 21955
RONCHI EDOARDO *(DP)* 21868, 21883, 21911
ROSINI GIACOMO *(DC)* 21896, 21908

PAG.

RUSSO FRANCO *(DP)* . . 21849, 21850, 21851, 21925, 21946
RUTELLI FRANCESCO *(FE)* 21880, 21924
SALVOLDI GIANCARLO *(Verde)* 21875
SANGIORGIO MARIA LUISA *(PCI)* 21930
SERRENTINO PIETRO *(PLI)* 21824
SERVELLO FRANCESCO *(MSI-DN)* 21852
TAMINO GIANNI *(DP)* . . 21917, 21941, 21943
TEODORI MASSIMO *(FE)* 21851, 21918
VALENSISE RAFFAELE *(MSI-DN)* 21822, 21883, 21939
VESCE EMILIO *(FE)* 21939

Proposte di legge:
(Annunzio) 21809, 21857
(Assegnazione a Commissione in sede referente) 21811

Interrogazioni, interpellanza e mozione:
(Annunzio) 21957

Risoluzione:
(Annunzio) 21957

Documenti ministeriali:
(Trasmissione) 21812, 21857

Risposte scritte ad interrogazioni:
(Annunzio) 21809

Sull'ordine dei lavori:
PRESIDENTE 21810, 21811
CAPANNA MARIO *(DP)* 21810
MASINA ETTORE *(Sin. Ind.)* 21810
NONNE GIOVANNI *(PSI), Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 3196* 21811

Votazioni nominali 21826, 21836, 21853, 21860, 21869, 21875, 21884, 21892, 21899, 21904, 21911, 21918, 21925, 21931, 21950

Ordine del giorno della seduta di domani 21957

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo 21957

Allegato: (Emendamenti alla tabella *B* annessa all'articolo 1 del disegno di legge n. 3196: Presidenza del Consiglio dei ministri - ministero del tesoro - Ministero delle finanze - ministero di grazia e giustizia) 21958

La seduta comincia alle 10,30.

MAURO DUTTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta dell'11 novembre 1988.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento i deputati Bogi, Buonocore, Carlo Casini, Fracanzani, Marianetti e Sanza sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. In data odierna è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

GHEZZI ed altri: «Norme in tema di riposi settimanali e festivi» (3354).

Sarà stampata e distribuita.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. In data odierna il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 951. — «Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26 della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano» *(approvato da quella VII Commissione permanente)* (3355).

Sarà stampato e distribuito.

Annunzio di un disegno di legge.

PRESIDENTE. In data odierna è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985» (3356).

Sarà stampato e distribuito.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

MARIO CAPANNA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO CAPANNA. Signor Presidente, intendo proporre non uno stravolgimento dei nostri lavori, ma semplicemente una loro integrazione, visto che da poche ore il mondo si trova di fronte ad un fatto storico di inedita portata. Mi riferisco alla proclamazione ad Algeri, con una deliberazione del Consiglio nazionale palestinese, dello Stato indipendente di Palestina e della sua intenzione di convivere in armonia e reciproca sicurezza con lo Stato di Israele e con tutti gli altri popoli e Stati della regione.

Presidente, ella saprà certamente che la proclamazione, avvenuta formalmente alle 2,30 di questa mattina, si è svolta anche alla presenza dell'ambasciatore italiano ad Algeri, Michelangelo Iacobucci; e questo è un fatto molto apprezzabile.

Il gruppo di democrazia proletaria si rivolge dunque alla sua cortesia per ottenere che ella avanzi richiesta al Presidente della Camera di compiere un passo formale presso il Governo per chiedere, a nome di tutta la Camera, se nell'arco di poche ore, data l'importanza inedita del problema che si è aperto, esso intenda comunicare al Parlamento le sue intenzioni e dire quali passi urgenti intenda compiere per il riconoscimento dello Stato indipendente di Palestina.

Non sfugge alla sua attenzione che la posizione geopolitica del nostro paese viene immediatamente interessata e investita da questo avvenimento storico inedito. Si sono per altro già avuti i primi pronunciamenti di governi di altri importanti paesi, i quali preannunciano il rapido riconoscimento dell'indipendenza palestinese.

Non sfugge inoltre ai colleghi che questo avvenimento storico inedito costituisce un decisivo passo avanti sulla strada del raggiungimento della pace e della pacifica convivenza in tutta l'area mediorientale e dunque mediterranea.

In conclusione, la richiesta che il gruppo di democrazia proletaria avanza alla Presidenza della Camera — lo ribadisco, senza alcuna pretesa di sconvolgere l'ordine dei nostri lavori, ma per integrarli con questo punto che ci sembra di estrema importanza e di grande qualità — è appunto quella di chiedere formalmente al Governo se, nell'arco delle prossime ore, intenda venire in quest'aula a comunicarci le sue intenzioni e gli atti che intende compiere.

Voglio ricordare in proposito che il 4 giugno 1986 — due anni fa — questo ramo del Parlamento approvò una risoluzione del gruppo di democrazia proletaria che, fin da allora, impegnava il Governo a compiere passi concreti. Ci fu risposto — era allora Presidente del Consiglio l'onorevole Craxi — che la volontà del Governo italiano non poteva estrinsecarsi in forma concreta, poiché mancava l'ultimo passo dell'OLP. Noi non ritenemmo congrua la motivazione, però ne prendemmo atto. Oggi quel presunto ostacolo è venuto a cadere: vi è un atteggiamento esplicito, formale del Consiglio nazionale palestinese — che, come ella sa, è il Parlamento in esilio del popolo palestinese — che si riferisce chiaramente alle due risoluzioni dell'ONU, la n. 242 e la n. 338, le quali prevedono, non implicitamente, ma esplicitamente, anche il riconoscimento dello Stato di Israele.

Esistono dunque ora tutte le condizioni perché la volontà del Governo sia proclamata in modo chiaro ed inequivoco *(Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria)*.

ETTORE MASINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ETTORE MASINA. Signor Presidente, quanto avviene questa mattina ad Algeri, ed il modo in cui avviene, ci sembra di tale rilevanza che non possiamo ritenere conveniente che questa Camera non collochi tale avvenimento nell'ambito dei problemi

più importanti ed immediati della nostra politica estera. Siamo di fronte ad un popolo senza patria, oppure prigioniero nella sua stessa patria, che si proclama Stato, e lo fa non in odio ad altri gruppi di persone, ma riconoscendo esplicitamente tutti i documenti dell'ONU.

Noi rendiamo omaggio in questo momento alle vittime dell'una e dell'altra parte e salutiamo quello che ci sembra un passo avanti di enorme importanza sul cammino insanguinato della pace. Diamo un saluto di pace ad Israele, e speriamo che le sue forze democratiche colgano la nuova occasione per procedere verso la soluzione del problema mediorientale.

Pensiamo che il nostro Governo, anche per onorare il voto con il quale l'Assemblea riconobbe esplicitamente che l'OLP rappresentava unitariamente tutto il popolo palestinese, vorrà venire in quest'aula a dirci che cosa intenda fare di fronte a questo nuovo, rilevante avvenimento.

Anch'io, quindi, mi associo a quanto detto poc'anzi dal collega Capanna e chiedo non una modifica dell'ordine dei nostri lavori, bensì un intervento — nella giornata odierna — del ministro degli affari esteri *(Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, del PCI e di democrazia proletaria)*.

PRESIDENTE. Convengo anch'io, onorevoli colleghi, sull'importanza storica dell'evento. Sarà pertanto mia cura riferire la richiesta avanzata dai colleghi Capanna e Masina al Presidente della Camera, affinché si faccia interprete delle esigenze che sono state manifestate e inviti il Governo, a riferire alla Camera — compatibilmente con il ferreo calendario dei lavori dell'Assemblea (come è già stato evidenziato dai colleghi intervenuti) — sui suoi orientamenti al riguardo.

Ha chiesto di parlare, a nome del Comitato dei nove, il relatore per la maggioranza, onorevole Nonne.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, dal momento che l'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge finanziaria, faccio seguito alla richiesta avanzata ieri dal presidente della V Commissione, onorevole Cristofori, di consentire un proficuo confronto nel Comitato dei nove, per poi avviare speditamente i lavori in Assemblea (anche grazie all'intesa da lei promossa nella Conferenza dei capigruppo). Le chiedo quindi che il Comitato dei nove possa proseguire nei suoi lavori ancora per un'ora e concludere il confronto, dopo di che sarà possibile lavorare in Assemblea per tutto il resto della giornata.

PRESIDENTE. Onorevole Nonne, mi rendo conto che la speditezza dei nostri lavori dipende anche dall'attività del Comitato dei nove; prendo quindi atto della sua richiesta.

Mi permetto soltanto di sottolineare l'esigenza e l'urgenza di rispettare i tempi fissati, che sono abbastanza ristretti, dal calendario dei lavori dell'Assemblea. Le chiedo, onorevole relatore, se ritiene che una sospensione della seduta fino alle 11,30 sia sufficiente.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Ritengo di sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sospendo pertanto la seduta fino alle ore 11,30.

La seduta, sospesa alle 10,45, è ripresa alle 11,50.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

STANZANI GHEDINI ed altri: «Norme per il sorteggio dell'ordine di disposizione dei contrassegni dei partiti politici organizzati sulle schede elettorali» (425);

RUTELLI ed altri: «Estensione dell'ambito di applicazione del trattamento di rifugiato previsto dalla convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 e dal protocollo adottato a New York il 31 gennaio 1967, ratificati rispettivamente con le leggi 24 luglio 1954, n. 722, e 14 febbraio 1970, n. 95» (3311) *(con parere della III Commissione);*

II Commissione (Giustizia):

S. 751. — «Norme per la tutela giuridica delle topografie dei prodotti a semiconduttori» *(approvato dal Senato)* (3281) *(con parere della I, della IV, della V, della VI e della XI Commissione, nonché della X Commissione* ex *articolo 73, comma 1-*bis, *del regolamento);*

IX Commissione (Trasporti):

LUCCHESI ed altri: «Limiti di velocità per i veicoli a motore e norme concernenti la patente a punti e la revisione dei veicoli» (3159) *(con parere della II, della VIII e della X Commissione);*

«Disposizioni in materia di sistemi portuali, di classificazione dei porti, nonché di ordinamenti portuali e di lavoro portuale» (3313) *(con parere della I, della II, della V, della VI, della VIII e della XI Commissione).*

Trasmissione dal ministro delle partecipazioni statali.

PRESIDENTE. Il ministro delle partecipazioni statali, con lettera in data 11 novembre 1988 ha inviato, a' termini dell'articolo 12 della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia dei programmi pluriennali di intervento delle imprese a partecipazione statale.

Ai sensi della predetta disposizione, detto documento è stato deferito per il parere, dal Presidente della Camera, di intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e la riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 15 febbraio 1989.

Trasmissione dal ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie.

PRESIDENTE. Il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9 della legge 16 aprile 1987, n. 183, progetti di atti normativi comunitari.

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 126 del regolamento, i suddetti documenti sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio relazioni comunitarie ed internazionali che ne trasmetterà inoltre l'elenco alle Commissioni permanenti.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989) (3196).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989).

Ricordo che nella seduta di giovedì scorso, 10 novembre, sono stati votati gli emendamenti riferiti ai commi da 1 a 3 dell'articolo 1 (ad eccezione degli emendamenti: Vesce 1.19, Mattioli 1.10, Scalia 1.9, Bassanini 1.13, Mattioli 1.8, Bassanini 1.15, Bassanini 1.4, Mellini 1.17, Bassanini 1.14, D'Amato Luigi 1.18 e Rutelli 1.20, che sono stati accantonati) e gli emendamenti riferiti alla tabella *A*.

Avverto che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

All'articolo 1, dopo il comma 3 inserire i seguenti:

3-*bis*. La percentuale di compensazione stabilita dall'articolo 1, lettera *a)* del decreto 5 gennaio 1985 del ministro delle finanze di concerto con il ministro dell'agricoltura e foreste e con il ministro della marina mercantile, agli effetti dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è stabilita nella misura del 9 per cento.

3-*ter*. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 5-*bis* del decreto-legge 29 ottobre 1986, n. 708, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1986, n. 899, concernenti agevolazioni tributarie per i trasferimenti a titolo oneroso di immobili ad uso abitativo, sono prorogate fino al 31 dicembre 1991.

1. 23.

Governo.

Prima di passare all'esame degli emendamenti alla tabella *B*, potremmo esaminare subito l'emendamento 1.23 del Governo, che aggiunge due commi dopo il terzo comma dell'articolo 1, e invece tuttora accantonare gli altri emendamenti riferiti al secondo comma, quali in precedenza richiamati.

ANDREA SERGIO GARAVINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA SERGIO GARAVINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei far notare che nel Comitato dei nove si è svolta questa mattina una discussione importante sull'esame del disegno di legge finanziaria e dei disegni di legge di accompagnamento. Noi abbiamo sollevato in quella sede una questione che intendiamo riproporre ora in Assemblea.

Con la tabella *B* (ed anche l'emendamento presentato dal Governo si inserisce nello stesso ambito) cominciamo ad affrontare la questione di fondo che riguarda il fisco e, attraverso un emendamento, anche la materia delle pensioni. Affrontare la materia del fisco significa affrontare un punto assolutamente decisivo del disegno di legge finanziaria e dei disegni di legge di accompagnamento; tanto più decisivo, considerando che vi è in questi giorni al riguardo un dibattito e una grande tensione non solo in Parlamento, ma anche fuori delle aule parlamentari, nel paese; grandiose manifestazioni si sono infatti tenute nei giorni scorsi per le rivendicazioni che in materia fiscale portano avanti in primo luogo i lavoratori dipendenti e le confederazioni sindacali.

È allora evidente che nell'esame del disegno di legge finanziaria e dei disegni di legge di accompagnamento il Parlamento deve dedicare, a nostro parere, un'attenzione significativa e precisa innanzi tutto al problema fiscale. Ed è necessario che la maggioranza e il governo si apprestino ad esaminare il problema fiscale con la consapevolezza che occorre dare a questo problema una soluzione che non sia ristretta nei limiti della proposta governativa.

Naturalmente, avendo presentato una proposta organica di riforma fiscale come base delle nostre proposte di modifica del disegno di legge finanziaria e dei provvedimenti collegati, noi siamo dell'opinione che su tale punto il Parlamento si debba soffermare, in modo che la discussione sia attenta e precisa. E ciò anche in vista (lo dico esplicitamente) del fatto che domani vi sarà su tale materia un incontro tra le segreterie generali delle confederazioni dei lavoratori ed i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari.

Riteniamo allora che la Camera debba prendere al riguardo una posizione coraggiosa e che tutti, maggioranza ed opposizione, si debbano impegnare sulla questione fiscale, per liberarci dai limiti propri dell'impostazione del Governo in questa materia.

Reputiamo quindi essenziale che gli emendamenti relativi alla materia fiscale siano ripresi in esame dal Comitato dei nove successivamente. In tal modo sarà possibile confrontarci ed elaborare e presentare — ci auguriamo — all'Assemblea proposte correttive su questa materia, che tengano conto non soltanto delle posizioni dell'opposizione, ma particolarmente di quelle espresse dai lavoratori e dalle loro organizzazioni.

Formuliamo quindi la proposta che gli emendamenti riguardanti la materia fiscale, presentati da noi, dal Governo e da altri gruppi, vengano accantonati e che su di essi si riapra una discussione in sede di Comitato dei nove per giungere, se possibile, a proposte risolutive che tengano conto di quanto si è suggerito di correg-

gere nel disegno di legge finanziaria e nei provvedimenti di accompagnamento in questa materia.

Per concludere, devo poi dire che la nostra richiesta di accantonamento sarà un po' più vasta in relazione ai nostri emendamenti, e ciò perché, avendo noi motivato le nostre rivendicazioni di nuove spese con il flusso derivante dalla nostra proposta, ove realizzata, di riforma fiscale, è evidente che soprattutto gli emendamenti che hanno una più alta incidenza dal punto di vista della spesa debbano essere considerati dopo che siano stati risolti i problemi di natura fiscale. È per questo motivo che proporremo di accantonare anche qualche altro emendamento, oltre a quelli strettamente di natura fiscale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, trattandosi di una materia delicata dev'essere consentito anche al Presidente di seguire con attenzione i termini dei complessi problemi che vengono prospettati. Per questo motivo è necessario che i nostri lavori si svolgano nel massimo ordine.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Presidente, intervengo per appoggiare la proposta formulata dal collega Garavini che, d'altra parte, corrisponde perfettamente all'andamento dei lavori del Comitato dei nove.

In quella sede è stato lo stesso presidente Cristofori, ad un certo punto, ad avanzare questa ipotesi, che mi sembra coerente con la necessità di operare approfondimenti sul nodo della riforma fiscale. Anche da parte degli stessi rappresentanti del Governo vi è stata una sorta di riserva.

D'altra parte, Presidente, nelle giornate precedenti di discussione in aula del disegno di legge finanziaria, abbiamo accantonato una serie di emendamenti che riguardano, appunto, la materia fiscale. Mi riferisco a quelli che lei citava questa mattina alla ripresa dei nostri lavori.

Con la stessa logica credo sia opportuno fare quanto il collega Garavini ha proposto, e cioè accantonare alcune decine di emendamenti dei numerosi che stiamo per affrontare. Li esamineremo nei prossimi giorni, immagino domani pomeriggio, quando questa ulteriore riflessione sarà stata compiuta. Mi auguro che in tal modo riusciremo ad impostare, in sede di esame del disegno di legge finanziaria, una vera e propria riforma fiscale. Ciò risolverebbe moltissimi problemi sia dal punto di vista dell'entrata, sia da quello della spesa.

PRESIDENTE. Ci troviamo di fronte ad una richiesta di accantonamento degli emendamenti aventi portata fiscale.

Su questo problema ha chiesto di parlare l'onorevole relatore. Ne ha facoltà.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, su questa specifica materia, della quale si è discusso in seno al Comitato dei nove, vorrei fare alcune osservazioni. Che la questione fiscale e, in generale, la questione delle entrate sia uno dei problemi importanti sul quale il Comitato dei nove...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di consentire al relatore di esprimere la propria posizione.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Stavo appunto dicendo, signor Presidente, che il Comitato dei nove ha valutato la materia fiscale nella convinzione che essa costituisca uno degli elementi da approfondire secondo le riflessioni e le linee che lo stesso Governo ha indicato.

Ne consegue, pertanto, che, considerato il problema in linea generale, non esprimo parere contrario alla richiesta di accantonamento testé formulata.

Onorevoli colleghi, vi prego, non riesco a parlare...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego!

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggiornaza*. Non sono dunque contrario alla richiesta di accantonamento di alcuni emendamenti concernenti la materia fi-

scale, anche in considerazione degli incontri di domani con i sindacati, ai quali si è richiamato l'onorevole Garavini. D'altronde, io stesso avevo richiamato l'attenzione su questo specifico problema in sede di relazione e di replica, invitando il Governo a riflettervi. Ricordo di aver sottolineato la particolare sensibilità del governo al riguardo nonché l'apertura manifestata dal ministro delle finanze sulla materia fiscale.

Signor Presidente, vorrei, per altro, sottolineare che a me pare eccessivo il numero degli emendamenti che si intende accantonare. Infatti, sembra a me opportuno, e con ciò mi rivolgo anche al ministro delle finanze...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di consentire al relatore di esprimere il proprio punto di vista ed al ministro delle finanze di ascoltarlo!

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. In sostanza, signor Presidente, pur condividendo la richiesta di accantonamento che è stata avanzata, a me pare che essa riguardi un numero eccessivo di emendamenti.

Concludendo, mi dichiaro senz'altro favorevole a lasciare impregiudicata la questione fiscale, anche in vista degli incontri di domani ai quali ho fatto prima riferimento, ma ritengo che l'accantonamento cui ci si è riferiti debba riguardare soltanto alcuni emendamenti e non tutti quelli relativi alla materia fiscale. In ordine alla individuazione degli emendamenti da accantonare, al fine dell'approfondimento che è stato auspicato, su una materia per la quale il Governo ha già dimostrato la propria sensibilità, non posso che rimettermi alle valutazioni del Governo stesso.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al ministro delle finanze, che l'ha richiesta, vorrei fare una precisazione. La discussione è diventata una sorta di dibattito generale, mentre gli onorevoli Garavini e Bassanini mi pare siano intervenuti sull'emendamento 1.23 del Governo.

Vorrei chiedere, a questo punto se la richiesta di accantonamento poc'anzi formulata concerna o meno tale emendamento del Governo.

FRANCO BASSANINI. No, signor Presidente.

GIORGIO MACCIOTTA. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Dunque, al fine di proseguire in un ordinato esame degli emendamenti, darò ora la parola al ministro delle finanze, che l'ha richiesta, perché svolga il proprio intervento; ma pregherei i colleghi che volessero successivamente intervenire di farlo sui singoli emendamenti, al fine di evitare il riaprirsi di una discussione di carattere generale.

Per chiarezza, ribadisco che la richiesta di accantonamento formulata dall'onorevole Garavini non riguarda l'emendamento 1.23 del Governo.

EMILIO COLOMBO, *Ministro delle finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel richiamare l'attenzione dei colleghi, anche della maggioranza, perché cortesemente mi ascoltino, desidero sottolineare che la materia richiamata riguarda un punto importante della nostra discussione. Ritengo che si debba prendere coscienza del significato e dell'importanza delle proposte che sono state qui avanzate.

Partendo dall'emendamento 1.23 del Governo, rilevo come esso sia di portata limitata ma tale da consentire l'acquisizione di talune risorse. Prendendo spunto dalla discussione di stamane, debbo fa presente che tali risorse sono in un certo qual modo già ipotecate da alcuni emendamenti, poiché si è inteso soddisfare talune richieste formulate in questa sede. Ci sono poi alcuni emendamenti che riguardano aumenti di entrate come, ad esempio, quelli relativi all'aumento dell'imposta di fabbricazione sul gasolio, all'aumento dell'imposta di consumo sui tabacchi, ai quali corrisponde una richiesta di maggiori spese. Mi pare, a questo punto, che

stiamo procedendo all'accantonamento di emendamenti senza aver chiarito la posizione della maggioranza e dell'opposizione in questa materia; posizione che passa attraverso il significato che ha l'aumento delle entrate e la destinazione che si vuole dare alle stesse.

Questa mattina (è opportuno che noi ne prendiamo coscienza) il problema è diventato molto più vasto; non si discute soltanto delle norme di cui si chiede l'accantonamento, ma si parla addirittura di alcuni emendamenti dell'opposizione per iscrivere in fondo negativo le risultanze di una riforma del sistema fiscale proposta dall'opposizione, che si ritiene possa essere esaminata in occasione dell'esame del disegno di finanziaria.

Onorevoli Bassanini, mi rivolgo a lei personalmente: credo sia opportuno, vorrei aggiungere utile, eliminare dalla discussione odierna l'equivoco in base al quale si ritiene di poter discutere del sistema fiscale italiano durante l'esame del disegno di legge finanziaria, raccordando tale obiettivo con quello di accrescere le entrate al fine di aumentare le spese. Altrimenti la legge finanziaria non la approveremmo più!

Da qualche parte si dice: domani incontreremo i sindacati per discutere questi problemi. A tale riguardo, vorrei ricordare che questa discussione noi l'abbiamo già fatta tante volte, pur se siamo pronti a nuovi incontri.

Esistono poi problemi particolari, che abbiamo cercato almeno in parte di risolvere, come ad esempio la questione concernente le intese sull'IRPEF, che — ricordo ancora una volta — non sono quelle che risultano in un disegno di legge presentato dal Governo questa estate. Mi riferisco, infatti, alle modifiche in corso di presentazione, che accolgono alcune posizioni espresse dai sindacati.

Se volessimo raccordare la prosecuzione dell'esame del disegno di legge finanziaria con tutti gli infiniti problemi, molti dei quali anche giusti, che devono essere esaminati, apriremmo una discussione di tale ampiezza da bloccare l'esame del provvedimento.

Ho ritenuto di dover prendere la parola per cercare di riportare nella giusta posizione il significato dell'eventuale accantonamento degli emendamenti, che non può essere che quello specifico cui abbiamo fatto riferimento.

PRESIDENTE. Avverto che, essendo stata chiesta una votazione nominale mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Onorevoli colleghi, ricordo che la questione della quale ci stiamo occupando è di carattere generale e non si riferisce all'emendamento 1.23 del Governo, di cui l'onorevole Garavini non ha chiesto l'accantonamento.

Chiedo al relatore per la maggioranza, onorevole Nonne, di esprimere il parere della Commissione sull'emendamento 1.23 del Governo.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 1.23 del Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, dal momento che non stiamo discutendo un singolo emendamento ma il complesso della manovra finanziaria (mi pare che questo sia il senso dell'opera di mediazione che lei ha svolto in questi giorni), sarebbe opportuno che il Governo presentasse, e non soltanto annunciasse, i vari emendamenti, per consentire a noi di averne conoscenza nel corso della discussione.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.23, del Governo desidero rilevare che la seconda parte (comma 3-*ter*) corrisponde a richieste che anche noi abbiamo formulato e quindi incontra il nostro favore.

Ricordo però che sono state formulate in Parlamento stime diverse in ordine ai costi della operazione. Il Governo ha oggi

quantificato in un certo modo, in sede di Commissione bilancio, il costo del comma 3-*ter*, ma altre carte, circolate in questi giorni alla Camera, contenevano una stima assai diversa e superiore.

Signor Presidente, non ci è sfuggito lo scarto esistente tra queste due valutazioni. Prendiamo atto della dichiarazione che il Governo effettua oggi, sotto la sua responsabilità, sugli oneri derivanti dalla applicazione delle disposizioni contenute nell'emendamento. Sarebbe opportuno, tuttavia, che il Governo rispettasse in modo più puntuale — lo dico senza voler creare difficoltà di alcun genere alla discussione, ed è per questo che non chiediamo di accantonare l'emendamento — le norme della legge 362 del 1988 che prevedono sia fornita, non solo per quanto riguarda i disegni di legge, ma anche gli emendamenti di iniziativa governativa, una scheda tecnica che precisi esattamente gli oneri o le eventuali maggiori entrate che da essi derivino. Lo dico a futura memoria, perché non abbiamo alcun interesse a rinviare la votazione che sta per aver luogo.

Voglio altresì sottolineare il fatto che le perplessità espresse sulla seconda parte dell'emendamento del Governo si presentano ingigantite con riferimento alla prima parte. Il Governo ci ha spiegato che esiste una sentenza della Corte di giustizia dell'Aja che obbliga l'Italia a talune misure di adeguamento, ma non ci ha fornito un minimo di documentazione sulle conseguenze economiche e finanziarie di questa scelta.

Non ho dubbi circa il fatto che il Governo si debba adeguare alle decisioni della Corte di giustizia all'Aja, ma non è irrilevante conoscere la misura che ho detto, in primo luogo in termini finanziari, quindi in termini di ricaduta economica. È indispensabile che il Governo, mettendosi in regola, ci fornisca i dati richiesti. Niente esclude, infatti, signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, che nei prossimi giorni, quando discuteremo degli stanziamenti in favore dell'agricoltura, si possano decidere stanziamenti aggiuntivi, anche in relazione ai maggiori oneri che la prima parte dell'emendamento farà gravare sul settore. Lo dico perché si tenga presente che l'emendamento in discussione pone un problema di questa dimensione.

Siamo nettamente favorevoli alla ipotesi di sostituire trattamenti fiscali agevolati a pioggia con misure mirate al sostegno dei settori produttivi ed individuate responsabilmente, quindi non escludo che si possa porre successivamente il problema che ho testé ricordato. Per questa ragione, occorre una adeguata quantificazione degli oneri che graverebbero sul settore dopo l'approvazione dell'emendamento del Governo.

Vorrei concludere, signor Presidente, con una domanda: mi pare che in Comitato dei nove si fosse trovato un accordo procedurale in ordine all'accantonamento di un certo numero di emendamenti. Non vorrei dunque che l'intervento del ministro Colombo fosse inteso come un rifiuto del Governo ad accantonare gli emendamenti concernenti il complesso delle partite indicate poc'anzi dal collega Garavini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Francesco Bruni. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BRUNI. Signor Presidente, prendo la parola per esprimere le mie preoccupazioni nei confronti dell'emendamento 1.23 del Governo che riduce la percentuale di compensazione per l'IVA nel settore zootecnico dal 14 al 9 per cento. Questa riduzione dell'IVA di 5 punti è un fatto estremamente grave perché riferita ad un settore che versa in particolare crisi. Basta prendere in esame le più recenti statistiche per accorgersi che in Italia si stanno chiudendo centinaia di migliaia di stalle. Se diamo ora alla zootecnica l'ulteriore colpo di una improvvisa riduzione, di 5 punti, dell'IVA, rischiamo di mettere a terra l'intero comparto. Abbiamo allora presentato un subemendamento, che chiediamo sia discusso e votato: è stato presentato all'ultimo momento perché tardiva è stata la presentazione dell'emendamento 1.23 del Governo.

Chiediamo che sull'intera materia ci sia una discussione, perché non è pensabile che con la finanziaria si diano colpi a destra ed a manca senza tenere conto delle conseguenze specifiche che da essi derivano. È necessario allora che si sospenda la discussione sull'emendamento 1.23 del Governo, per approfondire quali conseguenze economiche al settore dell'agricoltura deriverebbero dal suo accoglimento e per introdurre eventualmente, come è avvenuto in Germania e in Francia, insieme con le disposizioni da adottare in conseguenza di decisioni comunitarie, provvedimenti che salvino il salvabile nel nostro comparto agricolo.

Riteniamo la nostra richiesta più che legittima e ci auguriamo che il Governo acconsenta ad un approfondimento sull'argomento *(Applausi dei deputati del gruppo della DC)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

LUIGI CIPRIANI. Annuncio il voto favorevole del gruppo di democrazia proletaria sull'emendamento 1.23 del Governo, che elimina l'ingiusta rendita di cui hanno goduto, negli anni scorsi, taluni settori ultra assistiti. A prescindere dal fatto che una sentenza della CEE ci impone di adottare la disposizione contenuta nell'emendamento, siamo favorevoli all'eliminazione di questa rendita, perché in tal modo avremo a disposizione nuovi fondi per soddisfare esigenze che abbiamo segnalato, unitamente ad altri gruppi: l'abbattimento, cioè, delle barriere architettoniche, la prevenzione di problemi quali la droga e l'AIDS, la cui soluzione sembra a noi più urgente dell'assistenza a settori già ampiamente assistiti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, non avevo intenzione di intervenire perché giudicavo giusto e ragionevole l'emendamento del Governo, che il mio gruppo si sarebbe quindi limitato a sostenere. Voglio dire due parole solo perché sono sconcertato dall'intervento effettuato ora da un collega della democrazia cristiana. Se qualcosa si deve fare, non è portare al 9 per cento, come il Governo propone, questa incredibile rendita parassitaria che finora il Parlamento ha consentito, ma recuperare — e mi aspetto che in una prossima legge finanziaria si provveda al doveroso recupero di una concessione che non si giustifica se non nelle clientele, che sono purtroppo così diffuse nel nostro paese — l'intero stanziamento e destinarlo ad iniziative dirette alla difesa non di settori che finora hanno lucrato anche troppo, ma degli interessi della collettività.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pazzaglia. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo anzitutto, signor Presidente, che l'emendamento 1.23 del Governo sia votato per parti separate, nel senso di porre in votazione prima il comma 3-*bis* e poi il comma 3-*ter*. Annuncio quindi che noi voteremo a favore del comma 3-*ter*, che contiene la proroga fino al 31 dicembre 1991 delle agevolazioni tributarie per i trasferimenti a titolo oneroso di immobili ad uso abitativo. Giudichiamo infatti opportuno che tali agevolazioni vengano prorogate, anche perché sono largamente richieste in quanto favoriscono l'acquisizione della proprietà della casa per chi non ce l'ha.

Riteniamo, invece, che sul comma 3-*bis* dell'articolo 1 debba essere espresso voto contrario, perché i danni che esso può arrecare alla produzione zootecnica sono notevoli. Pensiamo che in questo momento un ulteriore aggravamento delle condizioni della zootecnia italiana servirebbe soltanto a far chiudere molte imprese e ad appesantire il deficit della nostra bilancia commerciale, già considerevole per le notevoli quantità di carne che acquistiamo dall'estero, che hanno già frenato lo sviluppo della nostra zootecnia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il relatore per la maggioranza, onorevole Nonne. Ne ha facoltà.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, chiedo di parlare sul subemendamento al quale ha fatto riferimento poco fa l'onorevole Bruni.

PRESIDENTE. Andiamo per ordine, onorevole Nonne.

Avverto che il subemendamento al quale si è richiamato l'onorevole Bruni è del seguente tenore:

*Al comma 3-*bis, *sostituire le parole* "9 per cento", *con le seguenti:* "11 per cento".

0. 1. 23. 1

Lobianco, Bruni Francesco, Bortolani, Cardinale, Campagnoli, Ciliberti, Zampieri, Corsi, Bonferroni, Biasci, Radi, Biafora, Gelpi, Tealdi, Rosini, D'Aimmo, Zambon, Zuech, Torchio, Rabino, Bianchi Fortunato, Dal Castello, Rinaldi, Carelli, Vairo, Savio, Rojch, Caccia, Stegagnini, Frasson, Borri, Urso, Bianchini, Armellin, Crescenzi.

Comunico che tale subemendamento è pervenuto al tavolo della Presidenza dopo che il relatore aveva già espresso il suo parere sull'emendamento 1.23 del Governo e mentre già stava esprimendo il proprio punto di vista, nella fase delle dichiarazioni di voto, l'onorevole Macciotta. È stato cioè presentato al di fuori dei termini previsti, dall'articolo 86 del regolamento, pur se contiene le trenta firme previste dal regolamento: non posso pertanto consentire che sia ammesso alla votazione il subemendamento Lobianco 0.1.23.1.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, vorrei chiedere ai proponenti di ritirare questo emendamento. Abbiamo valutato a lungo tale questione in Comitato dei nove e siamo giunti alla decisione di adottare questa misura d'accordo con il Governo, avendo seguito un ragionamento generale che è ora difficile ripercorrere.

Anche in base a quanto lei ha appena detto, signor Presidente vorrei pregare i presentatori di ritirare il subemendamento Lobianco 0.1.23.1.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, forse il testo del subemendamento al quale ci riferiamo è sacrosanto sotto il profilo del contenuto: ma abbiamo il dovere di rispettare rigorosamente le procedure, che sono quelle che ho richiamato. Il subemendamento Lobianco 0.1.23.1 è stato presentato dopo l'inizio della dichiarazione di voto dell'onorevole Macciotta, e pertanto non posso ammetterlo al voto.

ARCANGELO LOBIANCO. Signor Presidente, chiedo di parlare per un richiamo al regolamento, in riferimento all'articolo 41 del regolamento stesso.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARCANGELO LOBIANCO. Signor Presidente, siamo venuti a conoscenza dell'emendamento 1.23 del Governo nel momento in cui veniva illustrato. Appena ne abbiamo preso conoscenza, abbiamo provveduto a presentare il nostro subemendamento. Non si può dire quindi che si era già avviata la procedura cui lei ha fatto riferimento, perché solo al momento della dichiarazione di voto dell'onorevole Macciotta siamo venuti a conoscenza dell'emendamento del Governo, non ancora stampato. Quindi non potevamo presentare un subemendamento ad un emendamento che non conoscevamo. Insistiamo quindi perché il nostro subemendamento venga posto in votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Lobianco, mi rendo conto delle sue ragioni a causa del modo convulso in cui a volte si svolgono i lavori dell'Assemblea.

È vero che l'emendamento del Governo è pervenuto alla Presidenza soltanto alla ri-

presa della seduta, però risulta che esso era già stato anticipato, in sede di Comitato dei nove. Comunque, dopo la presentazione dell'emendamento del Governo e prima della espressione dei pareri su tale emendamento, si è svolta una serie di interventi la cui durata avrebbe consentito una tempestiva presentazione del suo subemendamento.

A prescindere da ciò, preoccupazione esclusiva della Presidenza è di assicurare il rispetto del regolamento. Stabilisce infatti il quinto comma dell'articolo 86: «Trenta deputati o uno o più presidenti di gruppi... possono presentare... subemendamenti anche nel corso della seduta, nel termine stabilito dal Presidente».

ARCANGELO LOBIANCO. Ma non era in corso la votazione!

PRESIDENTE. Onorevole Lobianco, per procedimento di votazione si intende l'espressione del parere da parte del relatore e del Governo sugli emendamenti presentati, e l'inizio delle dichiarazioni di voto. La presentazione al banco della Presidenza del subemendamento Lobianco 0.1.23.1, firmato da trenta deputati, è avvenuta dopo che io avevo dato la parola per dichiarazione di voto all'onorevole Macciotta e dopo che il relatore aveva espresso il parere sull'emendamento 1.23 del Governo. Pertanto, onorevole Lobianco, con grande rammarico devo dichiarare irricevibile il suo subemendamento.

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Comprendo le difficoltà in cui si trova, la Presidenza ed anche i termini formali della questione che lei, signor Presidente, ha molto correttamente illustrato.

Mi consentirà tuttavia di osservare che, se il Governo presenta un nuovo emendamento, vi è poi la necessità di disporre del tempo tecnico per valutarlo e quindi raccogliere le trenta firme occorrenti per la presentazione di un subemendamento. Il che mi sembra non sia avvenuto *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Onorevole Alborghetti, in questo momento la Presidenza si trova di fronte esclusivamente alla richiesta di mettere in votazione un subemendamento che — ribadisco — non può essere accolta.

Occorre peraltro, precisare che la richiesta avanzata attiene soltanto ad una valutazione circa la ricevibilità dell'emendamento: Faccio presente, infatti, che finora alla Presidenza non è pervenuta alcuna richiesta di rinvio dell'esame dell'emendamento 1.23 del Governo ai sensi dell'ultimo periodo del comma 5 dell'articolo 86 del regolamento.

EMILIO COLOMBO, *Ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EMILIO COLOMBO, *Ministro delle finanze*. Signor Presidente, vorrei ricordare la decisione della Corte di giustizia della CEE relativa alla riduzione del ristorno dell'IVA dall'aliquota del 14 per cento ad una più bassa, che può essere operata con criteri diversi: si può adottare una maggiore gradualità oppure realizzare una riduzione significativa (come quella proposta questa mattina).

Ho sentito da parte dell'onorevole Macciotta (e dopo che il Comitato dei nove aveva raggiunto un accordo circa la presentazione dell'emendamento) esprimere talune preoccupazioni. Circa l'ammontare delle risorse interessate da questo emendamento, bisogna calcolare che ad ogni punto di riduzione corrispondono 140 miliardi: credo che ciò sia stato detto, anche se nell'ambito di discussioni piuttosto confuse talvolta non appaiono chiari gli elementi essenziali.

L'onorevole Macciotta afferma inoltre che vi sarebbe il rischio di una serie di ripercussioni di carattere economico e sociale delle quali non ci si può facilmente rendere conto o, quanto meno, che non possono essere valutate nell'immediato.

Se tale è la preoccupazione del Parlamento, il Governo non ha alcuna difficoltà ad acconsentire che questo emendamento sia accantonato; nel frattempo esso farà presente alla Camera le proprie valutazioni e quest'ultima disporrà alla fine di tutti gli elementi necessari per decidere come risolvere il problema che abbiamo di fronte. Mi sembra che così si possa venire incontro alle preoccupazioni espresse da alcuni deputati.

NINO CRISTOFORI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO CRISTOFORI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, si è molto discusso in Commissione sulla questione che è al nostro esame: ci troviamo di fronte ad una sentenza di un organismo comunitario e quindi ad un corrispondente obbligo da parte del Governo italiano. Non c'è alcun dubbio che le preoccupazioni espresse dall'onorevole Francesco Bruni e dai presentatori del subemendamento Lobianco 0.1.23.1 hanno fondamento circa la possibilità di effetti negativi derivanti dallo sbalzo assai rilevante che si verificherebbe, in caso si procedesse al rimborso, rispetto al regime vigente. Siccome il Governo italiano deve in qualche modo provvedere, tenendo conto della situazione generale della zootecnia nel nostro paese a mio giudizio si potrebbe (in riferimento all'emendamento 1.23 del Governo e al subemendamento Lobianco 0.1.23.1) affrontare la questione modificando l'ammontare dell'aliquota che potrebbe passare dal 9 al 10 per cento. Ciò sarebbe abbastanza in linea con le decisioni comunitarie e nello stesso tempo non determinerebbe un passaggio brusco rispetto al regime esistente.

A nome della maggioranza della Commissione, chiedo pertanto al Governo se sia favorevole a tale proposta. Invito nel contempo i firmatari del subemendamento Lobianco 0.1.23.1 a ritirarlo, considerato che è già stato dichiarato inammissibile.

PRESIDENTE. Onorevole Cristofori, lei propone un accantonamento?

NINO CRISTOFORI, *Presidente della V Commissione*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Chiede allora un impegno da parte del Governo sul merito della questione? La prego di precisare meglio la sua richiesta.

NINO CRISTOFORI, *Presidente della V Commissione*. A mio modo di vedere, l'accantonamento non è possibile perché comporterebbe una nuova sospensione dei lavori (per i riflessi che ne deriverebbero sulla Tabella *C)*. Si potrebbe invece riformulare l'emendamento 1.23 del Governo, nel senso di elevare al 10 per cento la percentuale ora prevista al 9 per cento.

PRESIDENTE. Dunque, onorevole Cristofori, lei suggerisce al Governo di riformulare il suo emendamento 1.23, con riferimento alla misura del 9 per cento?

NINO CRISTOFORI, *Presidente della V Commissione*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di fornire la precisazione richiesta.

EMILIO COLOMBO, *Ministro delle finanze*. Se l'accantonamento non è ritenuto ammissibile...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che il Governo ha sempre la possibilità di riformulare gli emendamenti presentati.

EMILIO COLOMBO, *Ministro delle finanze*. Dicevo che mi pare che ci si possa attestare sulla proposta di modificare la percentuale, portandola al 10 per cento. Qualora sorgesse il problema dell'accantonamento, esprimerò la mia opinione al riguardo.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole ministro. Qual è il parere della Commis-

sione sull'emendamento 1.23 del Governo, nel testo riformulato?

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è favorevole, signor Presidente.

ARCANGELO LOBIANCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARCANGELO LOBIANCO. Il ministro Colombo aveva proposto l'accantonamento dell'emendamento: chiedo che tale richiesta venga esaminata.

GEROLAMO PELLICANÒ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GEROLAMO PELLICANÒ. Signor Presidente, il Comitato dei nove si era espresso favorevolmente sull'emendamento del Governo 1.23, sulla base di una giusta attenzione alle decisioni assunte in sede comunitaria che richiedevano una riduzione dei ristorni in materia di IVA sulle esportazioni zootecniche. Si tratta quindi, a mio giudizio, di una decisione assolutamente obbligata per il Parlamento.

A tale decisione la Commissione aveva accompagnato, utilizzando i risparmi ottenuti dalla nostra finanza pubblica, la copertura di una serie di provvedimenti unanimemente riconosciuti di carattere prioritario. Essi riguardano la lotta contro la droga, nonché la giustizia, la «legge Formica», l'Artigiancasse e altre materie che, per unanime decisione della Commissione, rappresentata nel Comitato dei nove, hanno urgenze prioritarie.

A questo punto, non possiamo nasconderci che anche l'accettazione della nuova formulazione — proposta dal Governo o dalla Commissione (ancora non è chiaro) — comporterà alcuni problemi, perché si può ritenere che mancherà la copertura finanziaria per i provvedimenti prioritari che ho sommariamente elencato, per un ammontare di 140 miliardi.

Se questo è il prezzo — certamente amaro, debbo dire — che è necessario pagare per cercare di contemperare le diverse esigenze, potremmo accettare di pagarlo, sia pure con notevoli difficoltà. Dobbiamo sapere infatti che la riduzione di un punto recherà la conseguenza che difficilmente potranno essere accolte richieste urgenti (per un importo di circa 140 miliardi).

Vorrei però sottolineare che, se non fosse accolta tale soluzione e si volesse scegliere la strada dell'accantonamento dell'emendamento, i nostri margini di flessibilità in materia sarebbero assolutamente scarsi, anzi direi inesistenti. Per tali considerazioni vorrei quindi spezzare una lancia affinché si assuma una decisione nel senso poc'anzi indicato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale è favorevole ad un momento di riflessione sull'emendamento 1.23 del Governo, che concerne una materia molto delicata: la nostra agricoltura, anzi le provvidenze in vigore per sostenerla.

L'emendamento in esame taglia le risorse che, nel gergo comunitario, vengono definite «montanti compensativi» (in particolare, si tratta di montanti compensativi a sostegno dell'allevamento e della zootecnia, che il Governo sostiene sarebbero stati censurati dalla Comunità economica europea).

Questa mattina, in Commissione, avevamo pensato che sarebbe stato necessario un momento di riflessione: avevamo chiesto di conoscere la deliberazione della Corte di giustizia della CEE con la quale si condanna l'Italia a procedere alla riduzione della percentuale del montante compensativo. La nostra proposta ci sembrava ragionevole, perché non chiedevamo né di accantonare l'emendamento né di rinviarne l'esame, ma volevamo soltanto conoscere per deliberare.

La seconda nostra richiesta al Governo è volta a conoscere se la riduzione dei montanti compensativi favorevoli all'agricoltura ed agli agricoltori italiani corrisponde, sul terreno della reciprocità, alla riduzione di altri montanti compensativi attualmente in vigore a favore delle economie agricole forti dell'Europa continentale.

Noi siamo afflitti — si fa per dire — da un *surplus* di prodotti provenienti dalle agricolture forti dei paesi comunitari dell'Europa continentale, ma è proprio il principio della reciprocità quello che dovrebbe valere nei rapporti comunitari. L'ablazione, la cesura, il taglio improvviso di un montante compensativo favorevole agli agricoltori italiani non ci persuade: vogliamo conoscere per deliberare!

Ecco le ragioni per le quali la richiesta di accantonamento, di sospensione e di riflessione sull'emendamento in esame ci sembra quanto mai giusta e merita di essere accolta nell'interesse dell'agricoltura italiana e della serietà della proposta del Governo. Può darsi che la proposta del Governo sia serissima e che vada condivisa, ma può anche verificarsi che (non essendo «vestita» di una relazione tecnica e degli elementi conoscitivi indispensabili per deliberare) la stessa vada rimeditata, accolta in parte o modificata. Il gruppo del Movimento sociale italiano aderisce quindi alla richiesta di riflessione attraverso l'*escamotage* dell'accantonamento temporaneo dell'emendamento 1.23 del Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, onorevole ministro Colombo, onorevole Nonne, vi ricordo che, dopo una faticosa mattinata di lavoro, siete riusciti con la vostra generosità a trovare 150 miliardi per la droga, 70 miliardi per la giustizia e 27 miliardi per l'ambiente...

PRESIDENTE. Onorevole Mattioli, stiamo esaminando un problema procedurale: non può quindi intervenire su questioni di merito, sulle quali ha già parlato in precedenza. La pregherei, quindi, di attenersi all'argomento in discussione in questo momento.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. D'accordo, Presidente, ma come lei sa bisogna motivare anche le posizioni procedurali.

Dicevo, colleghi, che, secondo quanto da voi affermato, era impossibile trovare altri miliardi per l'ambiente: adesso, in pochissimi minuti, vengono fuori 140 miliardi da restituire ad allevatori, secondo una procedura che giustamente il Presidente ha considerato molto ardua.

Noi raccomandiamo che non si proceda all'accantonamento dell'emendamento e lo si voti nel testo originario del Governo. Ove il Governo ritenesse di introdurvi una modifica, noi faremo nostro il testo originario dell'emendamento e chiederemo al collega Pellicanò di apporvi anche la sua firma.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Noci. Ne ha facoltà.

MAURIZIO NOCI. Signor Presidente, i rappresentanti del gruppo socialista, dopo il lavoro svolto nel Comitato dei nove, sono scesi in aula nella piena coscienza di aver aderito ad un emendamento equo, riferito ad una materia alquanto complessa (con alle spalle una sentenza di condanna della CEE).

Già la partenza di un reale 5,80 per cento di ristorno rispetto al 14 per cento ci sembrava utile per una verifica di primo impatto. La proposta del presidente della V Commissione, Cristofori, di elevare dal 9 al 10 per cento il ristorno dell'IVA nell'ambito degli importatori di carne...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di consentire all'onorevole Noci di svolgere il suo intervento.

MAURIZIO NOCI. Dicevo, Presidente, che noi accettiamo la proposta del presidente della Commissione di elevare al 10 per cento l'IVA, soltanto se tale mediazione

porterà ad una immediata votazione dell'emendamento 1.23 del Governo da parte dell'Assemblea. Altrimenti, se si dovesse riaprire il dibattito in Commissione o nel Comitato dei nove, la posizione del gruppo socialista sarà per un ritorno dal 9 al 5,80 per cento e non per un aumento dell'aliquota dal 9 al 10 per cento *(Applausi dei deputati dei gruppi del PSI, verdi e di democrazia proletaria).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Serrentino. Ne ha facoltà.

PIETRO SERRENTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sul problema del ritorno dei montanti in agricoltura la CEE è stata precisa, per cui rischiamo veramente che venga penalizzata (anche indirettamente) la nostra agricoltura.

Vorrei che i colleghi prendessero atto di questa mia dichiarazione: siamo legati ad uguali impegni assunti da altri paesi della CEE per il ridimensionamento delle loro aliquote in altri settori che non siano quelli dell'allevamento e delle carni.

Per quanto riguarda la proposta di assestare eventualmente il ristorno dell'IVA sul 10 per cento a seguito di un compromesso, dobbiamo valutare il nostro comportamento negli anni 1989-1990. Noi dobbiamo procedere verso l'unificazione, cioè verso due aliquote (già ve ne sono più di due, e con questo emendamento se ne introdurrebbe un'altra): il che è al di fuori di ogni logica di carattere fiscale, ma soprattutto delle prospettive e degli impegni nei confronti della Comunità europea. Piuttosto che lasciar passare un provvedimento che oggi stabilisce una nuova aliquota IVA, ritengo sia preferibile accantonare l'emendamento 1.23 del Governo, nella sua attuale formulazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

LUIGI CIPRIANI. Sono contrario, Presidente, all'accantonamento dell'emendamento 1.23 del Governo, perché questo prelude ad una modifica sostanziale dell'emendamento stesso. Il che è assolutamente inaccettabile, tenuto conto che dietro l'emendamento del Governo vi è il lavoro svolto dal Comitato dei nove e dalla Commissione bilancio nel corso della mattinata e che tutti i gruppi rappresentati hanno espresso parere favorevole.

In questa Camera stanno evidentemente pesando le *lobbies* dei commercianti di carne — parliamoci chiaro! — che vogliono un ulteriore regalo, dopo averlo ricevuto per decenni, e questo avviene mentre si combatte per ottenere due miliardi allo scopo di eliminare le barriere architettoniche per gli handicappati. È assolutamente inaccettabile!

FRANCO PIRO. Sono i commercianti! Sono quelli che mettono a disposizione...

PRESIDENTE. Onorevole Piro, la prego!

Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sulle modalità procedurali. Onorevole Bruni, devo rilevare che la riformulazione dell'emendamento 1.23 operata testé dal Governo riapre i termini per la presentazione di subemendamenti.

Dal momento però che siamo di fronte ad una proposta formale di accantonamento dell'emendamento 1.23 del Governo, ritengo che l'Assemblea debba previamente decidere al riguardo. Nel caso in cui la proposta di accantonamento fosse approvata, si riaprirebbero i termini per la presentazione di subemendamenti.

Pongo quindi in votazione la proposta di accantonamento dell'emendamento 1.23 del Governo.

(Segue la votazione).

FRANCO PIRO. Un po' di minoranza per la Federconsorzi e per la Coldiretti!

PRESIDENTE. Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del primo comma dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazioni di nomi.

FRANCO PIRO. Alborghetti, la coscienza! Non cambiare voto! Avevi votato contro, ti ho visto!

GUIDO ALBORGHETTI. Non è vero!

(La proposta di accantonamento è respinta).

FRANCO PIRO. Una grande scelta di campo, collega Alborghetti!

GIAN CARLO BINELLI. Preoccupati per te!

FRANCESCO PIRO. Ponzio Pilato!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di prestare attenzione alla comunicazione che sto per fare, in modo da poter procedere nei nostri lavori con convincimenti personali basati sulla conoscenza dei testi.

Essendo stata riformulata dal Governo, come preannunciato, la percentuale prevista nel comma 3-*bis* del suo emendamento 1.23, elevata dal 9 al 10 per cento, è chiaro che a questo punto si sono riaperti i termini per la presentazione di subemendamenti.

Avverto pertanto che, a norma del quinto comma dell'articolo 86 del regolamento, è stata presentato dagli onorevoli Mattioli, Calderisi e Franco Russo un subemendamento che ripropone il testo iniziale del Governo. Ne do lettura:

Al comma 3-bis, *sostituire le parole:* 10 per cento, *con le seguenti:* 9 per cento.

0.1.23.2

Mattioli, Calderisi, Russo Franco

È stato altresì presentato un subemendamento, sempre all'emendamento 1.23 del Governo, da parte degli onorevoli Pazzaglia e Valensise. Ne do lettura:

Al comma 3-bis *sostituire le parole:* 10 per cento, *con le seguenti:* 12 per cento.

0.1.23.3

Pazzaglia, Valensise.

Verrà altresì posto in votazione anche il subemendamento Lobianco 0.1.23.1, che si intende ripresentato nei termini a seguito della riformulazione dell'emendamento 1.23, operata dal Governo.

Chiedo al relatore quale sia il parere della Commissione sui subemendamenti presentati all'emendamento 1.23 del Governo nella nuova formulazione.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza,* Signor Presidente il parere della Commissione è contrario su tutti i subemendamenti presentati. È invece favorevole sull'emendamento 1.23 del Governo, riformulato secondo il suggerimento del presidente della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Il Governo?

EMILIO COLOMBO, *Ministro delle finanze.* Più che esprimere il parere sui subemendamenti presentati, mi chiedo se a questo punto della discussione non sarebbe più opportuno e non faciliterebbe i nostri lavori il ritiro da parte dei presentatori dei loro subemendamenti...

MAURO MELLINI. Anche il Governo dovrebbe farlo!

EMILIO COLOMBO, *Ministro delle finanze.* ... in modo da attestarsi sulla misura più equa, che è quella del 10 per cento suggerita dal Governo. È questa la preghiera che rivolgo a tutti i presentatori dei subemendamenti.

All'onorevole Serrentino, che mi pare abbia qualche difficoltà in proposito, vorrei chiarire che noi non stiamo stabilendo un'aliquota dell'IVA, ma una aliquota di rimborso dell'IVA agli importatori in Italia, che è una cosa del tutto diversa. Tale misura, infatti, fa parte della meccanica dei montanti compensativi e del sistema di protezione, che pure esiste nell'ambito del Mercato comune, e non tocca la sistematica dell'IVA. Volevo precisarlo perché so quali sono le sue preoccupazioni in materia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il presidente della V Commissione, onorevole Cristofori. Ne ha facoltà.

NINO CRISTOFORI, *Presidente della Commissione*. A nome della maggioranza della Commissione chiedo anch'io ai colleghi che hanno presentato i subemendamenti di ritirarli.

Rispetto al problema che abbiamo di fronte, considerando gli obblighi che dobbiamo osservare sul piano comunitario, si rischia veramente di fare un gioco che non ha reale fondamento. Credo che già fissare la percentuale al 10 per cento comporterà ulteriori problemi, ma se la Camera si pronunciasse in modo unanime su tale scelta, ritengo che ciò darebbe la possibilità al Governo italiano di resistere meglio nell'ambito comunitario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Francesco Bruni. Prima di darle la parola, onorevole collega, le chiedo se accoglie l'invito del Governo a ritirare il subemendamento Lobianco 0.1.23.1 di cui è cofirmatario. Ha facoltà di parlare, onorevoli Bruni.

FRANCESCO BRUNI. Intervengo, anche a nome degli altri firmatari, per dichiarare che ritiriamo il subemendamento 0.1.23.1, facendo presente comunque che esso non riguarda tanto l'IVA sui rimborsi delle importazioni, quanto quella corrisposta a tutti gli allevatori; per cui non riguarda né il commercio né l'importazione, ma direttamente gli allevamenti zootecnici.

Comunque, ripeto, ritiriamo il nostro subemendamento, valutando positivamente la proposta del Governo *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, mantiene il suo subemendamento 0.1.23.3?

ALFREDO PAZZAGLIA. Lo mantengo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pazzaglia.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Chiedo che il mio subemendamento 0.1.23.2 e il subemendamento Pazzaglia 0.1.23.3 siano votati a scrutinio nominale, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mattioli. Passiamo ai voti.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pazzaglia 0.1.23.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	422
Votanti	421
Astenuti	1
Maggioranza	211
Hanno votato *sì*	15
Hanno votato *no*	406

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Baghino Francesco Giulio
Biafora Pasqualino

Caradonna Giulio

Del Donno Olindo

Maceratini Giulio
Manna Angelo
Mazzone Antonio

Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rubinacci Giuseppe

Servello Francesco

Tatarella Giuseppe

Valensise Raffaele

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amodeo Natale
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Bertoli Danilo
Bevilacqua Cristina
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano

Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fiancato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano

Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martino Guido
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Modugno Domenico
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino

Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoso Giuliano

Si è astenuto:

Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Garavaglia Mariapia
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Sanza Angelo Maria
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Mattioli 0.1.23.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	428
Votanti	424
Astenuti	4
Maggioranza	213
Hanno votato *sì*	43
Hanno votato *no*	381

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Andreis Sergio

Balbo Laura
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane

Calderisi Giuseppe
Capanna Mario
Ceruti Gianluigi
Ciccardini Bartolo
Cipriani Luigi

d'Amato Luigi
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Donati Anna

Faccio Adele
Fiandrotti Filippo
Filippini Rosa
Fumagalli Carulli Battistina

Gramaglia Mariella

La Valle Raniero
Levi Baldini Natalia

Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Melillo Savino
Mellini Mauro
Modugno Domenico

Pintor Luigi
Piro Franco
Procacci Annamaria

Rodotà Stefano
Ronchi Edoardo
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Scalia Massimo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro

Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo

Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Battaglia Pietro
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertoli Danilo
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando

Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grilli Renato

Grillo Luigi
Grippo Ugo
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martino Guido
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano

Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Servello Francesco
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo

Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Cederna Antonio
Ferrarini Giulio
Grillo Salvatore
Loi Giovanni Battista

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Garavaglia Mariapia
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Sanza Angelo Maria
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.23 del Governo, sul quale è stata chiesta la votazione nominale, mediante procedimento elettronico.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo comunista sull'emendamento 1.23 del Governo, nel testo riformulato.

Rimane comunque il problema che avevo posto nella precedente dichiarazione di voto: occorrerà cioè valutare se ad una politica di finanziamento dell'agricoltura attraverso sgravi fiscali a pioggia non vada sostituita una politica di finanziamenti mirati. Ma di questo avremo occasione di discutere quando affronteremo la tabella *C*.

PRESIDENTE. Ricordo che l'onorevole Pazzaglia ha chiesto che l'emendamento 1.23 del Governo sia votato per parti separate.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico sull'emendamento 1.23 del Governo, per la parte contrassegnata dal comma 3-*bis*, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	427
Votanti	424
Astenuti	3
Maggioranza	213
Hanno votato *sì*	385
Hanno votato *no*	39

(La Camera approva)

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angelini Piero

Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Pietro
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertoli Danilo
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Caccia Paolo Pietro
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro

Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbugiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippo Ugo
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni

Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martino Guido
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novello Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Andreis Sergio

Baghino Francesco Giulio
Bassi Montanari Franca

Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Capanna Mario
Caradonna Giulio
Ceruti Gianluigi
Cipriani Luigi

d'Aquino Saverio
Del Donno Olindo
Donati Anna

Faccio Adele
Filippini Rosa

Lobianco Arcangelo

Maceratini Giulio
Manna Angelo
Mattioli Gianni Francesco
Mazzone Antonio
Mellini Mauro
Modugno Domenico

Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Procacci Annamaria
Pumilia Calogero

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ronchi Edoardo
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Scalia Massimo
Serrentino Pietro
Servello Francesco

Tamino Gianni
Tatarella Giuseppe
Teodori Massimo

Valensise Raffaele

Si sono astenuti:

d'Amato Luigi
Grillo Salvatore
Loi Giovanni Battista

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Garavaglia Mariapia
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Sanza Angelo Maria
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'emendamento 1.23 del Governo, accettata dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	424
Votanti	422
Astenuti	2
Maggioranza	212
Hanno votato *sì*	421
Hanno votato *no*	1

(La Camera approva)

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertoli Danilo
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino

Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippo Ugo
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni

Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martino Guido
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Modugno Domenico
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano

Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegnagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Ha votato no:

Magri Lucio

Si sono astenuti:

Lobianco Arcangelo
Loi Giovanni Battista

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Garavaglia Mariapia
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Sanza Angelo Maria
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare agli emendamenti riferiti alla tabella *B*, relativi alla rubrica «Presidenza del Consiglio dei ministri», e pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Avverto che sono stati altresì presentati dalla Commissione i seguenti emendamenti:

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei Ministri, inserire la seguente voce:

	1989	1990	1991
Oneri connessi al funzionamento della Commissione di indagine nella povertà	700	700	700

Tab. B. 502

La Commissione.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, inserire il seguente accantonamento:

	1989	1990	1991
	(milioni di lire)		
Istituzione dell'Agenzia per il controllo dell'attuazione dei trattati internazionali relativi alla libertà e ai diritti civili per l'informazione nei paesi a regime dittatoriale	1.000	1.000	1.000

Conseguentemente, nella medesima tabella B, sotto Ministero degli affari esteri, modificare come appresso il seguente accantonamento:

	1989	1990	1991
	(milioni di lire)		
Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali	17.380 (18.380)	18.430 (19.430)	22.430 (23.430)

Modificare i totali della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero degli affari esteri.

Tab. B. 501

La Commissione.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, inserire la seguente voce:

	1989	1990	1991
Commissione per l'analisi dell'impatto sociale dei provvedimenti normativi	300	300	300

Tab. B. 504

La Commissione.

Rispetto a tali emendamenti, la Presidenza ritiene necessario far presente quanto segue. Gli emendamenti Mattioli Tab.B.209 Tab.B.210 suscitano dubbi di ammissibilità. Sembra, infatti, che tali emendamenti intendano compensare maggiori stanziamenti di parte corrente con riduzioni di spese in conto capitale, il

che non appare consentito dal disposto del comma 5 dell'articolo 11 della legge n. 468 del 1978, come modificato dall'articolo 5 della legge n. 362 del 1988. La Presidenza si riserva per altro di pronunciarsi al riguardo dopo aver acquisito il parere del relatore e del Governo.

Avverto infine che gli emendamenti Pacetti Tab.B.276, Bassanini Tab.B.350, Benevelli Tab.B.353, Testa Enrico Tab.B.327 e Tab.B.326 così come altri analoghi emendamenti alle rubriche successive, recano accantonamenti di segno negativo per importi complessivamente eccedenti i corrispondenti accantonamenti di segno positivo.

La Presidenza li ammette alla votazione con l'avvertenza che, in caso di approvazione degli stessi, l'accantonamento di segno negativo resterà quantificato nella misura pari alla corrispondente voce di segno positivo, e che ulteriori accantonamenti positivi che in altri emendamenti fossero collegati con detta parte eccedentaria, potranno essere messi in votazione, con i medesimi effetti, sino a concorrenza dell'importo totale.

Invito dunque il relatore per la maggioranza onorevole, Nonne, a riferire sui lavori del Comitato dei nove e ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti alla tabella *B*, relativi alla rubrica «Presidenza del Consiglio dei ministri».

Avverto altresì i colleghi che in questa sede dovrà risultare chiaro se vi siano emendamenti dei quali si propone l'accantonamento.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, spero di poter procedere con ordine anche se debbo farle presente che in queste condizioni non è possibile lavorare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di consentire al relatore per la maggioranza di esprimere il parere sugli emendamenti; vi invito pertanto a sgomberare almeno l'emiciclo.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Vorrei far presente, signor Presidente, che per alcuni emendamenti, sui quali la Commissione ha ritenuto di esprimere parere contrario, sarebbe più corretto parlare di un loro assorbimento da parte di emendamenti presentati dalla Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Nonne, esprima il suo parere, poi la Presidenza chiederà ai presentatori degli emendamenti se intendano ritirarli o meno.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, desidero precisare che il mio parere contrario sugli emendamenti, il cui contenuto ha trovato accoglimento in quelli della Commissione, ha il significato di un implicito invito ai presentatori a voler ritirare i loro emendamenti.

La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Mellini Tab.B.218, nonché sugli emendamenti Pacetti Tab.B.276, Bassasini Tab.B.27, Guidetti Serra Tab.B.97, Cipriani Tab.B.72, Tamino Tab.B.70, Russo Franco Tab.B.110 e Bassanini Tab.B.25.

La Commissione raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti Tab.B.502, Tab.B.501 e Tab.B.504.

Chiedo che gli emendamenti Bassanini Tab.B.348 e Tab.B.350 siano accantonati.

La Commissione esprime, altresì, parere contrario sugli emendamenti Guidetti Serra Tab.B.67, Calderisi Tab.B.217. L'emendamento Martini Tab.B.6 è da considerarsi assorbito.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Banevelli Tab.B.353, Ronchi Tab.B.111, Mattioli Tab.B.209 e Tab.B.210, Russo Franco Tab.B.115, Rutelli Tab.B.216, Ronchi Tab.B.112, Testa Enrico Tab.B.237, Russo Franco Tab.B.113, Testa Enrico Tab.B.326, Becchi Tab.B.16 e Bassanini Tab.B.26.

PRESIDENTE. Onorevole Nonne, mi sembra che l'emendamento Bassanini Tab.B.26, trattando materia fiscale, sia stato precedentemente accantonato.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, per quanto riguarda gli emendamenti che trattano materia fiscale, la mia è una proposta di accantonamento, per la quale mi rimetto alla valutazione del Governo, così come avevo già detto all'inizio del mio intervento.

Per concludere, signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Bassanini Tab.B.26 e Guidetti Serra Tab.B.99.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Per quanto riguarda gli emendamenti relativi alla voce «riforma del processo amministrativo», il Governo esprime parere contrario, ritenendo che la previsione prevista in tabella sia sufficiente per il primo anno, essendosi in presenza di una delega legislativa attribuita al Governo. Non vi è quindi contrasto sul merito, ma una diversa valutazione del problema.

Il parere del Governo è contrario sugli emendamenti Mellini Tab.B.218, Pacetti Tab.B.276, Bassanini Tab.B.27, Guidetta Serra Tab.B.97, Cipriani Tab.B.72, Tamino Tab.B.70.

Per quanto riguarda l'emendamento Russo Franco Tab.B.110, invito i presentatori a ritirarlo, in considerazione del fatto che la tabella prevede già un incremento per la voce «Tutela delle minoranze linguistiche». In caso contrario il parere del Governo sarebbe contrario.

Il parere è altresì contrario sull'emendamento Bassanini Tab.B.25.

Il Governo è invece favorevole all'accantonamento degli emendamenti Bassanini Tab.B.348 e Tab.B.350, condividendo il parere espresso in tal senso dal relatore.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti Guidetti Serra Tab.B.67, Calderisi Tab.B.217.

L'emendamento Martini Tab.B.6 risulta assorbito da un emendamento della Commissione.

Il Governo è contrario agli emendamenti Benevelli Tab.B.353 e Ronchi Tab.B.111.

Per quanto riguarda gli emendamenti Mattioli Tab.B.209 e Tab.B.210, il Governo concorda con la Presidenza circa il fatto che essi siano da dichiararsi inammissibili ai sensi del comma 5 dell'articolo 11 della legge n. 468, come modificata dalla legge n. 362 del 1988, operando essi tra le tabelle *B* ed *F*.

Esprimo parere contrario sull'emendmento Russo Franco Tab.B.115; ritengo altresì che l'emendmento Rutelli Tab.B.216 sia assorbito da un emendamento della Commissione.

Il parere è contrario sugli emendamenti Ronchi Tab.B.112, Testa Enrico Tab.B.237, Russo Franco Tab.B.113, Testa Enrico Tab.B.326, Becchi Tab.B.16, Bassanini Tab.B.26 e Guidetti Serra Tab.B.99.

Il Governo accetta infine gli emendamenti Tab.B.501, Tab.B.502 e Tab.B.504 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mellini Tab.B.218. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, l'emendamento Tab.B.218, rispetto al quale il Governo ha espresso una sorta di apprezzamento, senza tuttavia arrivare ad accoglierlo, reputando sufficiente la previsione di spesa già prevista, tende a ristabilire gli stanziamenti indicati dalla legge finanziaria per il 1988. Da tali stanziamenti sono infatti stati prelevati i fondi per la costituzione dell'Alto commissario per la lotta alla mafia.

Appare strano che, mentre il Governo aveva riconosciuto in precedenza la congruità dello stanziamento proposto dal nostro emendamento, dopo averne disposto altrimenti, cioè per attribuire fondi segreti a Sica, non ne riconosce più la congruità per la riforma del processo amministrativo, che sappiamo tutti essere necessaria perché non sia riassorbito quell'elemento di progresso che a suo tempo è stato rappresentato dall'istituzione dei TAR, e che per altro oggi rischia di essere vanificato per la situazione che tutti conosciamo e di cui in questa sede è inutile parlare.

Insistiamo pertanto per riportare lo stanziamento alle cifre previste lo scorso anno, prima della «evenienza Sica».

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Mellini Tab.B.218 l'onorevole Alborghetti ha chiesto la votazione per parti separate, nel senso di votare per prima la parte recante gli stanziamenti proposti nel triennio per la riforma del processo amministrativo. Chiarisco all'Assemblea che tale votazione per parti separate è ammissibile solo in quanto l'approvazione dell'emendamento 1.23 del Governo ha reso disponibili risorse per la copertura dell'intervento proposto dall'emendamento Mellini; altrimenti la richiesta non sarebbe stata ammissibile, perché le due parti dell'emendamento Mellini Tab.B.218 sono strettamente collegate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Mellini Tab.B.218, recante gli stanziamenti proposti nel triennio per la riforma del processo amministrativo, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento Mellini Tab.B.218 è pertanto preclusa.

Pongo in votazione l'emendamento Pacetti Tab.B.276, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab.B.27.

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo che l'emendamento Bassanini Tab.B.27 e il successivo, l'emendamento Guidetti Serra Tab.B.97, siano votati per parti separate, con le stesse modalità dell'emendamento Mellini Tab.B.218.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Alborghetti. Tale richiesta è ammissibile per le stesse ragioni che ho esposto in precedenza.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Bassanini Tab.B.27, recante gli stanziamenti proposti nel triennio per la riforma del processo amministrativo, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento Bassanini Tab.B.27 è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.97. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Il gruppo di democrazia proletaria ha proposto di elevare da 1 a 4 miliardi il finanziamento per il 1989 per l'istituzione della commissione per le pari opportunità tra uomo e donna, per il fatto che con un miliardo non si riesce ad istituire tale commissione, alla quale invece sono attribuiti, sulla base di un disegno di legge che è in discussione da tempo alla I Commissione, molti compiti di promozione. Riteniamo che istituire una commissione senza conferirle gli strumenti operativi sarebbe una contraddizione in termini e significherebbe — come dicevo — sprecare un miliardo perché tale cifra non consentirebbe alla commissione di lavorare, mentre quello delle pari opportunità è un problema sentito in vari settori, da quello degli uffici e delle aziende a quello della società civile più in generale.

Sono queste le ragioni per le quali raccomandiamo all'Assemblea l'approvazione dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.97.

PRESIDENTE. Ricordo che sull'emendamento Guidetti Serra Tab.B.97 è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.97, recante gli stanziamenti proposti nel triennio per l'istituzione della commissione delle pari opportunità tra uomo e donna, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.97 è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cipriani Tab.B.72.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, capisco che l'ora non è propizia per intervenire, però vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea sull'emendamento Cipriani Tab.B.72, perché fa riferimento alla legge che dovrebbe regolamentare il diritto di sciopero nei pubblici servizi.

Si può concordare o meno con la posizione di democrazia proletaria che, come tutti sanno, è fermamente contraria alla legge di regolamentazione del diritto di sciopero, però faccio ugualmente appello a tutti i deputati perché il problema che solleviamo riguarda una parte di questa legge, cioè l'istituzione di una commissione (per altri di un'agenzia) che dovrebbe regolamentare, «raffreddare», valutare, insomma controllare le relazioni sindacali nel pubblico impiego.

Per questi motivi proponiamo di sopprimere questa voce anche perché molti gruppi politici, compreso il gruppo comunista, hanno diverse perplessità circa il funzionamento di tale commissione. Perplessità sono state espresse anche da altre parti politiche, come risulta dal dibattito svoltosi al Senato.

Non solo quindi per ragioni di carattere generale, ma anche per questi motivi specifici, noi deputati del gruppo di democrazia proletaria proponiamo di abolire il finanziamento previsto per l'istituzione di questa commissione. Non mettiamo qui in discussione la questione di merito, non ci occupiamo cioè dell'opportunità di regolamentare o meno il diritto di sciopero. Lo ripeto, siamo contrari alla regolamentazione di tale diritto, ma l'emendmento Cipriani Tab.B.72 non investe la questione di merito.

Per queste ragioni mi aspetto che la Camera voti a favore dell'emendamento Cipriani Tab.B.72.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Cipriani Tab.B.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab.B.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco Tab.B.110.

Chiedo all'onorevole Russo se intenda accogliere l'invito a ritirare tale suo emendamento.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, so che in Commissione è stato accettato uno stanziamento, sia pure insufficiente perché noi chiedevamo per lo meno 15 miliardi; il Governo e la maggioranza hanno però fatto un passo in avanti stanziando 5 miliardi per il primo anno e 10 per gli altri anni. Per questi motivi, cioè per il sostanziale accoglimento della nostra proposta (ed anche di altri gruppi politici) a sostegno delle minoranze linguistiche, accetto l'invito del relatore e del Governo, e ritiro il mio emendamento Tab.B.110.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Franco Russo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab.B.25. Comunico che su tale emendamento è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, l'anno scorso l'Assemblea, nel corso delle votazioni sulla legge finanziaria per il 1988, decise di inserire nel fondo globale negativo la voce «Revisione del finanziamento pubblico ad associazioni», sulla base di un referto della Corte dei conti, che molti colleghi ricordano, che metteva in luce come nell'attuale finanziamento «a

pioggia» delle associazioni vi siano molti sprechi e molte contribuzioni assolutamente ingiustificate.

Riteniamo che anche quest'anno sarebbe bene prevedere il fondo globale negativo come risparmio di spesa (inserendo quindi la voce «Revisione del finanziamento pubblico ad associazioni») e parallelamente incrementare l'accantonamento per la riforma dell'assistenza che è largamente inadeguato rispetto alle esigenze. Il mio emendamento Tab.B.25 si prefigge di stabilire un accantonamento più adeguato per la riforma dell'assistenza condizionato ad una contestuale revisione e selezione degli attuali contributi alle associazioni.

Non capisco francamente la ragione per la quale su questo punto il relatore ed il Governo abbiano espresso parere negativo. Credo sia interesse di tutti prevedere che, nell'ambito della riforma dell'assistenza, si operi — anche sulla traccia del referto della Corte dei conti — una revisione degli attuali finanziamenti e dei contributi alle associazioni; ciò che la Commissione e l'Assemblea riusciranno a reperire in quella sede potrà servire ad incrementare i fondi per l'assistenza.

Pregherei quindi l'onorevole sottosegretario per il tesoro di voler esaminare la possibilità di rivedere il parere del Governo relativamente a questo punto.

PRESIDENTE. Poiché sono state avanzate richieste rivolte al rappresentante del Governo, pregherei i colleghi di consentire ai sottosegretari di ascoltare gli interventi dei vari oratori.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Presidente, sono d'accordo sulle motivazioni addotte dall'onorevole Bassanini a sostegno del suo emendamento, soprattutto per quanto riguarda la parte relativa alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Vorrei però esprimere perplessità circa la proposta di riforma dei servizi sociali. A me pare che la linea seguita dall'onorevole Bassanini — che riguarda il finanziamento della associazioni, in base ad una proposta di legge che egli ha presentato e che è all'esame della I Commissione Affari costituzionali — non sia convincente.

Annuncio quindi l'astensione dei deputati del gruppo di democrazia proletaria dalla votazione sull'emendamento in discussione, in base alle seguenti considerazioni. In Italia esiste la necessità di alimentare l'attività sociale, mediante l'attribuzione di fondi da parte dello Stato ad associazioni provenienti dal basso, cioè dai cittadini. La riforma relativa a tale settore, tuttavia, non può andare di pari passo con gli stanziamenti che lo Stato già concede ai partiti politici.

Si tratterebbe quindi di giungere ad una riforma complessiva, che potremmo definire di sostegno alla attività di partecipazione dei cittadini, che possa consentire alle associazioni spontanee di utilizzare i servizi messi a disposizione dallo Stato, dai comuni o dalle regioni, a seconda del tipo di attività che esse svolgono.

La linea che l'onorevole Bassanini intende perseguire prevede invece, ancora una volta, un finanziamento per le associazioni, oltre a quello che viene attribuito ai partiti. Ci asterremo dal votare l'emendamento del collega Bassanini per ribadire che intendiamo sostenere l'attività di partecipazione dei cittadini senza che ciò si traduca a loro vantaggio.

Per tali motivi ribadisco che i deputati del gruppo di democrazia proletaria si asterranno dalla votazione sull'emendamento Bassanini Tab.B.25, riservandosi di motivare ulteriormente in Commissione ed in Assemblea tale posizione. Ripeto che l'astensione non costituisce un gesto pilatesco ma serve a dire «sì» al sostegno dell'attività dei cittadini e «no» al finanziamento a pioggia, il quale andrebbe a vantaggio soprattutto delle associazioni già esistenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Presidente, colleghi, noi sosteniamo questo emendamento

e voteremo a favore di esso perché si muove nella linea proposta dai radicali la quale, già in occasione della scorsa finanziaria, era stata approvata mediante l'accoglimento di un emendamento volto ad eliminare una parte delle sovvenzioni a pioggia conferite ad associazioni ed enti vari. Abbiamo presentato emendamenti tendenti alla cancellazione completa delle sovvenzioni di questo tipo, sulla linea di una nostra proposta di legge, già presentata nella scorsa legislatura e riproposta nell'attuale.

Vorrei dire al collega Franco Russo che anche noi siamo d'accordo nel contrastare fortemente la proposta di legge Bassanini relativa al finanziamento delle associazioni. Tuttavia l'emendamento in esame è teso esclusivamente a ridurre le sovvenzioni attribuite alle associazioni esistenti per indirizzare i relativi fondi non in direzione di una nuova legge — secondo i propositi dell'onorevole Bassanini — ma a favore della legge-quadro sulla riforma dei servizi.

Per tale ragione voteremo a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Servello. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SERVELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la questione delle associazioni e dei relativi finanziamenti pubblici dura forse da quanto dura questo Parlamento. Ogni anno in Commissione (si trattava in passato della Commissione interni) vi è stata una pioggia di richieste e naturalmente di pressioni delle più svariate categorie. Ogni anno sono stati varati una determinata tabella e provvedimenti di carattere finanziario con l'impegno che si sarebbe provveduto ad approvare una legge quadro per dare una configurazione abbastanza accettabile a questo tipo di intervento, molte volte di favore e non sempre giusto e appropriato.

Esiste ora un accantonamento per dar luogo a una riforma di questo settore di intervento della pubblica amministrazione; non vedo perché — mi rivolgo all'onorevole Bassanini — si debba procedere ad una variazione, spostando determinate risorse da un settore all'altro, prima ancora che intervenga la riforma del sistema.

Propongo pertanto ai presentatori di ritirare l'emendamento Bassanini Tab.B.25, altrimenti saremo costretti a votare contro. Non siamo contro le associazioni alle quali si vuole in qualche misura provvedere, ma intendiamo rilevare che nell'ambito della legge di riforma, che dovrà essere esaminata dopo il disegno di legge finanziaria, si potrà meglio considerare le destinazioni e valutare il quadro di riferimento delle varie associazioni, evitando, per esempio, che si realizzi — come viene prospettato in una proposta di legge all'esame della Commissione affari costituzionali — una specie di finanziamento occulto o surrettizio dei partiti politici. A tale proposito occorre essere molto chiari perché non vogliamo che di contrabbando si concedano finanziamenti la cui destinazione viceversa deve essere chiara e precisa.

Proponiamo pertanto che si voti la tabella così come è e che nell'ambito della legge di riforma si effettuino le dovute variazioni e le destinazioni compatibili con le effettive realtà associative e sociali del nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garavini. Ne ha facoltà.

ANDREA SERGIO GARAVINI. Voteremo a favore dell'emendamento Bassanini Tab. B.25 per una ragione di fondo: non si tratta soltanto di mettere ordine, come è giusto, e di stabilire condizioni di più trasparente moralità nel campo dei finanziamenti alle associazioni, ma di fare un passo avanti, appunto con una legge-quadro di riforma. Dobbiamo tener conto del fatto che, come tutti sostengono, è necessario che determinati servizi sociali passino dalla gestione statale — o, dico io, anche da gestioni privatistiche e speculative — a gestioni che abbiano un carattere sociale e, senza bisogno di essere inquadrate nella buro-

crazia statale, e ministeriale, siano invece promosse e procedano lungo un binario che garantisca la partecipazione.

A tale iniziativa di questo genere, che è essenziale, occorre un sostegno adeguato, in particolare nella prospettiva futura. Questo è il carattere di tale proposta che condividiamo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che sull'emendamento Bassanini Tab.B.25 è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini Tab. B.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	364
Votanti	357
Astenuti	7
Maggioranza	179
Hanno votato *sì*	127
Hanno votato *no*	230

(La Camera respinge).

Avverto che alla ripresa pomeridiana della seduta avranno luogo immediatamente votazioni. Sospendo la seduta fino alle 15,30.

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo

Calderisi Giuseppe
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni

Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea
Grilli Renato

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rutelli Francesco
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Strada Renato

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Tiezzi Enzo

Umidi Sala Neide Maria

Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Alessi Alberto
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello

Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Bubbico Mauro

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Drago Antonino
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Gangi Giorgio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Lia Antonio
Loiero Agazio

Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manfredi Manfredo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Parlato Antonio
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario

Tatarella Giuseppe
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Arnaboldi Patrizia
Capanna Mario
Ceruti Gianluigi
Ciliberti Franco
Cipriani Luigi
Russo Franco
Soddu Pietro

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Garavaglia Mariapia
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 15,40.

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Aniasi è in missione per incarico del suo ufficio.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. In data odierna è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

BULLERI ed altri: «Princìpi generali per la legislazione regionale di riforma economico-sociale dell'edilizia residenziale pubblica e trasferimento di funzioni amministrative alle regioni ed ai comuni» (3358).

Sarà stampata e distribuita.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. In data odierna il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 902. — «Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 15 dello statuto dell'Organizzazione mondiale del turismo (OMT), approvato dall'Assemblea generale dell'Organizzazione nella VII sessione di Madrid, 22 settembre - 1° ottobre 1987» *(approvato da quel Consesso)* (3357).

Sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro della difesa.

PRESIDENTE. Il ministro della difesa, con lettera in data 12 novembre 1988, ha trasmesso copia del verbale della riunione del 28 ottobre 1988 del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, concernente ammodernamento degli ar-

mamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'esercito.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 3196.

PRESIDENTE. Proseguiamo l'esame degli emendamenti presentati alla tabella *B*.

Ricordo che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno proposto l'accantonamento degli emendamenti Bassanini Tab.B.348 e Tab.B.350.

Ritengo che, se non vi sono obiezioni, la proposta del relatore e del Governo possa essere accolta.

(Così rimane stabilito)

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.67.

Ha chiesto di parlare per una precisazione il sottosegretario di Stato per il tesoro, onorevole Gitti. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, vorrei soltanto sottolineare che con l'emendamento in esame, presentato alla Tabella *B*, si intende sopprimere la voce: «Coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa». Si tratta pertanto della stessa materia disciplinata della normativa recentemente approvata, concernente l'istituzione dell'Alto commissario per la lotta contro la delinquenza mafiosa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

LUIGI CIPRIANI. Signor Presidente, intervengo in sede di dichiarazione di voto per sottolineare che è assolutamente esatto quanto ha sostenuto l'onorevole Gitti.

Il nostro gruppo è contrario all'istituzione dell'Alto commissario per la lotta contro la delinquenza mafiosa e rileva la necessità di una riflessione sul finanziamento relativo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare pongo in votazione l'emendamento Guidetti Serra Tab.B.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Calderisi Tab.B.217.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, in realtà il mio emendamento Tab.B.217 andrebbe letto alla rovescia, nel senso che l'intenzione è quella di prevedere lo stanziamento necessario per la riforma relativa all'ordinamento della Corte dei conti. Credo che questo stanziamento sia di poca entità, ma necessario per una riforma urgente.

A questo propostito voglio ricordare che esistono già vari progetti di legge — ce ne sono addirittura tre, presentati dai colleghi democristiani — che pongono giustamente in evidenza, in particolare, il problema del riordino delle funzioni giurisdizionali della Corte dei conti. Lo stanziamento necessario — lo ripeto — non è eccessivo; sarebbe sufficiente forse anche una cifra inferiore a quella, già modesta, indicata nel nostro emendamento.

Per tali ragioni, vorrei innanzi tutto chiedere al Governo se non ritenga, di poter soddisfare questa esigenza, semmai accantonando l'emendamento. Credo che la discussione dei progetti di legge che affrontano il problema del riordinamento della Corte dei conti sia già avviata, e penso che sia importante tentare di risolvere la questione entro l'anno prossimo, È quindi necessario prevedere in tal senso gli opportuni accantonamenti.

Mi rivolgo quindi in particolar modo al Governo perché si accantoni tale questione, che forse potrebbe più facilmente essere risolta con un atto preciso di volontà politica.

PRESIDENTE. Il Governo ha precisazioni da fare?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo conferma il parere contrario sull'emendamento Calderisi Tab.B.217 e auspica che possa finalmente essere realizzata la riforma delle competenze e della disciplina dell'ordinamento della Corte dei conti anche senza impegnare uno stanziamento *ad hoc*.

PRESIDENTE. Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento Calderisi Tab.B.217, del quale è stata richiesta la votazione per parti separate.

Onorevole Calderisi, mantiene tale richiesta?

GIUSEPPE CALDERISI. Presidente, manteniamo la richiesta di votazione per parti separate e chiediamo la votazione nominale mediante procedimento elettronico sulla parte relativa allo stanziamento per la Corte dei conti.

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, mi consenta di verificare se la sua proposta è appoggiata dal prescritto numero di deputati.

(È appoggiata).

Possiamo quindi procedere alla votazione nominale della prima parte dell'emendamento Calderisi Tab.B.217.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, ci sono Commissioni che in questo momento stanno lavorando!

NINO CARRUS. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS. Signor Presidente, in questo momento siamo stati informati che vi sono Commissioni che stanno ancora lavorando.

PRESIDENTE. Sono state sconvocate, onorevole Carrus!

FRANCO PIRO. Sono state sconvocate adesso, quindi bisogna dare il tempo ai colleghi di scendere in aula!

PRESIDENTE. Onorevole Piro, posso comprendere le sue osservazioni, ma le assicuro che le Commissioni erano già state sconvocate: al momento della sospensione della seduta avevo infatti avvertito che alla ripresa avrebbero avuto luogo subito votazioni. Se vi sono ritardatari, la responsabilità è loro.

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Piro, le darò la parola solo se intende svolgere una dichiarazione di voto.

FRANCO PIRO. Presidente, io posso anche dichiarare il voto a nome dei colleghi della Commissione finanze che in questo momento sono in Commissione bilancio. L'ordine di sconvocazione è arrivato esattamente due minuti fa: grazie alla mia ben nota velocità io sono già in aula, ma gli altri colleghi sono ancora in ascensore! *(Applausi dei deputati dei gruppi del PSI, del PSDI, federalista europeo e verde).*

PRESIDENTE. Benissimo: è necessario che i colleghi prendano esempio da lei!

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento Calderisi Tab.B.217, sul quale è stata chiesta la votazione nominale, mediante procedimento elettronico; nonché la votazione per parti separate, nel senso di votare la prima parte dell'emendamento fino alle parole «1991: 185.000», e successivamente la restante parte.

SERGIO COLONI. Signor Presidente, i membri della Commissione lavoro sono manifestamente assenti!

PRESIDENTE. Onorevole Coloni, le ripeto che le Commissioni sono state regolarmente sconvocate.

Per parlare chiaro, io dovrei stringere i tempi. Il mio è quindi un tentativo legittimo di consentire a tutti i colleghi di essere presenti in aula. Credo che tutti i

colleghi siano interessati a che non si verifichi la mancanza del numero legale.

GIUSEPPE CALDERISI. Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, lei ha ragione, ma occorre un po' di tolleranza per consentire a tutti i colleghi di partecipare alla votazione. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Calderisi Tab.B.217, fino alle parole «1991: 185.000», non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del secondo comma dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 15,50, è ripresa alle 16,50.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Calderisi se insiste nella richiesta di votazione nominale sulla prima parte del suo emendamento Tab.B.217.

GIUSEPPE CALDERISI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Calderisi.

Dobbiamo allora procedere alla votazione nominale della prima parte dell'emendamento Calderisi Tab.B.217. Ricordo che è possibile effettuare la votazione per parti separate di tale emendamento perché la copertura è garantita dai fondi resi disponibili in seguito all'approvazione dell'emendamento 1.23 del Governo.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Vorrei un chiarimento, signor Presidente: lei giustamente ha detto che possiamo procedere alla votazione della prima parte dell'emendamento Calderisi Tab.B.217, dal momento che vi è un'eccedenza di disponibilità di fondi. Se la prima parte dell'emendamento in questione fosse respinta, è chiaro però che la restante parte sarebbe preclusa.

PRESIDENTE. È così, onorevole Labriola: ciò, peraltro, è già avvenuto in occasione di votazioni di altri emendamenti.

GIUSEPPE CALDERISI. Presidente, non è avvenuto per gli altri emendamenti, altrimenti si voterebbe...

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, ribadisco che se la prima parte del suo emendamento fosse respinta, la restante parte sarebbe preclusa.

Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Calderisi Tab.B.217, fino alle parole «1991: 185.000», non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	372
Astenuto	1
Maggioranza	187
Hanno votato *sì*	12
Hanno votato *no*	360

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Calderisi Tab.B.217 è pertanto preclusa.

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Arnaboldi Patrizia

Calderisi Giuseppe
Cipriani Luigi

Donati Anna

Faccio Adele
Filippini Rosa

Mellini Mauro
Modugno Domenico

Russo Franco

Salvoldi Giancarlo

Teodori Massimo

Vesce Emilio

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Alpini Renato
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Pietro
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardinale Salvatore

Carelli Rodolfo
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Diaz Annalisa
Diagni Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Drago Antonino

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanni
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Forleo Francesco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Grillo Luigi

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lenoci Claudio
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Loiero Agazio
Lucenti Giuseppe
Lusetti Rento

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiezzi Enzo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Pintor Luigi

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Garavaglia Mariapia
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ripeto che la seconda parte dell'emendamento Calderisi Tab.B.217, deve ritenersi preclusa. Essa recita infatti: «Conseguentemente alla stessa tabella...»; è chiaro quindi che, essendo stata respinta la prima parte dell'emendamento, deve ritenersi preclusa la parte restante.

MAURO MELLINI. Non si tratta di una conseguenza, ma di una compensazione.

PRESIDENTE. Onorevole Mellini, ho ulteriormente chiarito il mio punto di vista, ed i suoi colleghi stanno cercando di chiarire il loro.

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, mi pare che in questo caso la preclusione non scatti, perché il «conseguentemente» è puramente frutto dell'ipotesi che il Governo abbia utilizzato appieno tutte le possibili coperture nella sua presentazione. Il «conseguentemente» nasce quindi dal fatto che una riduzione della posta superiore comporta una disponibilità per la posta inferiore.

In questo caso non è così, perché la riduzione della posta superiore è del tutto ininfluente sull'ammissibilità della posta inferiore, in quanto le disponibilità esistenti a seguito dell'emendamento presentato questa mattina dal Governo consentono ampiamente lo stanziamento di quattro miliardi proposto dal collega Calderisi.

Dico questo al di là del merito, facendo riferimento a meri motivi scientifici.

PRESIDENTE. Lei fa un richiamo alla scienza, onorevole Macciotta; esiste tuttavia anche un problema di carattere linguistico.

La votazione separata della prima parte dell'emendamento Calderisi Tab.B.217 è stata dichiarata ammissibile per una ragione molto semplice, e cioè perché si erano liberate delle risorse in seguito all'approvazione dell'emendamento 1.23 del Governo.

La seconda parte dell'emendamento è collegata alla prima e da essa dipende: ritengo pertanto che essendo stata respinta la prima parte....

Onorevole Calderisi, la prego! Sto cercando di esporre logicamente il problema, e non di imporre una mia decisione. Non intendo certo contravvenire alla volontà dell'Assemblea!

Come dicevo, la seconda parte è collegata con la prima: poiché quest'ultima è stata respinta, ritengo che la votazione della seconda parte dell'emendamento debba ritenersi preclusa.

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Presidente, la prima parte avrebbe potuto essere votata a prescindere dall'approvazione dell'emendamento 1.23 del Governo perché non comporta aumenti, ma una riduzione della spesa. Infatti nella proposta del Governo il fondo per la protezione civile prevede importi per 200 miliardi, mentre l'emendamento del collega Calderisi Tab.B.217 pro-

poneva di ridurre quella voce per fare spazio alla seconda.

È evidente che la prima parte avrebbe potuto essere approvata e poi, comunque, avrebbe potuto essere bocciata la seconda. Una parte della Camera cioè avrebbe potuto preferire di utilizzare quella disponibilità per altre coperture: il collega Fiori, per esempio, per le pensioni invece che per l'ordinamento della Corte dei conti.

A questo punto, è stata respinta la prima parte dell'emendamento Calderisi Tab.B.217, che prevedeva la riduzione. Ciò nonostante la proposta in aumento è, a mio parere, sempre ammissibile perché all'interno delle coperture ipotizzate dal Governo è disponibile uno spazio di quattro miliardi.

PRESIDENTE. Onorevole Macciotta, mi consenta di rilevare che lei non tiene conto dell'osservazione fatta dalla Presidenza. La prima e la seconda parte dell'emendamento Calderisi Tab.B.217 sono infatti formalmente connesse dall'avverbio «conseguentemente». Se tale termine venisse eliminato, evidentemente la seconda parte dell'emendamento risulterebbe riformulata, e si sostanzierebbe di fatto in un nuovo emendamento.

Ritengo invece che, nell'attuale formulazione, la seconda parte sia preclusa *(Commenti del deputato Mellini)*.

PRESIDENTE. Onorevole Mellini, la prego di lasciarmi concludere il mio ragionamento. E lei, onorevole Macciotta, presti un attimo di attenzione, visto che ha difeso l'ammissibilità della votazione della seconda parte di questo emendamento.

Se il termine «conseguentemente» dovesse essere eliminato, il nuovo emendamento che in tal modo risulterebbe definito comporterebbe uno stanziamento di proporzioni tali, che la Presidenza si dovrebbe riservare di valutarne l'ammissibilità.

MAURO MELLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Onorevole Presidente, se quel «conseguentemente» avesse carattere causale — mi appello alla sua qualità di filologo —, e cioè se la riduzione degli stanziamenti per la protezione civile comportasse l'aumento di quelli per la Corte dei conti, il collega Calderisi dovrebbe essere interdetto per infermità di mente.

Però, dato che il collega è perfettamente capace di intendere e di volere, quel «conseguentemente» ha carattere meramente di aggiunta: con la prima parte si fa una cosa, in aggiunta se ne fa un'altra. Non si tratta, dunque, di un «conseguentemente» che rivesta carattere causale rispetto alla voce relativa al reintegro del fondo per la protezione civile, che evidentemente non comporta, come conseguenza, un aumento dei compiti e delle necessità di spesa della Corte dei conti! Se avesse infatti avuto quest'ultimo significato, la Presidenza avrebbe dichiarato inammissibile l'emendamento per manifesta follia.

Dato che così non è stato, è evidente che il «conseguentemente» assume soltanto un valore aggiuntivo. Una volta dichiarata ammissibile la votazione per parti separate, sulla base di quanto ho appena detto risulta evidente che la reiezione della prima parte dell'emendamento non può comportare l'inammissibilità della restante parte.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, alcune delle questioni sollevate derivano probabilmente dal fatto che stiamo andando avanti nei nostri lavori sulla base di nuove regole sostanziali, contenute nella legge n. 362 del 1988, ma con un regolamento che non è stato modificato per corrispondere a tali nuove disposizioni.

A questo punto, a me pare che ci troviamo di fronte a due strade: o la Presidenza dichiara innammissibile la richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento, in quanto qualche parte risulta priva di copertura sostanziale e quindi in contrasto con le nuove disposizioni di

legge, oppure ammette tale possibilità di votazione in quanto non sussistono problemi di copertura. Nel caso di specie, se non erro, la copertura finanziaria esiste e deriva da un emendamento approvato stamane, che ha creato una disponibilità di copertura finanziaria che è nei limiti del maggior onere derivante dall'emendamento del quale si discute (4 miliardi per l'esercizio 1989). È questa la ragione per cui ritengo ammissibile la votazione della seconda parte dell'emendamento in esame.

Ma se così non fosse, credo che in tutti i casi in cui si dovesse verificare una eventualità del genere dovrebbero essere dichiarate inammissibili votazioni per parti separate. L'intenzione dei presentatori era quella di proporre un emendamento compensativo, da votare nella sua integrità, a meno che la sua votazione per parti separate non fosse da considerarsi possibile, esistendo un margine di disponibilità per la copertura della spesa ad esso relativa, nell'ambito dei saldi fissati dall'articolo 1 del disegno di legge finanziaria.

PRESIDENTE. Vorrei pregare i colleghi di prestare particolare attenzione, perché quello del quale stiamo discutendo è argomento assai importante.

La votazione per parti separate dell'emendamento in esame, così come è accaduto per altri emendamenti, è stata dichiarata ammissibile proprio perché stamane l'Assemblea ha approvato l'emendamento 1.23 del Governo che ha reso disponibili le risorse necessarie per la copertura finanziaria. In caso contrario l'emendamento avrebbe dovuto essere posto in votazione nel suo complesso, in quanto la voce di spesa contenuta nella prima parte avrebbe avuto valore di copertura finanziaria di quella relativa alla seconda parte.

A questo punto, la reiezione della prima parte dell'emendamento, collegato con la seconda da un «conseguentemente», comporta la dichiarazione di inammissibilità della votazione di tale seconda parte dell'emendamento, proprio in virtù — lo ribadisco — dell'esistenza di quel «conseguentemente».

Nel caso in cui tale termine fosse eliminato, la seconda parte dell'emendamento acquisirebbe il carattere di emendamento autonomo: la sua ammissibilità sarebbe in tal caso subordinata all'accertamento, da parte della Presidenza, dell'onere della spesa conseguente e quindi dell'esistenza della copertura finanziaria.

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, vorrei innanzitutto precisare che l'emendamento Tab.B.217 da me presentato, è stato, come dire, rovesciato, in quanto il «conseguentemente» atteneva alla prima e non alla seconda parte dell'emendamento. L'obiettivo del mio emendamento era quello di reperire i fondi necessari per la riforma dell'ordinamento della Corte dei conti. Tale emendamento è stato, però, rovesciato, ritengo da parte degli uffici, sulla base di esigenze di priorità di cui non sono a conoscenza.

In ogni caso, se il problema deriva dalla parola «conseguentemente», penso che la questione possa essere risolta eliminando tale espressione, così da poter votare l'emendamento per parti separate. Mi consenta di ricordare infine, signor Presidente, che un caso analogo è avvenuto proprio stamane.

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, lei ha introdotto un nuovo elemento, in quanto afferma che l'emendamento è stato «rovesciato» e che nell'originaria formulazione la prima parte dell'emendamento prevedeva gli stanziamenti nel triennio relativi alla voce «Ordinamento della Corte dei conti».

A questo riguardo la Presidenza deve effettuare degli accertamenti, dal momento che l'emendamento è pervenuto nella formulazione ora al nostro esame. Onorevole Calderisi, gli uffici mi informano che l'emendamento è stato realmente rovesciato, per ragioni di razionalità; ritengo, pertanto, che sia ammissibile la votazione della sua seconda parte.

Pongo dunque in votazione la seconda parte dell'emendamento Calderisi Tab.B.217, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Martini Tab.B.6 che, ad avviso del relatore, risulterebbe assorbito dall'emendamento Tab.B.502 della Commissione.

Poiché l'onorevole Martini non è presente, si intende che abbia rinunziato alla votazione del suo emendamento.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Benevelli Tab.B.353.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benevelli. Ne ha facoltà.

LUIGI BENEVELLI. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento a seguito della presentazione dell'emendamento Tab.B.502 della Commissione, nel quale si dice che la Commissione di indagine sulla povertà (non «nella povertà», così come è scritto nel testo sottoposto al nostro esame) dovrà svolgere i suoi lavori anche negli anni 1990-1991. Questo significa che il fenomeno in questione non si risolverà, nel nostro paese, con l'approvazione della legge finanziaria *(Applausi dei deputati del gruppo del PCI).*

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Benevelli.

Pongo in votazione l'emendamento Tab.B.502 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab.B.111.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, richiamo l'attenzione dei colleghi su questo emendamento che propone di istituire nella base di Comiso un centro della pace.

Il problema dell'utilizzazione non militare della base di Comiso è stato ampiamente posto all'attenzione dell'opinione pubblica da parte del comune di Comiso, dei comuni limitrofi e dallo stesso movimento per la pace. È importante cogliere il segnale di pace che proviene dal comune di Comiso e più in generale da questa zona della Sicilia, facendo dell'ex base missilistica di Comiso non un'altra base militare ma un centro di iniziative per la pace nel mondo.

Ricordo che l'emendamento prevede lo stanziamento, per altro modesto, di 5 miliardi, rispettivamente per gli anni 1989, 1990 e 1991 e che è stata presentata una proposta di legge, sottoscritta da colleghi di diversi gruppi, per l'utilizzazione di detti fondi.

Ritengo, infine, idonea la copertura finanziaria che viene reperita attraverso la riduzione della proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia. Per queste ragioni, invito i colleghi a voler approvare il mio emendamento Tab.B.111.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lauricella. Ne ha facoltà.

ANGELO LAURICELLA. I deputati del gruppo comunista voteranno a favore della prima parte dell'emendamento Ronchi Tab.B.111, compiendo una scelta conseguente ad una iniziativa assunta insieme al gruppo della sinistra indipendente, quella di creare un centro per la pace a Comiso. Ciò rappresenterebbe, dopo la decisione di ritirare i missili dalla base di Comiso, un segnale di grande rilievo rivolto all'Europa, al Nordafrica ed al Mediterraneo, la cui situazione è contraddistinta, in questa fase, da elementi di discontinuità. Un importante segnale ci giunge, signor Presidente, in questi giorni da parte del Consiglio nazionale palestinese dell'OLP.

In questo contesto, l'approvazione della prima parte dell'emendamento Ronchi Tab.B.111 rappresenterebbe un segno di pace proveniente da questa Camera *(Applausi dei deputati del gruppo del PCI).*

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo che l'emendamento venga votato per parti separate; chiedo inoltre su di esso la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Alborghetti.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, poiché siamo in presenza di un caso che ricorre per numerosi emendamenti, desidero rilevare che il parere della maggioranza della Commissione bilancio (ed è interpretazione costante della Commissione) è che gli emendamenti compensativi non possano essere votati per parti separate, ma vadano considerati nella loro interezza.

Voglio in particolare aggiungere agli argomenti esposti questa mattina una considerazione: siamo in presenza di emendamenti già presentati in Commissione bilancio e respinti in quella sede; proprio perché respinti in Commissione, essi possono essere ripresentati nella loro interezza in Assemblea. Se adottassimo, quindi, il criterio che è stato qui proposto, per ciascun emendamento respinto in Commissione bilancio ne potrebbero essere presentati due in Assemblea, il che non renderebbe più agevoli i nostri lavori.

L'opinione consolidatasi in seno alla Commissione è che questi emendamenti debbano essere considerati e votati nella loro interezza *(Applausi)*.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Nonne. Mi consenta tuttavia di ribadire le mie osservazioni precedenti su tale argomento. Questa mattina è stato approvato l'emendamento 1.23 del Governo, che ha liberato nuove risorse: ciò rende possibile la votazione per parti separate dell'emendamento Ronchi Tab.B.111. La Presidenza deve scrupolosamente attenersi alla norme regolamentari, e non può intervenire nel merito della copertura.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Desidero chiarire, signor Presidente, che l'adozione di una simile procedura equivale alla riscrittura dell'emendamento e resta indipendente dal problema della copertura. La questione non è tanto interessante per quanto riguarda l'emendamento in esame, ma come precedente.

PRESIDENTE. Onorevole Nonne, dobbiamo procedere rapidamente. Ho chiarito che la Presidenza non può entrare nel merito della scelta della copertura degli emendamenti. Lei pone un problema di contenuto, ed è giusto che lo faccia nella sua veste di relatore. La Presidenza, invece, deve attenersi scrupolosamente alle norme regolamentari, che consentono ed anzi prevedono l'istituto della votazione per parti separate quando sia possibile la copertura per compensazione. Poiché il voto di questa mattina ha creato disponibilità di fondi, la votazione per parti separate è in questo caso consentita.

Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Ronchi Tab.B.111, recante gli stanziamenti proposti nel triennio per l'istituzione di un fondo per la creazione di un centro della pace a Comiso, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	430
Votanti	429
Astenuti	1
Maggioranza	215
Hanno votato *sì*	159
Hanno votato *no*	270

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Ronchi Tab.B.111 è preclusa.

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato si:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Amodeo Natale
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbalace Francesco
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Loi Giovanni Battista

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino

Marri Germano
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Alessi Alberto
Alpini Renato
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso

Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bubbico Mauro

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Civita Salvatore
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino

Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzucconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Steganini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano

Si è astenuto:

Armellin Lino

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Garavaglia Mariapia
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che, in ordine alla ammissibilità degli emendamenti Mattioli Tab.B.209 e Tab.B.210, il relatore si è espresso in senso positivo, ritenendo che la compensazione di spesa operi su voci di parte corrente e non in conto capitale. Pur rilevando che il Governo non concorda pienamente su tale valutazione, la Presidenza rileva che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.23 del Governo, la questione appare comunque superata, in quanto la compensazione della parte principale di entrambi gli emendamenti è assicurata già dalle riduzioni di spesa disposte dal suddetto emendamento del Governo, sicché nei due emendamenti Mattioli il collegamento tra le due parti non è più tecnicamente indispensabile.

Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab.B.209.

Ha chiesto di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, voglio semplicemente ribadire che il Governo resta della propria opinione, anche se rispetta la decisione della Presidenza. Si tratta, infatti, di spese che sono sostanzialmente in conto capitale e sembrava importante al Governo che in questo spirito venisse interpretato il quinto comma dell'articolo 11 della legge n. 468 del 1978, come riformulato dalla legge n. 362 del 1988.

Nel ribadire comunque che ci adeguiamo alla decisione della Presidenza, invito il collega Mattioli a ritirare il suo emendamento Tab.B.210 poiché più avanti, sotto la voce «Ministero della difesa», esiste un accantonamento *ad hoc* per l'obiezione di coscienza.

PRESIDENTE. Onorevole Mattioli, dopo tali dichiarazioni, mantiene il suo emendamento Tab.B.210?

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Dopo che per anni abbiamo criticato l'idea di considerare quelle militari come spese in conto corrente, prendo atto con soddisfazione della precisazione dell'onorevole Gitti, secondo la quale il Governo considera le spese in questione, sostanzialmente, come spese in conto capitale.

Quanto ai due emendamenti che recano la mia firma, dichiaro che aderiamo all'invito del Governo di ritirare il Tab.B.210, mentre manteniamo il Tab.B.209.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mattioli.

Avverto che anche per l'emendamento Mattioli Tab.B.209 è stata chiesta la votazione per parti separate.

GIANCARLO SALVOLDI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO SALVOLDI. Signor Presidente, preciso che noi non abbiamo chiesto votazioni per parti separate e faccio presente che con questo emendamento proponiamo di costituire l'Istituto per la pace, da finanziarsi con uno stanziamento di 13 miliardi per il 1989. Tali fondi potrebbero essere reperiti sottraendoli al finanziamento della legge n. 456 del 1984, che prevede programmi di ricerca e di sviluppo per gli AMX, di cui l'amministrazione ha ammesso la non indispensabilità.

L'utilità della costituzione dell'Istituto per la pace emerge in maniera evidente nel nuovo clima distensivo che si è creato tra Est ed Ovest, nell'ambito del quale è possibile indagare quale ruolo attivo l'Italia possa svolgere per il disarmo e per l'elaborazione di nuove strategie militari, che sempre meno dovrebbero fondarsi sugli armamenti. Mi riferisco in particolare alla ricerca sulla difesa popolare non violenta, per la quale in altri paesi europei tanto gli studi teorici quanto le sperimentazioni pratiche sono molto avanzate.

Si tratta di investire nel campo della ricerca una somma irrisoria rispetto alle risorse incalcolabili che sono state stanziate per la ricerca finalizzata all'ammodernamento dei sistemi d'arma.

L'approvazione dell'emendamento Mattioli Tab.B.209 rappresenterebbe per il paese un segnale di recepimento di una volontà diffusa che sale da diversi settori sociali. Si tratterebbe di una manifestazione di buona volontà di alto valore simbolico che costerebbe poco compiere.

Chiedo la votazione nominale sull'emendamento Mattioli Tab.B.209.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Mattioli Tab.B.209 è stata altresì richiesta la votazione per parti separate.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante, procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Mattioli Tab.B.209, relativa all'importo previsto per l'Istituto per la pace, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	416
Votanti	413
Astenuti	3
Maggioranza	207
Hanno votato *sì*	155
Hanno votato *no*	258

(La Camera respinge).

Risulta così preclusa la restante parte dell'emendamento Mattioli Tab.B.209.

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato si:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbieri Silvia
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo

Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Scovacricchi Martino
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Alpini Renato
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bubbico Mauro

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castrucci Sirio
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro

Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe

Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano

Si sono astenuti:

Armellin Lino
Cederna Antonio
Loi Giovanni Battista

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Garavaglia Mariapia
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento Mattioli Tab.B.210 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco Tab.B.115, per il quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Russo Franco Tab.B.115, relativa agli importi previsti per le norme per il diritto all'accesso ai documenti amministrativi e per la loro pubblicazione, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento Russo Franco Tab.B.115 risulta pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab.B.501 della Commissione,

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, a nome del gruppo federalista europeo ritiro il mio emendamento

Tab.B.216 perché la Commissione lo ha fatto proprio, sotto un'identica forma, fatta eccezione per la diversa copertura. Dal momento che l'obiettivo che il nostro emendamento si prefiggeva è stato recepito, lo ritiriamo per votarlo successivamente quando verrà sottoposta all'attenzione dell'Assemblea una nuova formulazione...

La materia in questione è di notevole importanza, per questo vorrei rivolgere un invito al Governo. Si tratta dell'istituzione dell'Agenzia per il controllo dell'attuazione dei trattati internazionali relativi alla libertà e ai diritti civili per l'informazione nei paesi a regime dittatoriali, cioè della cosiddetta Agenzia per i diritti umani che nel 1984, se non vado errato, venne proposta dal Governo Craxi e che ha fino ad ora avuto una grama sorte nelle aule parlamentari. Il fatto che il Governo non abbia riproposto questa voce, pur modesta, ed abbia accettato la richiesta di finanziamento per una cifra pari soltanto ad un miliardo, a fronte dello stanziamento per il triennio, pari a 3 miliardi per anno, fissato nella legge finanziaria per il 1988, dimostra che vi è un atteggiamento politicamente assai discutibile da parte dell'esecutivo.

Prendiamo ora atto con soddisfazione che questo atteggiamento è stato rimosso e che il Governo ha recepito la nostra sollecitazione e la richiesta avanzata da diversi gruppi parlamentari.

Credo tuttavia che sia opportuno, alla vigilia della celebrazione del quarantennale della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (mi rivolgo in particolare a lei, ministro Amato, che ha in passato seguito tale vicenda), istituire uno strumento politico che è di estrema importanza per un paese democratico e del quale l'Italia è priva. So che su ciò esistono riserve — che non ho ben capito perché non sono mai state esplicitate compiutamente — da parte dei colleghi comunisti, le quali hanno causato, in particolar modo al Senato, la mancata prosecuzione dell'esame del disegno di legge governativo in materia. In questa legislatura è stato da noi ripresentato un progetto in tal senso, per inserirlo nell'ambito dei lavori della Camera dei deputati.

Ci sembra che sia opportuno, nel caso che esistano da parte del Governo e delle forze parlamentari riserve sul merito di questo progetto di legge, che esse vengano esplicitate. Sarebbe estremamente negativo se ci limitassimo, nelle prossime settimane, a registrare autorevolissime celebrazioni del quarantennale della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (con la presenza del Capo dello Stato, delle massime autorità e del grande «codazzo» delle illustri cariche dello Stato che si recheranno con Mitterrand a celebrare quella importantissima ricorrenza), continuando però a permettere che una materia fondamentale per la politica estera di un paese democratico, quale quella relativa ai diritti dell'uomo, resti affidata ad una commissione consultiva priva di poteri, presso la Presidenza del Consiglio, e ad un oscuro ufficio del Ministero degli esteri.

Con la nostra proposta abbiamo inteso fornire al Governo ed al Paese uno strumento di iniziativa politica sulla scena internazionale. Pensiamo che tale opportunità vada colta: se la si vuole respingere lo si faccia, purché ciò avvenga in base a chiare motivazioni politiche e durante l'esame del provvedimento da parte delle Commissioni di merito. Preannuncio fin da ora formalmente che chiederemo che esso venga affrontato al più presto e che l'*iter* relativo abbia speditamente corso.

Vorrei comunque sottolineare l'importanza e la positività del ripristino — grazie alla battaglia che il nostro gruppo ha intrapreso sia in Commissione bilancio sia in Assemblea — di questa voce di stanziamento, la quale prospetta nuovamente una importante opportunità politica *(Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS. Presidente, prendiamo atto del ritiro da parte dei presentatori dell'emendamento Rutelli Tab.B.216. Ri-

cordo che la Commissione bilancio, all'unanimità, ha approvato un altro emendamento, il Tab.B.501, che prevede l'istituzione dell'Agenzia per il controllo dell'attuazione dei trattati internazionali.

Dal punto di vista strettamente finanziario, abbiamo fatto gravare la conseguente spesa sul capitolo relativo alla ratifica ed all'esecuzione degli accordi internazionali. Riteniamo che si debba dare attuazione ai trattati ed agli accordi internazionali che impongono al nostro paese di controllare le istituzioni e gli ordinamenti nei quali si verifica una restrizione dei diritti che siano riconosciuti in trattati ai quali l'Italia ha aderito.

Il collega Rutelli non deve quindi nutrire preoccupazioni di sorta. La Commissione ha accettato, all'unanimità, di far proprio l'emendamento da lui firmato: poiché riteniamo che questa sia una battaglia giusta, procederemo in tal senso anche nell'ambito delle Commissioni di merito. Penso infatti che l'accordo raggiunto all'unanimità nella Commissione bilancio possa consentire che, anche in sede di esame di merito, il disegno di legge in materia (sia esso presentato dal Governo o dalle forze politiche) registrerà un positivo accoglimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Tab.B.501 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Ricordo che sull'emendamento Ronchi Tab.B.112 è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Ronchi Tab.B.112, relativa agli importi per la istituzione del Servizio geologico nazionale, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento Ronchi Tab.B.112 è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Testa Enrico Tab.B.327.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bevilacqua. Ne ha facoltà.

CRISTINA BEVILACQUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è sempre più diffusa l'idea di superare l'attuale servizio militare per costruire, in una forma non semplicemente riducibile alla difesa armata, un servizio di solidarietà in una prospettiva di sicurezza comune e di interdipendenza.

Nel nuovo processo di pace (rispetto al quale lo scorso anno a dicembre è stato raggiunto un punto molto alto con l'accordo tra USA e URSS) si afferma una diversa idea di sicurezza, che considera altri fattori di rischio per la vita dell'intero pianeta: non le possibili aggressioni nemiche, ma l'emergere delle grandi contraddizioni contemporanee, come il sottosviluppo e lo squilibrio ambientale.

Oggi il servizio militare viene vissuto come ingiusta perdita di tempo e di energie. Duecentosessantamila ragazzi ogni anno sono chiamati a vivere per dodici mesi in caserme vecchie e inadeguate, lontani dalla propria realtà, con enormi problemi di integrazione e una paga assurda di 4 mila lire al giorno, senza comprenderne valore, senso e utilità.

Noi comunisti vogliamo partire dalla difesa dei diritti dei giovani militari, da un impegno per migliorare subito, già con questa legge finanziaria, le loro condizioni di vita; ma vogliamo anche affermare la necessità di un altro tipo di difesa, che costruisca un rapporto nuovo, di fiducia e credibilità tra Stato e cittadini, dia nuovo valore al servizio verso il paese e rinnovi la qualità della democrazia.

Vi è un altro punto importante: vogliamo valorizzare, affermare ed estendere quelle mille e più esperienze di solidarietà e di volontariato che numerosi ragazzi in Italia hanno saputo esprimere in questi anni. Per queste ragioni pensiamo ad un servizio civile nazionale, un servizio serio, rigoroso, socialmente utile, che affianchi il servizio militare all'interno di un modello di difesa integrato, non aggressivo, democratico, che

si esprima a tutto campo contro ogni minaccia e calamità.

Con l'emendamento Testa Enrico Tab.B.327 tendiamo a porre le condizioni perché si realizzi (in rapporto con i gruppi e le associazioni di volontariato sociale, che tanta parte occupano nella realtà del nostro paese) un lavoro proficuo contro le moderne minacce di vulnerabilità: dall'aggressione ambientale al dissesto del territorio, dal degrado sociale all'abbandono dei beni culturali. Ci auguriamo insomma che l'Italia compia oggi un passo concreto verso il disarmo per un nuovo sistema mondiale, fondato su fattori politici, economici e culturali costruiti sulla fiducia e sulla cooperazione *(Appalusi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Intendo annunciare il nostro voto favorevole sull'emendamento Testa Enrico Tab.B.327 relativo alla istituzione del servizio civile nazionale. Siamo confortati dalla constatazione che la proposta dell'istituzione di tale servizio nella sostanza — e non soltanto nella sostanza, ma anche dal punto di vista della grandezza degli interventi — si riallaccia al nostro concetto di esercito professionale.

Attraverso l'istituzione del servizio civile nazionale i giovani possono essere applicati a intraprese utili, con giuste allocazioni delle risorse, senza affrancare l'Italia dai doveri che ha assunto nei confronti degli alleati: tale istituzione si muove dunque nella logica dell'esercito professionale, che costituisce una linea di tendenza (in ordine alla quale abbiamo presentato talune proposte di legge) che in parte comincia ad essere recepita, considerato il modo in cui è stata formata la forza bilanciata in questi ultimi anni. Viene infatti incrementato il numero di coloro i quali si applicano in modo professionale alle discipline militari.

Per tali ragioni esprimeremo quindi un voto favorevole sull'emendamento Testa Enrico Tab.B.327 *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento Testa Enrico Tab.B.237 perchè porre i presupposti (anche dal punto di vista finanziario) per la istituzione del servizio civile nazionale significa sicuramente compiere un passo avanti non soltanto per l'organizzazione del servizio civile degli obiettori di coscienza, ma anche per risolvere taluni problemi connessi alla legge sull'obiezione di coscienza, problemi che stanno diventando esplosivi.

Se non si concluderà il dibattito relativo al servizio civile nazionale, probabilmente non sarà possibile nemmeno affrontare i complessi problemi di natura penalistica (connessi alla legge sull'obiezione di coscienza) che hanno in pratica monopolizzato la giurisdizione penale militare.

A questo punto, dobbiamo fare appello a tutte le componenti culturali, prima ancora che politiche, di questa Camera affinché approvino l'emendamento Testa Enrico Tab.B.327 per compiere un passo avanti in materia. Mi rivolgo in particolare ai colleghi della componente cattolica, fortemente impegnata ed interessata a vedere risolti soprattutto i problemi che specificamente riguardano il servizio civile, inquadrati nel più ampio ambito della legge sull'obiezione di coscienza.

Con questo appello, dichiaro il voto favorevole del gruppo federalista europeo ed invito i colleghi ad esprimersi nello stesso modo *(Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Prendo la parola per dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo di democrazia proletaria sull'emendamento Testa Enrico Tab.B.327 e per ricor-

dare ai colleghi che la legge n. 762, concernente l'obiezione di coscienza, resta in buona parte inapplicata proprio perché manca un servizio civile nazionale.

La convenzione con enti privati o pubblici sopperisce solo in parte a tale carenza: fino a quando non sarà istituito, con opportuno finanziamento, un servizio civile nazionale, il diritto all'obiezione di coscienza (riconosciuto in tutti i paesi civili) risulterà menomato per quanto riguarda la possibilità di esercitarli concretamente.

Infatti, nel riconoscere questo diritto, lo Stato non si fa carico — anche se poi si tratterà di stabilire una gestione che consenta di utilizzare i vari enti convenzionati, ma non solo questi — della possibilità di esercitarlo direttamente. Appunto per soddisfare tale esigenza è necessario istituire un servizio civile nazionale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Testa Enrico Tab.B.327 è stata chiesta la votazione nominale, nonché la votazione per parti separate.

Ricordo altresì che i presentatori hanno ritirato la restante parte del loro emendamento, contrassegnata dalla lettera *b)*.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Testa Enrico Tab.B.327, relativa agli importi previsti per la istituzione del servizio civile nazionale, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	408
Maggioranza	205
Hanno votato *sì*	165
Hanno votato *no*	243

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Alpini Renato
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo

Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Loi Giovanni Battista
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Masini Nadia
Massano Massimo
Mattioli Gianni Francesco
Mazzone Antonio
Mellini Mauro
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco

Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Scovacricchi Martino
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Angelini Pietro
Anselmi Tina
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino

Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo

Pavoni Benito
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Garavaglia Mariapia
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco Tab.B.113, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'emendamento Russo Franco Tab.B.113, recante gli importi proposti per l'istituzione del Servizio nazionale della protezione civile, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è così preclusa.

Pongo in votazione l'emendamento Testa Enrico Tab.B.326, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Becchi Tab.B.16, per il quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Becchi Tab.B.16, recante gli stanziamenti proposti per un contributo straordinario al CNR, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento Becchi Tab.B.16 è pertanto preclusa.

Pongo in votazione l'emendamento Bassanini Tab.B.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guidetti Serra Tab.B.99, per il quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

LUIGI CIPRIANI. Signor Presidente, questo emendamento riguarda una materia molto importante, e cioè l'estensione del diritto di voto nelle elezioni amministrative ai lavoratori stranieri residenti nel nostro paese. Poiché in Commissione il Governo si è impegnato a presentare un disegno di legge specifico su questo argomento, ritiro l'emendamento Guidetti Serra Tab.B.99 di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cipriani.

Pongo in votazione l'emendamento Tab.B.504 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo ora alla votazione degli emendamenti riferiti alla rubrica «Ministero del tesoro» della tabella B, pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Avverto che la Commissione ha successivamente presentato il seguente emendamento:

Alla tabella B, Ministero del Tesoro, modificare la voce dell'accantonamento, come segue:

Adeguamenti dei trattamenti di guerra e degli assegni accessori dei grandi invalidi per servizio.

Tab.B.503.

La Commissione.

Invito il relatore, onorevole Nonne, ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, raccomando l'approvazione dell'emendamento Tab.B.503 della Commissione. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Pallanti Tab.B.314, Baghino Tab.B.181, Valensise Tab.B.62, Bassanini Tab.B.54, Ma-

sina Tab.B.365, Cederna Tab.B.363 e Masina Tab.B.366.

Per quanto riguarda l'emendamento Benevelli Tab.B.324, relativo alla materia fiscale di cui abbiamo discusso questa mattina, il relatore ne propone l'accantonamento, così come è avvenuto per molti altri emendamenti riguardanti la medesima materia. La Commissione si rimetterà al parere del Governo per una valutazione definitiva sugli emendamenti accantonati.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Becchi Tab.B.17 e Tab.B.18 e sull'emendamento Cipriani Tab.B.114. Il parere della Commissione è altresì contrario sugli emendamenti Russo Spena Tab.B.149 e Tab.B.109. Per quanto riguarda l'emendamento Benevelli Tab.B.321, la Commissione ne propone l'accantonamento, in base alle considerazioni svolte poc'anzi.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Pallanti Tab.B.314, Baghino Tab.B.181 e Valensise Tab.B.62.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Gitti, vorrei prima conoscere il parere del Governo sull'emendamento Tab.B.503 della Commissione.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Proprio in considerazione della presentazione da parte della Commissione dell'emendamento Tab.B.503, che il Governo accetta, invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Pallanti Tab.B.314, Baghino Tab.B.181 e Valensise Tab.B.62, anche se gli importi da essi previsti non sono del tutto coincidenti. Se i presentatori non accettano l'invito del Governo, il parere sui suddetti emendamenti è contrario.

Il Governo esprime parere contrario anche sull'emendamento Bassanini Tab.B.54 e, in generale, su tutti gli emendamenti che riducono gli importi alla voce «Modificazioni al regime delle risorse proprie della CEE». Faccio presente che, a seguito dei nuovi accordi intervenuti nell'ambito della Comunità europea, l'accantonamento è indispensabile per il perseguimento di quella finalità.

Il parere del Governo è altresì contrario sugli emendamenti Masina Tab.B.365, Cederna Tab.B.363 e Masina Tab.B.366. Per quanto riguarda gli emendamenti Benevelli Tab.B.324 e Tab.B.321, il Governo aderisce infine parere contrario sugli emendamenti Becchi Tab.B.17 e Tab.B.18, Cipriani Tab.B.114, Russo Spena Tab.B.149 e Tab.B.109.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se non vi sono obiezioni porrò in votazione preliminarmente l'emendamento Valensise Tab.B.62, in quanto esso modifica gli stanziamenti della voce «Adeguamento dei trattamenti accessori dei grandi invalidi di guerra e di servizio» ed appare quindi il più lontano dal testo. Porrò successivamente in votazione l'emendamento Tab.B.503 della Commissione: in caso di sua approvazione, risulteranno preclusi gli emendamenti Pallanti Tab.B.314 e Baghino Tab.B.181.

LUIGI CIPRIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI CIPRIANI. Vorrei chiedere, Presidente, l'accantonamento degli emendamenti Russo Spena Tab.B.149 e Tab.B.109, come del resto mi sembra sia stato concordato in Commissione. Tali emendamenti riguardano la materia delle pensioni, che è collegata ai problemi fiscali. Vorrei quindi conoscere il parere del Governo su questa richiesta di accantonamento.

PRESIDENTE. Onorevole Cipriani, il relatore ed il Governo hanno già espresso parere contrario sui due emendamenti di cui lei chiede l'accantonamento. Soltanto nel caso che ritengano di modificare il loro parere, o credo che possa esser dato seguito alla sua richiesta.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Credo che la richiesta del collega Cipriani sia fondata, perché il Governo ha già previsto un accantonamento sotto una diversa rubrica intitolata: «Amministrazioni diverse». Potremo esaminare quindi i due emendamenti in questione quando tratteremo l'accantonamento previsto sotto la rubrica «Amministrazioni diverse». Se l'Assemblea acconsente, chiedo quindi anch'io che gli emendamenti Russo Spena Tab.B.149 e Tab.B.109 siano accantonati.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può dunque ritenersi accolta la proposta dell'onorevole Cipriani, accettata dal Governo, di accantonare gli emendamenti Russo Spena Tab.B.149 e Tab.B.109.

(Così rimane stabilito).

NOVELLO PALLANTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che proposito, onorevole Pallanti?

NOVELLO PALLANTI. Ho chiesto la parola perché vi è un invito del relatore a ritirare alcuni nostri emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Pallanti, procediamo prima alla votazione degli emendamenti secondo l'ordine stabilito. Quando arriveremo all'emendamento cui si riferisce...

NOVELLO PALLANTI. Ma è collegato a quello che stiamo per votare. Nella misura in cui verrà accolta la nostra richiesta, infatti, potremo ritirare il nostro per confluire su un altro emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Pallanti, ho proposto all'Assemblea, senza che fossero sollevate obiezioni, di porre in votazione innanzi tutto l'emendamento Valensise Tab.B.62, dal momento che esso è il più lontano dal testo e modifica gli stanziamenti. In questo modo quindi intendo procedere, avvalendomi delle facoltà che il regolamento mi conferisce.

NOVELLO PALLANTI. Signor Presidente, vorrei rivolgere ai presentatori dell'emendamento Valensise Tab.B.62 un invito a ritirarlo per confluire in un unico emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Pallanti, la sua richiesta non è strettamente rituale. Il regolamento prevede che in questa fase si possa chiedere la parola solo per determinate e specifiche ipotesi, e la sua richiesta non rientra tra queste. Comunque, l'onorevole Baghino, che è uno dei presentatori dell'emendamento Valensise Tab.B.62, ha ascoltato la sua richiesta e, poiché ha chiesto la parola, penso che potrà rispondere al riguardo.

NOVELLO PALLANTI. Vorrei appunto invitare l'onorevole Baghino e gli altri presentatori dell'emendamento a ritirarlo per confluire nell'emendamento della Commissione. Al riguardo ci è stata rivolta una precisa richiesta.

PRESIDENTE. Onorevole Pallanti, capisco le sue motivazioni, ma l'Assemblea non può procedere nei suoi lavori come un Comitato ristretto della Commissione. Come Presidente, devo far osservare il regolamento.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Ho compreso la richiesta del collega Pallanti, ma vorrei osservare che l'emendamento Valensise Tab.B.62 è il più lontano e fissa delle cifre che peraltro non sarebbero nemmeno necessarie, dal momento che i fondi, le riserve ci sono dallo scorso anno. Noi, quindi, non lo ritireremo per avere ulteriore garanzia che non si possa procedere come è avvenuto in passato. Riteniamo opportuno, invece, che il nostro emendamento sia posto in votazione, a

condizione che, in ogni caso, ciò non dia luogo a preclusione nei confronti degli emendamenti Tab.B.503 della Commissione, Baghino Tab.B.181 e Pallanti Tab.B.314.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Baghino non ha ritirato l'emendamento Valensise Tab.B.62, di cui è cofirmatario, dobbiamo procedere alla votazione. Avverto che su tale emendamento è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valensise Tab.B.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	390
Maggioranza	196
Hanno votato *sì*	164
Hanno votato *no*	226

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Cannelonga Severino Lucano
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto

Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fracchia Bruno
Francese Angela

Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Loi Giovanni Battista
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Masini Nadia
Massano Massimo
Mattioli Gianni Francesco
Mazzone Antonio
Mellini Mauro
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Scalia Massimo
Scovacricchi Martino
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe

Teodori Massimo
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice

Valensise Raffaele
Vesce Emilio

Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bubbico Mauro

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castrucci Siro
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Ciocci Carlo Alberto
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Diglio Pasquale
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio

Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Foschi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo

Lamorte Pasquale
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino

Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gatone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Garavaglia Mariapia
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Tab.B.503 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosini. Ne ha facoltà.

GIACOMO ROSINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, accettiamo l'emendamento della Commissione Tab.B.503 e siamo disponibili ad esprimere su di esso un voto positivo (conseguentemente, siamo favorevoli al ritiro dell'emendamento Pallanti Tab.B.314 e, per quello che ho inteso dall'intervento dell'onorevole Baghino, del suo Tab.B.181), a condizione che la Commissione integri il testo, modificandolo in questo modo: «Adeguamenti automatici dei trattamenti pensionistici di guerra e degli assegni accessori dei grandi invalidi per servizio».

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Evidentemente la proposta della Commissione non tiene conto della legge n. 656, promulgata il 6 ottobre 1986, nell'articolo 1, che riguarda appunto le modifiche e le integrazioni alla normativa sulle pensioni di guerra, si legge la rubrica: «Adeguamento automatico dei trattamenti pensionistici di guerra».

I successivi articoli indicano quali siano le categorie, compresi i grandi invalidi di

guerra, alle quali dal 1° gennaio 1986 è stato riconosciuto l'adeguamento automatico.

In definitiva, si tratta del contenuto dell'emendamento Tab.B.181 che avevo presentato insieme all'onorevole Valensise, con il quale ponevamo, appunto, l'esigenza di tenere presente l'esistenza di questa legge. Ora, la Commissione, con il suo emendamento, accetta l'adeguamento generico, senza però stabilire come e quando esso debba avvenire, pur sapendo che non vi è nessuna necessità di finanziamento.

Inoltre, con riferimento a quanto detto dal collega che mi ha preceduto, vorrei sottolineare che non vi è soltanto l'esigenza di correggere l'emendamento, prevedendo l'adeguamento automatico. Non avrebbe significato, secondo me, un emendamento che prevedesse «Adeguamenti dei trattamenti di guerra». Infatti, o ci si riferisce alle pensioni di guerra comprendendo tutte le categorie dei grandi invalidi, che riguardano le diverse mutilazioni di guerra, oppure ci troviamo di fronte ad emendamenti talmente generici che potrebbero provocare obiezioni e contenzioso.

Prima di tutto, è pertanto indispensabile che si faccia riferimento ai «trattamenti pensionistici di guerra». In secondo luogo, occorre rispettare la legge n. 656 del 1986, che è entrata in vigore dal 1° gennaio 1986 e non è stata abrogata.

Mi auguro poi che il Governo, che è distratto dai colleghi e non so quindi come potrà rispondermi, e il relatore, che invece è molto attento, potranno correggere l'emendamento Tab.B.503 della Commissione, dimostrando così che si comprendono tutte le esigenze e le istanze dei mutilati e degli invalidi di guerra e degli invalidi per servizio *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI — destra nazionale)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pallanti. Ne ha facoltà.

NOVELLO PALLANTI. Signor Presidente, nel ritenere che possa essere percorsa la strada indicata dall'onorevole Rosini, debbo rilevare però l'incompiutezza di questo emendamento proposto dalla Commissione.

Poc'anzi l'onorevole Baghino ha già sottolineato l'imprecisione della dizione «trattamenti di guerra» contenuta nell'emendamento Tab.B.503 della Commissione. Ritengo che la nozione «pensionistici» dovrebbe esservi inserita, perché, diversamente, il significato dell'emendamento non risulterebbe chiaro.

In secondo luogo, vorrei invitare il Goverrno a riflettere sulla posizione...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di consentire al Governo di ascoltare la dichiarazione di voto dell'onorevole Pallanti.

NOVELLO PALLANTI. Ritengo opportuno, dicevo, che il Governo riveda la propria posizione perché in effetti un diniego opposto all'emendamento da noi proposto risulta incomprensibile. Al riguardo vorrei rilevare come gli adeguamenti delle pensioni di guerra siano già automatici, anche se si tratta di un automatismo errato. Del resto, esiste una proposta di legge, presentata da rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, tesa appunto a correggere tale automatismo.

Non intendo sollevare problemi di finanziamento perché riteniamo giusto quello indicato. Poniamo invece — lo ripeto — un problema relativo alla dicitura della rubrica, al fine di evitare l'insorgenza di contestazioni nel momento in cui la legge dovrà essere applicata.

Per queste ragioni risulta incomprensibile il rifiuto di inserire la dizione «automatico» mentre in non inserimento della dizione «pensionistici» non dà il senso di questo emendamento. In altre parole, noi non capiamo cosa si voglia dire con la dizione «trattamenti di guerra».

Vedo che al tavolo del Governo si sta confabulando e, per quanto mi riguarda, non posso dunque che augurarmi che emerga una posizione positiva, sulla quale ovviamente non potremo che esprimere il nostro voto favorevole.

GIUSEPPE RUBINACCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Rubinacci, non posso darle la parola per dichiarazione di voto sull'emendamento della Commissione Tab.B.503 perché per il suo gruppo l'ha già svolta l'onorevole Baghino. Lei può intervenire soltanto per esprimere una posizione di dissenso dal suo gruppo.

GIUSEPPE RUBINACCI. No, non dissento, vorrei semplicemente richiamare l'attenzione del Governo...

PRESIDENTE. La prego, onorevole Rubinacci, di non continuare perché lei non può svolgere la dichiarazione di voto.

GIUSEPPE RUBINACCI. Non proseguo il mio intervento, signor Presidente, vorrei tuttavia farle notare che lei ha questo dovere...

PRESIDENTE. Non si preoccupi, onorevole Rubinacci, perché io sto assolvendo i miei doveri. Le ripeto, lei in questo momento non può parlare.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, condivido in parte le richieste formulate dai presentatori degli emendamenti dei quali è stato richiesto il ritiro. Ritengo altresì che non possa essere accolto l'inserimento della parola «automatici» dopo «Adeguamenti» e ciò per una serie di conseguenze che credo tutti potranno immaginare.

Non vi è dubbio, in ogni caso, che ci troviamo dinanzi ad un errore materiale nella dizione dell'emendamento della Commissione, che è incompleta e si presta, pertanto, ad errori interpretativi.

Signor Presidente, chiedo pertanto che la dizione dell'emendamento della Commissione venga sostituita con la seguente «Adeguamenti dei trattamenti pensionistici e degli assegni accessori di guerra e dei grandi invalidi per servizio». In questo modi si individua come sufficientemente chiaro il campo in cui vogliamo intervenire.

PRESIDENTE. Per una migliore comprensione dei colleghi, ritengo sia opportuno dare lettura della nuova formulazione dell'emendamento della Commissione, che così recita: «Adeguamenti dei trattamenti pensionistici e degli assegni accessori di guerra e dei grandi invalidi per servizio».

Chiedo al rappresentante del Governo di esprimere il parere sulla nuova formulazione dell'emendamento.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo accetta la nuova formulazione dell'emendamento Tab.B.503 della Commissione.

PRESIDENTE. Credo che, a questo punto, i colleghi abbiano compreso esattamente i termini entro i quali la Commissione ha ritenuto di accedere alle proposte avanzate, sia pure non inserendo nel testo dell'emendamento il termine «automatici», così come era stato richiesto. Non credo per altro opportuno riaprire una discussione su questo punto, dal momento che le posizioni espresse dal relatore e dal rappresentante del Governo consentono ai gruppi di orientarsi nella maniera che riteranno opportuna.

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, qualora l'emendamento Tab.B.503 della Commissione fosse approvato, risulterebbe precluso l'emendamento Pallanti Tab.B.314?

PRESIDENTE. Risulterebbe assorbito, onorevole Alborghetti.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, si tratta di emendamenti diversi. L'emendamento Pallanti Tab.B.314 dovrebbe essere votato prima dell'emendamento Tab.B.503 della Commissione, in quanto più distante dal testo che si intende emendare.

PRESIDENTE. Onorevole Alborghetti, non ho difficoltà ad accedere alla sua richiesta.

GUIDO ALBORGHETTI. La ringrazio, signor Presidente. Chiediamo la votazione nominale sull'emendamento Pallanti Tab.B.314.

PRESIDENTE. Dobbiamo pertanto votare l'emendamento Pallanti Tab.B.314, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, gli emendamenti dovrebbero essere posti in votazione congiuntamente.

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, tali emendamenti hanno diverso contenuto e pertanto non posso accedere alla sua richiesta.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Se si tratta di emendamenti diversi, allora l'accoglimento di uno non può determinare l'assorbimento dell'altro.

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, accogliendo la richiesta formulata dall'onorevole Alborghetti, porrò di seguito in votazione l'emendamento Pallanti Tab.B.314, l'emendamento Baghino Tab.B.181 e infine l'emendamento Tab.B.503 della Commissione.

Ricordo che sull'emendamento Pallanti Tab.B.314 il gruppo del PCI ha chiesto la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pallanti Tab.B.314, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Invito l'onorevole Mennitti a votare dal banco del Governo, dal momento che non riesce a farlo dal suo terminale.

So che è pleonastico, onorevoli colleghi, ma ricordo che il voto è personale!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	385
Votanti	384
Astenuti	1
Maggioranza	193
Hanno votato *sì*	173
Hanno votato *no*	211

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Alpini Renato
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Borruso Andrea
Boselli Milvia

Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Cannelonga Severino Lucano
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Marte
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Loi Giovanni Battista
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Martinat Ugo
Masini Nadia
Massano Massimo
Mazzone Antonio
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo

Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rocelli Gian Franco
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Scovacricchi Martino
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Zambon Bruno
Zevi Bruno
Zoppi Pietro

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio

Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Drago Antonino
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Foschi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Grillo Luigi
Grippo Ugo

Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Mongiello Giovanni

Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Armellin Lino

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Garavaglia Mariapia
Lodigiani Oreste

Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Baghino Tab.B.181. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, intervengo per segnalare ai colleghi che questo emendamento tende a riconoscere quanto già previsto dalla legge vigente ed a riaffermare i diritti dei mutilati ed invalidi di guerra e di servizio.

L'emendamento non influisce minimamente sulla spesa, rientrando nel finanziamento già disposto dalla legge finanziaria per il 1988 e non ancora esaurito e non modificando quanto previsto dal disegno di legge finanziaria in esame, in materia di adeguamento dei trattamenti accessori dei grandi invalidi di guerra e di servizio.

Invito pertanto i colleghi ancora indecisi a dare prova con il loro voto della volontà di riconoscere i diritti di tutti coloro che hanno dato qualcosa alla patria, da qualunque parte e in qualunque settore abbiano operato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Alborghetti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baghino Tab.B.181, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	382
Maggioranza	192
Hanno votato *sì*	169
Hanno votato *no*	213

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Alpini Renato
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade

Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Loi Giovanni Battista
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Martinat Ugo
Masini Nadia
Massano Massimo
Mazzone Antonio
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano

Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Scàlfaro Oscar Luigi
Scovacricchi Martino
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bartolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe

Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Drago Antonino
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Foschi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo

Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario

Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Garavaglia Mariapia
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab.B.503, della Commissione nel testo riformulato dal relatore per la maggioranza e accettato dal Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosini. Ne ha facoltà.

GIACOMO ROSINI. Siamo favorevoli all'emendamento della Commissione; desideriamo tuttavia che rimanga agli atti che intendiamo che lo stanziamento pre-

visto debba essere utilizzato per finanziare la proposta di legge unitariamente presentata, recante il titolo «Adeguamento automatico dei trattamenti pensionistici di guerra» *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pallanti. Ne ha facoltà.

NOVELLO PALLANTI. Presidente, voteremo a favore dell'emendamento Tab.B.503 della Commissione, nonostante che esso non riproponga fedelmente il senso della nostra proposta, per riaffermare — questo è il significato del nostro voto favorevole — la destinazione dello stanziamento al finanziamento del provvedimento che ha iniziato il suo *iter* in Commissione lavoro. Poiché una delle obiezioni all'arresto del percorso di questa proposta di legge fu la mancanza di un finanziamento certo, sottolineiamo che adesso un finanziamento certo c'è.

Per tale ragione diamo il nostro voto favorevole all'emendamento e invitiamo gli altri gruppi parlamentari a fare in modo che, alla ripresa della normale attività parlamentare dopo la sessione di bilancio, possa essere approvata definitivamente questa legge che è attesa da tutti i mutilati e invalidi di guerra *(Applausi dei deputati del gruppo del PCI)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piro. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI su questo emendamento. Mi parrebbe infatti stravagante annunciare, come è stato fatto, che si vota questo stanziamento intendendo che esso finanzi la proposta di legge alla quale l'onorevole Rosini si è riferito. Non è vero: ci sono diverse proposte di legge, vengono esaminate nella stessa sede, sono connesse fra di loro, ci sono opinioni diverse che vanno discusse. Credo tuttavia che, compatibilmente con le risorse della finanza pubblica, abbiamo dato un segnale positivo agli invalidi di guerra e agli invalidi di servizio, che avanzavano una legittima richiesta.

Ribadisco comunque che mi sembrerebbe francamente stravagante in sede di legge finanziaria dire: «Si fa questo per quella impostazione». Sulle varie impostazioni ci sarà molto da discutere; per il momento, noi stiamo dando un voto favorevole esattamente al testo che la Commissione ha proposto *(Applausi dei deputati del gruppo del PSI)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Ringrazio il collega Rosini per aver mirato la destinazione delle risorse a quel provvedimento di cui non accelereremo l'*iter*, anche se forse a tal fine sarebbe stato più semplice accogliere gli emendamenti che sono stati testé posti in votazione. In ogni caso, noi voteremo a favore dell'emendamento Tab.B.503 della Commissione *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)*.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, pongo in votazione l'emendamento Tab.B.503 della Commissione, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab.B.54. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bassanini . Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, l'opportunità di una riforma incisiva del rapporto di impiego pubblico verrà posta con un successivo emendamento già presentato, mentre questo lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bassanini.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Masina Tab.B.365.

L'onorevole Alborghetti, a nome del

gruppo comunista, ha chiesto la votazione per parti separate di questo emendamento...

GUIDO ALBORGHETTI. Sì, signor Presidente, e invertendo le parti, nel senso di votare per prima la parte conseguenziale.

PRESIDENTE. Dovremo cioè votare previamente la seconda parte, che prevede un aumento degli stanziamenti relativi alla voce «Regolamentazione della produzione, del commercio e del traffico di armi», e successivamente la prima parte, che prevede una riduzione degli stanziamenti concernenti «Modificazioni al regime delle risorse proprie della CEE». Resta per altro inteso, onorevole Alborghetti, che, se sarà respinta la seconda parte, che porrò in votazione per prima, la prima si intenderà preclusa.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Masina. Ne ha facoltà.

ETTORE MASINA. Signor Presidente, il Comitato ristretto ha ultimato la stesura del testo unificato dei progetti di legge sul commercio delle armi e la stessa maggioranza ha previsto che il relativo finanziamento sia in ragione di 100 miliardi annui, la stessa cifra che noi l'anno scorso avevamo proposto ricevendo accuse di strumentalizzazione da parte di alcuni settori della democrazia cristiana!

A me sembra che oggi siamo di fronte ad una proposta ragionevole, avanzata dalla stessa maggioranza in sede di Comitato ristretto, e quindi invito tutti i colleghi della maggioranza ad approvare il mio emendamento Tab.B.365. Colgo l'occasione di questo intervento, signor Presidente, per chiedere la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Masina.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CRIPPA. Signor Presidente, l'atteggiamento negativo del Governo sull'emendamento Masina Tab.B.365 è davvero sconcertante. Dopo quattro legislature ci sembrava possibile nei primi mesi del 1989, come ha ricordato poc'anzi l'onorevole Masina, portare la regola democratica, i princìpi della Costituzione, della politica estera e di difesa del paese dove fino a ieri avevano prevalso logiche commerciali ed interessi molto spesso impropri ed illeciti.

Il testo del progetto di legge sul mercato delle armi, così come è stato licenziato dal Comitato ristretto della Commissione esteri della Camera, non ci soddisfa. Stimiamo che possa essere migliorato e di molto; ma questo atteggiamento del Governo, il fatto che si rifiuti di stanziare per il 1989 i fondi necessari per la attuazione di questa legge, conferma i peggiori sospetti.

Si tratta di una legge molto attesa non solo nell'ambito dei tanti movimenti pacifisti e dalle decine di parlamentari che hanno sottoscritto impegni solenni, ma anche da parte del movimento sindacale e della stessa industria militare. Peraltro il Governo, in Commissione esteri, durante la discussione del disegno di legge finanziaria, ha assunto, quanto meno a parole, un impegno preciso.

Si tratta di una legge ovviamente costosa, perché bisogna istituire un impianto per l'indirizzo e il controllo. Una legge costosa che comporterà spese per la necessaria e graduale riconversione dell'industria militare che non è soltanto un possibile esito della legge, ma che è imposta dalle realtà che si prospetta fin da ora all'apparato industriale del paese. È un problema dunque aperto davanti a noi.

Votando a favore dell'emendamento Masina Tab.B.365 vogliamo continuare una battaglia in Parlamento e nel paese perché davvero, come molti di noi hanno assicurato ai propri elettori, il 1989 sia (dopo oltre vent'anni che se ne discute) un anno che porti trasparenza ed indirizzo democratico in quei settori in cui vi è stata segretezza e nei quali si sono verificati eventi scandalosi *(Applausi dei deputati del gruppo del PCI)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, i deputati del gruppo di democrazia proletaria voteranno a favore dell'emendamento Masina Tab.B.365. Vorrei che il Governo ci spiegasse per quali ragioni ha espresso parere contrario su tale emendamento. Se si tratta di un problema di copertura credo che possa e debba essere affrontato; altrimenti si tratta di un notevole problema politico, perché se si vuole fare una legge sul commercio delle armi che non comporti limitazioni di tale commercio, evidentemente si pensa di fare una legge-truffa. Se invece si vuol fare, come auspico, una legge che implichi dei controlli, e quindi limitazioni del commercio delle armi, ciò comporterà inevitabilmente riconversioni produttive, perché certe produzioni non potranno più avere sbocchi nei mercati esteri.

Sono quindi indispensabili riconversioni produttive verso produzioni civili, eventualmente anche ricorrendo a provvedimenti a carattere transitorio. È necessario quindi prevedere un finanziamento al riguardo. Non si tratta solo di strutture tecniche di controllo, ma di rendere operante una proposta di legge della quale si parla da diverse legislature. Lo ripeto, non prevedendo una copertura finanziaria per questo tipo di provvedimenti si mette in evidenza la mancanza di una volontà politica di procedere all'approvazione in tempi rapidi di una legge che consenta effettivamente il controllo sul commercio estero delle armi, che impedisca traffici illeciti e che riconduca il commercio delle armi all'interno dell'ambito proprio degli articoli 11 e 80 della Costituzione, cioè della politica estera finalizzata alla pace ed al rispetto di accordi internazionali, esclusivamente nel contesto dei quali si possono ipotizzare scambi relativamente alla politica della difesa.

Visto che il Governo non accoglie questo emendamento, chiedo almeno che ci dica per quale ragioni non abbia previsto una copertura finanziaria adeguata per il progetto di legge in questione, il cui *iter* è stato accelerato dall'assegnazione alla Commissione esteri in sede legislativa *(Applausi dei deputati dei gruppi di democrazia proletaria, federalista europeo e verde).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte conseguenziale dell'emendamento Masina Tab.B.365, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	381
Astenuti	1
Maggioranza	191
Hanno votato *sì*	159
Hanno votato *no*	222

(La Camera respinge).

La prima parte dell'emendamento Masina Tab.B.365 risulta pertanto preclusa.

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia

Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bassanini Franco

Bassi Montanari Franca
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Cannelonga Severino Lucano
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Casati Francesco
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

Dal Castello Mario
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Loi Giovanni Battista
Lucenti Giuseppe

Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Martini Maria Eletta
Masina Ettore
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice

Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Angelini Piero
Antonucci Bruno
Artese Vitale
Artioli Rossella

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bubbico Mauro

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casini Pier Ferdinando

Castagnetti Guglielmo
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Drago Antonino
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo

Lamorte Pasquale
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massano Massimo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Meleleo Salvatore
Mennitti Domenico
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Caglo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parlato Antonio
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Serrentino Pietro
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Testa Antonio
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano

Si è astenuto:

Mazzuconi Daniela

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo

Garavaglia Mariapia
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Cederna Tab.B.363, sul quale è stata chiesta la votazione nominale e per parti separate. Ritengo sia opportuno che, anche per questo emendamento, si proceda previamente alla votazione della parte conseguenziale, concernente gli stanziamenti nel triennio relativi alla voce «Rifinanziamento della legge 23 marzo 1981, n. 92, recante provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico della città di Roma»: si intende che, in caso di reiezione di tale parte, la prima parte dell'emendamento risulterà preclusa.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cederna. Ne ha facoltà.

ANTONIO CEDERNA. Onorevoli colleghi, si tratta di rifinanziare la legge n. 92 del 1981 — la cosiddetta «legge Biasini», dal nome del ministro per i beni culturali di allora — che stanziava 168 miliardi a favore della soprintendenza archeologica di Roma, allo scopo di provvedere alla realizzazione di interventi urgenti per la salvaguardia del patrimonio archeologico.

Negli ultimi due anni la legge non è stata più rifinanziata e la soprintendenza non dispone che di pochi spiccioli per continuare la sua benemerita opera. Essa ha dimostrato come, in determinati casi, l'amministrazione statale sia capace di operare egregiamente per la tutela dei nostri beni culturali, per il restauro dei monumenti, delle colonne e degli archi, per il consolidamento dei grandi complessi monumentali ed archeologici, per la ristrutturazione dei musei e per gli scavi preventivi nel suburbio, onde evitare che i lavori urbanistici si incontrino con preesistenze archeologiche.

Se non garantiamo i fondi necessari — si richiedono in pratica 230 miliardi in tre anni —, i lavori di restauro si dimostreranno inutili, perché l'inquinamento ricomincerà a corrodere i nostri monumenti storici e non sarà possibile neanche realizzare l'ordinaria manutenzione di essi.

Mi chiedo come il Governo possa avere espresso parere contrario in merito ad un argomento come questo, che dovrebbe invece vederci tutti d'accordo. Non c'è bisogno di spiegare quale sia l'importanza di Roma e dei suoi monumenti. Una mozione solenne approvata due anni fa dalla Camera affermò che Roma deve essere trasformata in una capitale europea alle soglie dell'anno 2000. Che cosa dobbiamo fare se non preservare il patrimonio storico, artistico ed archeologico? Vi sarà tempo di tornare sull'argomento quando esamineremo la tabella *C*.

Occorre anche tener presente che ci troviamo in una fase di tagli abbattutisi insensatamente sui beni culturali: riduzione di 500 miliardi del bilancio del Ministero; riduzione di 500 miliardi nella legge finanziaria per il 1989; altri tagli sono stati poi effettuati dalla Commissione bilancio, contro i quali si è pronunciato lo stesso ministro per i beni culturali.

Vi esorto quindi, onorevoli colleghi, a stanziare questi fondi; altrimenti veramente possiamo andare a nasconderci! *(Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, del PCI, verde e di democrazia proletaria).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci.

ANNAMARIA PROCACCI. Desidero brevemente annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo verde sull'emendamento Cederna Tab.B.363.

Vorrei anche richiamare vivamente l'attenzione dei colleghi, perché un provvedimento di questo tipo per la tutela del patrimonio archeologico di Roma è assoluta-

mente necessario. Abbiamo avuto modo di parlare ripetutamente della situazione dei beni culturali in Italia; credo che almeno su questa materia vi dovrebbe essere una posizione illuminata, per così dire. Anche di recente sono stati interrotti gli scavi nei Fori; condivido pienamente le affermazioni del collega Cederna sulle modalità del restauro e sulle gravissime conseguenze che un'interruzione di questi lavori comporterebbe.

Chiedo al Governo la disponibilità...

SERGIO ANDREIS. Aspetta che ti ascolti.

ANNAMARIA PROCACCI. Vorrei un attimo di attenzione da parte del Governo. Se il Governo non condivide, dicevo, il senso dell'emendamento Cederna Tab.B.363, relativo al patrimonio archeologico di Roma, vorrei almeno che esprimesse disponibilità ad accantonarlo per rinviarlo in Commissione al fine di discuterne. Credo infatti che meriti davvero tutta la vostra e la nostra attenzione *(Applausi dei deputati del gruppo verde)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maceratini. Ne ha facoltà.

GIULIO MACERATINI. Signor Presidente, colleghi, molto rapidamente annuncio che il gruppo del Movimento sociale italiano vuole cogliere questa occasione per sottolineare il deplorevole stato di abbandono in cui si sono venute a trovare oggi tutte le iniziative a difesa del patrimonio archeologico della città di Roma.

Ci rendiamo conto che il tipo di manovra, sia pure modesta, che si intende effettuare con l'emendamento Cederna Tab.B.363 non costituisce forse l'esempio classico di quanto andrebbe fatto, perché si tolgono fondi a una posta di bilancio che indubbiamente ha le sue giustificazioni per conferirli ad un'altra che ne ha moltissime.

Ma in una situazione in cui tutta la disponibilità finanziaria per la politica culturale è stata fortemente penalizzata, cogliamo l'occasione per segnalare la situazione di emergenza nella quale si è venuta a trovare la città di Roma, dove, in materia di archeologia, sembra che l'unica attività che funzioni sia quella dell'*Italgas* per la metanizzazione della città, che ha bloccato il traffico. I lavori autenticamente archeologici, invece, debbono isterilirsi per assoluta mancanza di fondi.

Cogliamo quindi un'occasione, che non esitiamo a riconoscere forse impropria, per sottolineare tale esigenza. Con questa intenzione e con questa volontà politica annunciamo il nostro voto favorevole sull'emendamento Cederna Tab.B.363.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, nell'annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo di democrazia proletaria sull'emendamento Cederna Tab.B.363, vorrei chiedere a tutti i colleghi come si possa parlare della necessità di dare valore a Roma capitale, proporre nuove leggi in materia o addirittura prevedere notevoli stanziamenti per il 1992 per Roma e, nello stesso tempo, non preoccuparsi della valorizzazione del patrimonio archeologico di Roma, che è uno dei più grandi, dei più rilevanti del mondo intero.

Se non vogliamo porre la questione puramente in termini di difesa del patrimonio archeologico, dobbiamo comunque anche valutare l'aspetto economico. Mi riferisco al fatto che quello in esame sarebbe un investimento altamente produttivo, poiché garantirebbe la possibilità di fruire di un turismo culturale, per così dire, qualificato ed in stretto rapporto con le potenzialità che Roma offre e che in parte non sono sfruttate per l'incapacità e la mancanza di volontà del Governo di utilizzarle compiutamente *(Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Picchetti. Ne ha facoltà.

SANTINO PICCHETTI. Signor Presidente, il gruppo comunista appoggia fortemente l'emendamento Cederna Tab.B.363, sul quale riteniamo che tutti i colleghi debbano fare attenzione. Non mi rivolgo solo ai colleghi della maggioranza o a quelli romani, ma a tutti, perché si possa conferire continuità ad un'opera già intrapresa, che in questo momento, paurosamente, verrebbe a cessare.

Tutti noi, passando per piazza Colonna o per piazza Venezia, ammiriamo le «nuove» colonne (Traiana e Antonina) — consentitemi questa espressione — restituite al loro antico splendore grazie ad una legge per la quale non vi sono più stanziamenti.

Quelle appena ricordate (ma anche l'arco di Costantino, ad esempio) sono grandi opere che un intelligente provvedimento ha consentito di restaurare. Ma a questo punto non vi sono più fondi per portare avanti quest'opera. Approvando l'emendamento presentato dall'onorevole Cederna, recheremo certamente un contributo sostanziale per recuperare i grandi monumenti di cui Roma dispone, che sono patrimonio non solo di questa città, ma anche dell'Italia e dell'intera umanità *(Applausi dei deputati del gruppo del PCI).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Il nostro è uno strano paese, signor Presidente, colleghi. In diverse circostanze (credo in occasione dell'esame del disegno di legge finanziaria per il 1988) abbiamo discusso il finanziamento, per un ammontare di centinaia di miliardi, di una operazione definita «Giacimenti culturali». Se non erro, si trattava di molte centinaia di miliardi da impegnare per una operazione tutta di immagine e di schedatura; non vi era nulla di concreto.

In seguito, il Parlamento ha discusso lo stanziamento di centinaia di miliardi da utilizzare per opere, variamente intese, per i mondiali di calcio.

Con l'emendamento Cederna Tab.B.363, ci troviamo ora di fronte al rifinanziamento di una legge; ma qualche volta bisognerebbe domandarsi, per esempio, se le leggi funzionano o meno e che cosa hanno prodotto.

Ebbene, credo che non occorra l'autorità di esperti come l'onorevole Cederna per affermare che la legge 23 marzo 1981, n. 92, concernente la protezione ed il recupero del patrimonio archeologico di Roma, è una di quelle che in Italia hanno dato in questo settore risultati migliori negli ultimi dieci anni. Inoltre, essa ha consentito risultati visibili agli occhi di tutti.

Alla luce di tali considerazioni mi pare pertanto assurdo che mentre da un lato si ipotizza di stanziare centinaia di miliardi per operazioni di cui non si conoscono gli effetti, dall'altro ci si rifiuti di rifinanziare un meccanismo ed una legge che non solo hanno dato ottimi risultati, ma che sono anche vanto di questa città e dell'Italia poiché hanno consentito il recupero del patrimonio archeologico del nostro paese. Del resto, si tratta di entità modestissime: 70 miliardi per il 1989, 80 miliardi per il 1990 e 80 miliardi per il 1991.

Per queste ragioni, rivolgiamo un caldissimo appello affinché tutte le forze politiche presenti in Parlamento pongano attenzione a questa importante materia e riflettano sull'emendamento in esame.

Annuncio pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo federalista europeo sull'emendamento Cederna Tab.B.363 *(Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e verde).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che sulla parte conseguenziale dell'emendamento Cederna Tab.B.363 è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte conseguenziale dell'emendamento Cederna Tab.B.363.

non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	412
Votanti	411
Astenuto	1
Maggioranza	206
Hanno votato *sì*	192
Hanno votato *no*	219

(La Camera respinge).

La prima parte dell'emendamento Cederna Tab.B.363 è pertanto preclusa.

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Arnaboldi Patrizia

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa

Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grippo Ugo

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Loi Giovanni Battista
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mattioli Gianni Francesco
Mazzone Antonio
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pietrini Vincenzo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Serafini Anna Maria

Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Zangheri Renato
Zoppi Pietro

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Antonucci Bruno
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocia Graziano
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Corsi Umberto
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio

Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Dutto Mauro

Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore

Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato

Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Travaglini Giovanni

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Garavaglia Maria Pia
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del successivo emendamento Masina Tab. B. 366, per il quale è stata chiesta la votazione per parti separate. Porrò pertanto in votazione previamente la parte conseguenziale dell'emendamento e poi la prima parte, così come abbiamo fatto per gli emendamenti precedenti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Masina. Ne ha facoltà.

ETTORE MASINA. Signor Presidente, come tutti i colleghi sanno, nel ratificare l'intesa internazionale per l'aiuto ai rifugiati politici, l'Italia espresse a suo tempo (era il periodo durissimo della guerra fredda) una riserva, affermando che avrebbe aiutato soltanto i rifugiati politici provenienti dalle zone dell'Est europeo.

In ossequio a questa riserva, un po' vile nella sua strumentalizzazione anticomuni-

sta, oggi centinaia di profughi che sfuggono a dittature bestiali o a neocolonialismi razzisti della parte del mondo cosiddetta occidentale vivono fra noi in condizioni di estrema misera. Quando si è chiesto al Governo di abolire tale riserva, ci è stato risposto che ciò non era possibile anche per carenza di finanziamenti.

Questa sera abbiamo la possibilità, tutti noi, di cominciare a innovare la materia per far sì che la nostra solidarietà perda definitivamente i colori di parte.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Presidente, vorrei rivolgere un invito a quei deputati della maggioranza (al collega Foschi e ad altri) che in questi anni hanno condotto una importante battaglia, insieme con i gruppi dell'opposizione, per la creazione di una normativa sul diritto di asilo e per la rimozione, in particolar modo, di quella clausola di riserva geografica, cui faceva riferimento poco fa il collega Masina. Proprio nella giornata di ieri questo tema è stato oggetto in questo Parlamento di una importantissima convergenza, per così dire, extraparlamentare tra tutte le associazioni del volontariato, innanzi tutto cattoliche, e poi anche di quelle operanti in comunione con le associazioni degli immigrati dai paesi del terzo mondo (l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, *Amnesty International*, le associazioni per i diritti umani).

Mi rivolgo proprio ai colleghi della maggioranza, invitandoli a votare a favore dell'emendamento illustrato poco fa dai colleghi della sinistra indipendente, perché ci sembra che, abolendo la clausola di riserva geografica, si creino quei presupposti che costringeranno il Governo e la maggioranza a operare una riforma complessiva e a stabilire una normativa che in materia di diritto di asilo e, più in generale, nei confronti dello *status* sociale degli immigrati sappia dare risposte umane e civili, degne di un paese moderno.

I due presupposti, quello politico dell'abolizione della clausola geografica che limita il riconoscimento dello *status* di rifugiati soltanto a coloro che provengono dall'Est europeo, e quello della dotazione, seppure modestissima, prevista da tale emendamento, di una cifra che consenta di far fronte già dal 1989 alle evenienze pratiche e concrete determinate dal nuovo scenario, mi sembrano i due fattori che potrebbero concorrere al raggiungimento di un moderno estremamente significativo di convergenza tra tutti i settori di questa Camera, da quelli della sinistra a quelli cattolici, a quelli tipici dell'umanitarismo laico e socialista.

Ci troviamo quindi di fronte ad un tema che, al di là degli schieramenti di maggioranza e di opposizione, merita una convergenza concreta della nostra Assemblea. In questo senso, un voto palese di consenso in questa circostanza sarebbe, oltre che obbligato, auspicabile; un voto a viso aperto, che corrisponde a battaglie comuni a tutti i settori politici che meritano di trovare una soluzione immediata in Parlamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marri. Ne ha facoltà.

GERMANO MARRI. Signor Presidente, noi voteremo a favore dell'emendamento Masina Tab.B.366, anzitutto perché riteniamo che il diritto di asilo dei rifugiati abbia um'importanza fondamentale. In tal senso, di recente, nel corso dei lavori in Commissione esteri, abbiamo presentato una risoluzione finalizzata all'abolizione della riserva geografica, che rappresenta l'ostacolo essenziale al pieno riconoscimento del diritto di asilo.

Tale diritto è previsto dall'articolo 10 della Costituzione italiana, dalla Convenzione di Ginevra del 1951 e dal Protocollo del 1967. L'Italia è tuttora l'unico paese, oltre al Principato di Monaco e a Malta, che mantiene ancora la riserva geografica, riconoscendo il diritto di asilo soltanto a coloro che provengono dai paesi europei.

Chiediamo pertanto che l'Assemblea si pronunci a favore dell'emendamento Ma-

sina Tab.B.366 affinché, attraverso la sua approvazione, in occasione del 40° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo il Parlamento sottolinei con forza l'esigenza di fare un passo avanti significativo sull'essenziale problema dei diritti umani *(Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e federalista europeo).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Non la annoierò affatto, Presidente. Voglio solo che rimanga agli atti il voto favorevole del gruppo di democrazia proletaria sull'emendamento Masina Tab.B.366, che consente il rispetto del dettato dell'articolo 10 della nostra Costituzione. Le motivazioni del nostro voto favorevole sono le stesse già brillantemente esposte dai colleghi intervenuti prima di me.

PRESIDENTE. Desidero precisarle, onorevole Franco Russo, che lei non mi annoia mai, anche perché è mio dovere ascoltarla. Vorrei solo chiedere a lei ed agli altri colleghi di segnalare tempestivamente le richieste di intervenire per dichiarazione di voto, in modo che io possa soddisfarle.

Passiamo ai voti. Ricordo che sulla parte conseguenziale dell'emendamento Masina Tab.B.366 è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte conseguenziale dell'emendamento Masina Tab.B.366, non accettata dalla Commissione né dal Governo

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	394
Votanti	389
Astenuti	5
Maggioranza	195
Hanno votato *sì*	168
Hanno votato *no*	221

(La Camera respinge).

La prima parte dell'emendamento Masina Tab.B.366 è pertanto preclusa.

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Alpini Renato
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Cannelonga Severino Lucano

Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Marte
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Gramaglia Mariella
Grilli Renato

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Loi Giovanni Battista
Lucenti Giuseppe

Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mazzone Antonio
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano

Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Valensise Raffaele

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano

Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciocci Carlo Alberto
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fornasari Giuseppe
Frasson Mario

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo

Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo

Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano

Si sono astenuti:

Borruso Andrea
Ciliberti Franco
Cursi Cesare
Mazzuconi Daniela
Portatadino Costante

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Garavaglia Mariapia
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Marianetti Agostino

Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che i presentatori dell'emendamento Benevelli Tab.B.324 ne hanno chiesto l'accantonamento e che il relatore ed il Governo hanno accolto la richiesta. Se non vi sono obiezioni, credo dunque che la proposta di accantonare l'emendamento Benevelli Tab.B.324 possa essere accolta.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Becchi Tab.B.17.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Bertone. Ne ha facoltà.

GIUSEPPINA BERTONE. Signor Presidente, volevo innanzi tutto comunicare che ritiriamo l'emendamento Becchi Tab.B.17, di cui sono cofirmataria, in quanto la Commissione finanze appare orientata, per quanto riguarda il disegno di legge collegato sull'autonomia impositiva dei comuni, ad eliminare le proposte di pesante tassazione dei servizi a domanda individuale, tra i quali uno dei più importanti e delicati (non il solo, ma certamente — ripeto — uno dei più importanti) è quello degli asili nido.

Manteniamo invece l'emendamento successivo Becchi Tab.B.18, che contiene una richiesta di stanziamento notevolmente inferiore. E ciò perché riteniamo che non siano comunque sufficienti i finanziamenti previsti per servizi così importanti, in particolare nel Mezzogiorno. Crediamo che l'intervento a sostegno dell'infanzia nel meridione debba essere in ogni caso prioritario e debba essere quindi maggiormente finanziato.

Vorrei sottolineare che chiediamo che il finanziamento sia tolto dalla voce relativa alla legge n. 698 sullo scioglimento e trasferimento delle funzioni dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Si tratta infatti. come tutti sappiamo, di un ente sciolto da molti anni, il cui obiettivo era appunto quello di sostenere l'infanzia in difficoltà. A favore dell'infanzia si richiedono oggi interventi coordinati, che quell'ente non è più in grado di svolgere.

Ci chiediamo, tra l'altro, come mai l'ente, a distanza di più di dieci anni, non sia stato ancora definitivamente sciolto.

Riteniamo quindi che i relativi finanziamenti dovrebbero essere usati per un'azione più coordinata, più seria e più approfondita nel quadro degli interventi che gli enti locali hanno l'obbligo di disporre in favore dei minori in difficoltà.

Spesso constatiamo che ministri e membri del Governo si commuovono o si indignano — a parole — quando, in particolare nel Mezzogiorno, ma non solo lì, si rivelano emergenze per quanto riguarda i minori. Chiediamo loro di essere coerenti con quella commozione e quella indignazione e quindi di far seguire conseguentemente alle parole i fatti *(Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente).*

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bertone. L'emendamento Becchi Tab.B.17 è allora ritirato.

Passiamo alle ulteriori dichiarazioni di voto sull'emendamento Becchi Tab.B.18.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sangiorgio. Ne ha facoltà.

MARIA LUISA SANGIORGIO. Signor Presidente, consideriamo certamente un passo positivo lo sforzo compiuto in Commissione perché almeno gli asili nido evitassero di cadere nella tagliola di un aumento tariffario che avrebbe escluso molti degli utenti da tale servizio ed avrebbe posto gli enti locali che dispongono di tale rete in grosse difficoltà.

Ci auguriamo che questo impegno sia mantenuto. La nostra battaglia prosegue, perché si è estesa anche ad altri servizi. Riteniamo però altrettanto giusto — e in questo senso rivolgiamo un invito ai colleghi di quest'aula — incrementare i nostri sforzi perché, soprattutto nelle zone dove

maggiori sono il bisogno e le difficoltà, sia possibile attivare una rete di servizi, anche minima, in primo luogo per i bambini, ma anche per gli adulti, donne e uomini, affinché possano vivere con maggiore serenità il lavoro, gli affetti, la vita intera.

Si tratta di uno sforzo non ingente dal punto di vista economico, ma significativo, per dare anche con questa legge finanziaria un segnale che i problemi dell'infanzia e delle donne e degli uomini non ci sono assolutamente estranei *(Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente).*

PRESIDENTE. Vorrei pregare i segretari di Presidenza di stare al loro posto per coadiuvare il Presidente nel raccogliere le richieste di parola, perché io non ho la possibilità di controllare tutto l'emiciclo contemporaneamente *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Presidente, colleghi, i deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voteranno a favore dell'emendamento Becchi Tab.B.18, però con alcune osservazioni.

Tale emendamento è formulato in modo da far riferimento alla realizzazione e alla gestione degli asili nido. Voglio ricordare alle colleghe che sono intervenute in precedenza che in molti casi, proprio nel Mezzogiorno d'Italia, gli asili nido esistono, perché vi è una legislazione che ha consentito negli anni passati di realizzare tali strutture, una legislazione alla quale gli enti locali hanno fatto abbondantemente ricorso per realizzare asili nido e a volte anche ricoveri per gli anziani. Tali strutture tuttavia, per altro tipo di carenza normativa, il più delle volte non funzionano, sono chiuse, perché non si può assumere il personale necessario.

Quando si parla di gestione, allora, a nostro avviso non si fa riferimento a un dato esatto, perché ciò non pone automaticamente gli enti locali in condizione di far funzionare le strutture.

Noi vorremmo invece che ci fosse un preciso impegno del Parlamento per venire incontro agli enti locali affinché facciano funzionare le strutture, assumendo personale che sia realmente destinato agli asili nido e anche ad altro tipo di servizi sociali, quali ad esempio i ricoveri per gli anziani *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che sull'emendamento Becchi Tab.B.18 è stata chiesta la votazione nominale, mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Becchi Tab.B.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	393
Votanti	392
Astenuto	1
Maggioranza	197
Hanno votato *sí*	161
Hanno votato *no*	231

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Alpini Renato
Angelini Giordano
Angeloni Luana

Angius Gavino
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Cannelonga Severino Lucano
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta

Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massaro Massimo
Mazzone Antonio
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Valensise Raffaele
Vesce Emilio

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea

Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Ciocci Carlo Alberto
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fornasari Giuseppe
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino

Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermatini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano

Si è astenuto:

Ciaffi Adriano

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Garavaglia Mariapia
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Cipriani Tab.B.114. Avverto che su di esso è stata richiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare prima la parte relativa agli importi per la riforma della legislazione infortunistica.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

LUIGI CIPRIANI. Signor Presidente, interverrò per dichiarazione di voto su pochi emendamenti, che ritengo però significativi.

Il mio emendamento Tab.B.114 — a proposito del quale debbo rilevare intanto che le cifre riportate nel fascicolo sono errate e che per ciascuno degli anni indicati la cifra giusta è di 100 miliardi — si pone l'obiettivo del potenziamento dell'attività di prevenzione degli infortuni.

Non vi è alcun bisogno che mi soffermi su questo punto; mi limiterò soltanto a ricordare che ogni anno sono migliaia i lavoratori che si infortunano o muoiono. Non dovremmo mai dimenticarci dei tredici lavoratori morti poco tempo fa a Ravenna.

L'emendamento in esame comporta perciò un impegno per tutti noi.

PRESIDENTE. Onorevole Cipriani, prendo atto della correzione della cifra cui lei ha fatto riferimento.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Cipriani Tab.B.114, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

La seconda parte dell'emendamento risulta pertanto preclusa.

Ricordo che per i successivi emendamenti Russo Spena Tab.B.149 e Tab.B.109, Benevelli Tab.B.321 è stato chiesto l'accantonamento.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Dobbiamo ora passare agli emendamenti presentati alla rubrica «Ministero delle finanze» della Tabella B, pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Qual'è il parere della Commissione su tali emendamenti?

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Cipriani Tab.B.68, Russo Franco Tab.B.69 e Scalia Tab.B.192.

Colgo l'occasione per richiamare l'attenzione del Governo sull'opportunità di accantonare l'emendamento Bellocchio Tab.B.298. La Commissione esprime al-

tresì parere contrario sull'emendamento Fiori Tab.B.14.

Per quanto riguarda l'emendamento Calderisi Tab.B.360 chiedo al Governo di valutare, anche in questo caso, l'opportunità di un suo accantonamento. Analoga richiesta di accantonamento è stata fatta anche per l'emendamento Rutelli Tab.B.221 ma, in questo caso, ritengo di non poter esprimere parere favorevole in quanto ci troviamo dinanzi ad un valore di prevalenza del termine «Conseguentemente» contenuto nell'emendamento stesso.

PRESIDENTE. Se ho ben capito, onorevole Nonne, la Commissione non accede alla richiesta di accantonamento dell'emendamento Rutelli Tab.B.221 e su di esso esprime parere contrario.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente. La Commissione invita poi il Governo a valutare l'opportunità di accantonare gli emendamenti Bassanini Tab.B.349 e Tab.B.351 ed esprime altresì parere contrario sull'emendamento Valensise Tab.B.61.

Vorrei che il Governo valutasse, per un problema di omogeneità, la possibilità di accantonare il proprio emendamento Tab.B.451 perché una sua eventuale approvazione precluderebbe altri emendamenti. Il mio comunque non è un invito al Governo, alla cui valutazione mi rimetto.

La Commissione, esprime, altresì, parere contrario sugli emendamenti Rosini Tab.B.13, Ronchi Tab.B.120, Rutelli Tab.B.22, Bassi Montanari Tab.B.189 e Aglietta Tab.B.219.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere contrario sugli emendamenti Cipriani Tab.B.68, Russo Franco Tab.B.69 e Scalia Tab.B.192. L'emendamento Bellocchio Tab.B.298 dovrebbe risultare assorbito dall'approvazione dell'emendamento 1.23 del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Gitti, non credo sia del suo stesso avviso il relatore Nonne, il quale ha chiesto l'accantonamento dell'emendamento Bellocchio Tab.B.298.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, si tratta della proroga delle agevolazioni fiscali sui trasferimenti di immobili ad uso abitativo...

FRANCO BASSANINI. È vero, ha ragione il collega Gitti.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gitti, la Presidenza valuterà questa sua opinione.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo è favorevole all'accantonamento dell'emendamento Fiori Tab.B.14 per le stesse ragioni per le quali sono stati accantonati altri emendamenti; esso si riferisce, infatti, ai problemi concernenti le pensioni e il fisco che restano da approfondire.

Per gli stessi motivi ritengo dovrebbe essere accantonato l'emendamento Calderisi Tab.B.360, mentre credo che non debba essere accantonato l'emendamento Rutelli Tab.B.221, sul quale esprimo parere contrario.

Il Governo è altresì favorevole ad accantonare gli emendamenti Bassanini Tab.B.349 e Tab.B.351, mentre esprime parere contrario sull'emendamento Valensise Tab.B.61.

A questo punto, sembra a me corretto provvedere anche all'accantonamento dell'emendamento del Governo Tab.B.451, in riferimento al quale preannuncio fin d'ora l'intendimento del Governo di riformularlo.

Esprimo, inoltre, parere contrario sugli emendamenti Rosini Tab.B.13, Ronchi Tab.B.120, Rutelli Tab.B.22 e Bassi Montanari Tab.B.189.

L'emendamento Aglietta Tab.B.219 credo risulti assorbito da un emendamento presentato dalla Commissione alla tabella concernente il Ministero della sani-

tà. Invito i presentatori di questo emendamento a voler verificare tale circostanza.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Cipriani Tab.B.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Russo Franco Tab.B.69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che sul successivo emendamento Scalia Tab.B.192 è stata chiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare innanzitutto la prima parte concernente lo stanziamento per il 1989 relativa alla voce «Esenzione di imposta sugli accantonamenti bancari per rischi verso i Paesi in via di sviluppo».

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Scalia Tab.B.192, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

Pongo in votazione la restante parte dell'emendamento Scalia Tab.B.192, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

Ricordo che è stato richiesto l'accantonamento del successivo emendamento Bellocchio Tab.B.298, ma che il Governo è del parere che debba intendersi assorbito dalla approvazione dell'emendamento 123 del Governo.

La Presidenza ritiene che si debba accantonare tale emendamento e valutare successivamente se esso debba intendersi assorbito dall'emendamento approvato questa mattina, non essendo tale ipotesi così evidente come appare al Governo.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Ricordo che è stato altresì richiesto l'accantonamento del successivo emendamento Fiori Tab.B.14 e che il Governo si è espresso favorevolmente su tale ipotesi. Se non vi sono obiezioni, può rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Analoghe considerazioni merita il successivo emendamento Calderisi Tab.B.360. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che esso s'intende accantonato.

(Così rimane stabilito).

Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento Rutelli Tab.B.221, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare preliminarmente la parte concernente gli stanziamenti nel triennio e relativi alla voce «Revisione delle aliquote ed aumento di talune detrazioni ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche».

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Rutelli Tab.B.221, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento Rutelli Tab.B.221 risulta di conseguenza preclusa.

Ricordo che è stato richiesto l'accantonamento del successivo emendamento Bassanini Tab.B.349. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Analogamente, se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il successivo emendamento Bassanini Tab.B.351 è accantonato.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Valensise Tab.B.61. Avverto che ne è stata richiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare preliminarmente la parte conseguenziale, concernente lo stanziamento per il 1989 relativo

alla voce «Proroga dell'articolo 5, primo comma della legge n. 67 del 1988 (Proroga delle agevolazioni fiscali sui trasferimenti di immobili ad uso abitativo)».

Ha chiesto di parlare l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Faccio osservare che l'emendamento, indicando l'articolo della legge finanziaria del 1988 che recava la proroga delle agevolazioni previste dalla cosiddetta «legge Formica», dovrebbe essere assorbito, così come tutti gli altri che trattano lo stesso argomento, da un emendamento sulla materia approvato questa mattina. Non mi resta, quindi, che prendere atto che Commissione e Governo hanno fatto sì che l'emendamento fosse sostanzialmente approvato.

PRESIDENTE. Prendo atto della sua precisazione, onorevole Valensise.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS. Dato il parere — che io condivido — espresso dal presentatore dell'emendamento Valensise Tab.B.61, il problema potrebbe essere risolto con il ritiro dell'emendamento stesso.

PRESIDENTE. Onorevole Carrus, non capisco perché l'emendamento dovrebbe essere ritirato, se è stato assorbito da una precedente votazione...

RAFFAELE VALENSISE. Si ritira quello che esiste e non quello che non esiste perché già approvato dall'Assemblea!

PRESIDENTE. L'emendamento Valensise Tab.B.61 risulta assorbito nel senso che è stato indicato.

Per l'emendamento Tab.B.451 del Governo è stata avanzata richiesta di accantonamento. Se non vi sono obiezioni, può così rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

L'emendamento Rosini Tab.B.13, risulta assorbito da un emendamento sulla stessa materia approvato questa mattina.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab.B.120, sul quale è stata richiesta la votazione per parti separate. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

LUIGI CIPRIANI. Poiché in Commissione è stato dichiarato che questo emendamento, che concerne il catasto urbano, sarebbe stato almeno parzialmente accolto, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cipriani.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli Tab.B.22, sul quale è stata richiesta la votazione per parti separate. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vesce. Ne ha facoltà.

EMILIO VESCE. Con questo emendamento abbiamo voluto ripristinare una voce già presente, con identico stanziamento, nella legge finanziaria per il 1988. Vorremmo richiamare l'attenzione dei colleghi e del Governo su questo tema, perché particolare importanza deve essere annessa alla possibilità di avere un catasto efficiente, in grado di pianificare lo sviluppo del territorio e di evitare gli abusivismi e le devastazioni territoriali alle quali siamo purtroppo abituati. Va ricordato anche che un'eventuale imposta patrimoniale, per la soluzione del problema dell'autonomia impositiva degli enti locali, non potrebbe prescindere da un efficiente catasto.

Segnaliamo in proposito che si registrano ancora 4 milioni di pratiche di accatastamento arretrate, che esiste un organico di 10 mila unità, cioé appena il doppio di quello che c'era nel 1886, e che sistemi computerizzati esistono soltanto in venti uffici, che si trovano unicamente in Toscana, in Emilia e a Milano. Tutto ciò mi pare renda evidente la necessità di approvare l'emendamento da noi presentato *(Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo).*

PRESIDENTE. Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Rutelli

Tab.B.22, aggiuntiva della voce «Aggiornamento e ricostruzione del catasto urbano e del catasto terreni non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La seconda parte dell'emendamento Rutelli Tab.B.22 risulta così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassi Montanari Tab.B.189.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. Signor Presidente, il problema della detrazione delle imposte delle spese per prestazioni omeopatiche viene sollevato da alcuni anni in sede di esame della legge finanziaria. È questione che affiora continuamente, perché si ritiene che lo Stato possa assorbire le prestazioni omeopatiche, come succede nell'intera Europa e in tutto il mondo, mentre da noi i medici rimangono chiusi alle novità (una novità che, peraltro, è vecchia di cent'anni).

Ci siamo preoccupati di aprire degli spazi per le nuove medicine, le cosiddette medicine alternative, diverse e più attuali; chiediamo, dunque, che le spese per prestazioni omeopatiche vengano detratte dalle imposte e che si reperiscano i finanziamenti del caso.

Gli emendamenti Bassi Montanari Tab.B.189 e Aglietta Tab.B.219 hanno la stessa impostazione, pur se cambiano le cifre (ma non intervengono a questo riguardo). Chiediamo a tutti i colleghi di votare a favore di tali emendamenti perché è indispensabile ed urgente aggiornare le prestazioni mediche nel nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassi Montanari. Ne ha facoltà.

FRANCA BASSI MONTANARI. Signor Presidente, il Governo ci chiede di ritirare l'emendamento Bassi Montanari Tab.B.189 perché risulterebbe assorbito da un emendamento presentato dal Governo alla Tabella B, sotto la rubrica «Ministero della sanità».

Non ritengo che il mio emendamento sia assorbito da quello cui ha fatto riferimento il Governo, sia perché quest'ultimo non riguarda norme di assistenza in materia di omeopatia sia per l'importo della spesa prevista. Esprimiamo comunque il nostro apprezzamento per il mutato atteggiamento del Governo in carica rispetto a quello che ha presentato la legge finanziaria per il 1988. Si è, infatti, accolto come raccomandazione, in Commissione affari sociali, un ordine del giorno che riguarda, per l'appunto, le medicine non convenzionali e prevede la non penalizzazione di tali medicine rispetto a quelle tradizionali. È stato inoltre presentato un emendamento, che è simile ad altro (che ci riserviamo di ritirare) proposto dal nostro gruppo alla Tabella C e relativo al riconoscimento dell'assistenza pubblica per le prestazioni omeopatiche.

Ritengo, in ogni caso, che il mio emendamento Tab.B.189 sia in contrasto con quello presentato dal Governo, e che quindi non possa essere da esso assorbito, anche perché riteniamo importante prendere in considerazione il sempre crescente numero di cittadini che si rivolge a forme di medicina non convenzionale.

Contrariamente a quanto si può ritenere in questo palazzo, che a volte si dimostra completamente estraneo al modo di pensare ed alla sensibilità del paese, la conoscenza della medicina non convenzionale si sta radicando e diffondendo. Se prendiamo in esame i dati CENSIS per il 1987, su un campione di 2 mila cittadini notiamo che il 90 per cento degli intervistati conosce la cosiddetta medicina alternativa, il 58,3 per cento la ritiene un tipo di medicina cui fare ricorso perché non è dannosa e non presenta effetti collaterali per la salute, l'86,2 per cento degli intervistati, infine, e cito quest'ultimo dato perché mi sembra particolarmente significativo, considera erroneo il rifiuto delle nuove forme di cura — che in realtà sono antiche — da parte della medicina ufficiale.

Riteniamo che sia importante indirizzarci verso la previsione della possibilità di una detrazione fiscale per chi usufruisce di tali forme di cura, proprio allo scopo di

fornire un riconoscimento ad un fenomeno che registra oltre mille medici praticanti l'omeopatia, più di duemila farmacie che vendono prodotti omeopatici e circa un milione di consumatori di tali prodotti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo di democrazia proletaria sugli emendamenti Bassi Montanari Tab.B.189 ed Aglietta Tab.B.219.

Riteniamo che l'emendamento presentato ed accolto in Commissione, che fa sua una proposta elaborata dal Ministero della sanità, rappresenti un fatto positivo perché interpreta un'esigenza reale di molti cittadini; esso tuttavia non risolve completamente il problema relativo alla detrazione dalle imposte delle spese per le prestazioni omeopatiche.

Voglio sottolineare che, essendo molto elevato il numero dei cittadini che si rivolge a questo tipo di medicina, è doveroso dare loro gli stessi diritti di chi utilizza la medicina tradizionale. Al di là delle valutazioni soggettive relative ai diversi tipi di medicina, non c'è dubbio che nessuno finora è riuscito a dimostrare la maggiore efficacia della medicina tradizionale rispetto a quella omeopatica; d'altra parte è sicuro che quest'ultima non pone i problemi relativi a quelle nuove malattie che possono essere prodotte da sostanze farmaceutiche, problemi tipici della medicina che si basa sull'uso dei farmaci. In tal senso, quest'ultima genera la possibilità di nuove malattie e di ulteriori spese.

Per tali ragioni sollecitiamo i colleghi a votare a favore di questi emendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ceci Bonifazi. Ne ha facoltà.

ADRIANA CECI BONIFAZI. Signor Presidente, mi sembra che sia necessario chiarire quale è la differenza tra gli emendamenti presentati dalla collega Aglietta e dall'onorevole Bassi Montanari e la proposta avanzata a livello di Ministero della sanità.

Benché le motivazioni esposte, soprattutto dalla collega Faccio, vadano certamente nel senso di riconoscere che in questo paese esiste un grande bisogno di salute al quale non si forniscono risposte sufficienti e che tutto ciò sta dando luogo alla ricerca di prestazioni che non si riconoscono più nella medicina tradizionale, desidero sottolineare che il gruppo comunista rivolge grande attenzione alla possibilità di offrire a tutti i cittadini ciò che il loro bisogno di salute richiede.

Mi pare tuttavia che esistano alcuni elementi di rilevante contraddizione che suggeriscono ed impongono al nostro gruppo di votare contro l'emendaemnto presentato dalla collega Aglietta e di accogliere, in seguito ai chiarimenti che il Governo dovrà fornirci, la proposta proveniente dalla Commissione.

Infatti, suggerire che la medicina omeopatica venga in qualche modo premiata mediante il riconoscimento della possibilità di accedere alla detrazione fiscale, lungi dal soddisfare l'esigenza — richiamata dal collega Tamino — di porre i cittadini nelle stesse condizioni qualunque sia la scelta di salute da essi compiuta, mi sembra che introduca elementi di fronte diseguaglianza. Non ritengo infatti che il cittadino che faccia ricorso alle spese per la medicina tradizionale, possa poi detrarle dalle tasse. Né credo che ciò riuscirebbe a compensare, ad esempio, quel fenomeno che abbiamo potuto riscontrare di recente nel corso dei lavori della Commissione affari sociali, quando abbiamo evidenziato l'esistenza di una forte quota di spesa privata da parte del cittadino, evidentemente non coperta dalle prestazioni del servizio sanitario nazionale.

Vengo alla richiesta che pongo al Governo: il gruppo comunista ritiene che oggi si debba andare verso una normativa che riconosca nel merito la possibilità di praticare la medicina omeopatica, ma non sottraendo risorse alle già scarse disponibilità del Servizio sanitario nazionale. De-

sideriamo pertanto conoscere se il fondo che viene inserito sia aggiuntivo e non compreso nelle risorse già messe a disposizione dal Governo.

A mio giudizio la proposta della Commissione può essere accolta, tenendo però conto che vi sono due tipi di esigenze: da un lato vi è la necessità di trovare compatibilità tra risorse e bisogni; dall'altro (e mi rivolgo ai colleghi radicali, verdi e di democrazia proletaria, così attenti a garantire il cittadino e i suoi diritti) sollecito una riflessione sulla medicina omeopatica, che oggi in Italia non mi sembra possa essere praticata in condizioni tali da assicurare professionalità e garanzie per l'utenza.

La collega Bassi Montanari ha riferito dati relativi ad un'indagine del CENSIS: mi permetto di rilevare che si trattava soltanto del parere degli intervistati. Ritengo che il Parlamento abbia il dovere di fornire ben altre garanzie sull'efficienza e la sicurezza di qualunque pratica, sia essa tradizionale o meno *(Applausi dei deputati del gruppo del PCI)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciccardini. Ne ha facoltà.

BARTOLO CICCARDINI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole sull'emendamento Aglietta Tab.B.219. Ritengo che questa Assemblea (che è laica) non debba prendere posizione a proposito di una scienza tradizionale o di una scienza nuova, ma debba invece considerare il vero oggetto dell'emendamento, ossia il diritto soggettivo del cittadino a curare la propria salute secondo le sue convenienze e i risultati che dà ciascuna medicina.

Il cittadino che usufruisce della medicina omeopatica non ottiene rimborsi dal Servizio sanitario nazionale, ed è pertanto giusto che li abbia attraverso una detrazione delle imposte. Mi pare strano che la collega comunista parli di una differenza tra i cittadini con tale sistema: la differenza già esiste, perché il cittadino che si cura con la medicina omeopatica, e la trova giovevole alla sua salute, non ha alcun riconoscimento.

Mi pare anche assurdo l'argomento della mancanza di garanzie. Se non vi fosse garanzia per la medicina omeopatica, non si comprenderebbe perché medici laureati presso università italiane (e vi sono corsi di specializzazione sempre banditi da università italiane) siano autorizzati a prescrivere medicine omeopatiche e perché farmacie, gestite secondo la legge italiana, siano autorizzate a venderle.

Poiché si tratta di un riconoscimento obiettivo del diritto soggettivo di ciascun cittadino di curarsi come meglio crede, voterò a favore dell'emendamento Aglietta Tab.B.219 *(Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo, verde e di democrazia proletaria)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole rappresentante del Governo. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Presidente, mi ero permesso di invitare i presentatori a ritirare gli emendamenti Bassi Montanari Tab.B.189 e Aglietta Tab.B.219: mi sembra che l'andamento della discussione rafforzi la richiesta del Governo.

La Commissione ha presentato un emendamento, sul quale il Governo esprime parere favorevole, in ordine al riconoscimento dell'assistenza per le prestazioni omeopatiche. Vorrei chiedere ai presentatori degli emendamenti Bassi Montanari Tab.B.189 e Aglietta Tab.B.219 come sia possibile pretendere detrazione dalle imposte delle spese per prestazioni omeopatiche prima che sia varata una legge che riconosca l'assistenza alle prestazioni medesime.

Ribadisco pertanto l'invito ai presentatori degli emendamenti Bassi Montanari Tab.B.189 e Aglietta Tab.B.219 a ritirarli. Affronteremo gli altri aspetti della questione, onorevole Ceci Bonifazi, quando esamineremo l'emendamento della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Bassi Montanari, intende accogliere l'invito del Go-

verno a ritirare il suo emendamento Tab.B.189?

FRANCA BASSI MONTANARI. Signor Presidente, posso senz'altro ritirare il mio emendamento, anche se i problemi connessi alla detrazione fiscale delle spese per prestazioni omeopatiche non sono interamente considerati dall'emendamento della Commissione.

Comunque, tenuto conto del passo avanti che il Governo, la Commissione e l'Assemblea nel suo complesso sembrano voler compiere (nella speranza che lo confermino in futuro), ritiro l'emendamento Tab.B.189.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bassi Montanari.

Analogo invito è stato rivolto ai presentatori dell'emendamento Aglietta Tab.B.219: onorevole Faccio, intende accoglierlo?

ADELE FACCIO. Signor Presidente, nel ringraziare il Governo (e soprattutto l'onorevole Ciccardini) per aver aderito alla nostra richiesta, siamo disposti a ritirare l'emendamento Tab.B.219, auspicando che quanto proposto dal Governo abbia concreta realizzazione e l'omeopatia sia riconosciuta ufficialmente.

PRESIDENTE. L'onorevole Tamino, cofirmatario dell'emendamento Aglietta Tab.B.219, accetta per il suo gruppo politico l'invito a ritirare l'emendamento?

GIANNI TAMINO. Sì, signor Presidente. Riteniamo che le dichiarazioni del Governo, così come quelle di altri colleghi, costituiscano un preciso segnale che l'emendamento della Commissione tiene conto del problema relativo alla detrazione dalle imposte delle spese per prestazioni omeopatiche.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo concluso l'esame degli emendamenti riferiti alla rubrica «Ministero delle finanze» della Tabella B.

A questo punto, per ragioni tecniche, è necessaria una breve sospensione dei nostri lavori, che comunque proseguiranno fino alle 21 circa.

Sospendo pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,35, è ripresa alle 19,55.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare all'esame degli emendamenti riferiti alla rubrica «Ministero di grazia e giustizia» della tabella B, pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Avverto che la Commissione ha successivamente presentato i seguenti emendamenti, il cui testo è già stato distribuito ai colleghi:

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, modificare come appresso la seguente voce:

	1989	1990	1991
Effetti delle sentenze penali straniere ed esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane	1.060 (60)	2.060 (60)	2.060 (60)

Tab. B. 505

La Commissione.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, modificare come appresso la seguente voce:

Modificazioni alle disposizioni sulle nomine del conciliatore e del vice pretore onorario. Istituzione del giudice di pace.

1989 10.000 (5.000);

1990 25.000 (20.000);

1991 25.000 (20.000).

Tab. B. 506.

La Commissione.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, modificare come appresso la seguente voce:

Delega per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile e modifica della legge fallimentare:

1989 9.000 (5.000);

1990 25.000 (25.000);

1991 25.000 (25.000).

Tab. B. 507.

La Commissione.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, inserire la seguente voce:

Interventi per i detenuti tossicodipendenti e per la prevenzione e cura dell'AIDS:

1989 15.000;

1990 20.000;

1991 20.000.

Tab. B. 508.

La Commissione.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, modificare come appresso la seguente voce:

Revisione della normativa concernente i custodi di beni sequestrati per misure antimafia. Riforma del sistema della giustizia minorile e ristrutturazione dei relativi servizi:

1989 10.000 (10.000);

1990 25.000 (25.000);

1991 25.000 (25.000).

Tab. B. 509.

La Commissione.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, modificare come appresso il seguente accantonamento:

	1989	1990	1991
Gratuito patrocinio	22.000 (10.000)	40.000 (30.000)	50.000 (40.000)

Tab. B. 510

La Commissione.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, modificare come appresso la seguente voce:

Aumento degli organici della magistratura e del personale delle cancellerie anche per la costituzione delle procure circondariali, nonché ai fini di reclutamenti straordinari:

1989 30.000 (10.000);

1990 120.000 (90.000);

1991 140.000 (110.000).

Tab. B. 511.

La Commissione.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, modificare come appresso la seguente voce:

Interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale:

1989 70.000 (50.000);

1990 86.000 (70.000);

1991 86.000 (70.000).

Tab. B. 512.

La Commissione.

Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati?

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, vorrei innanzi tutto premettere che il relatore esprimerà parere contrario su numerosi emendamenti riguardanti la materia della giustizia, ma tale parere è da intendersi come un invito rivolto ai presentatori a ritirare quegli emendamenti il cui contenuto è stato accolto negli emendamenti della Commissione. Tuttavia qualora non vengano ritirati gli emendamenti che possono essere assorbiti (in tutto o in parte) da quelli della Commissione, il parere del relatore sarà contrario.

Qualora il presentatore non intenda ritirarlo, esprimo parere contrario sull'emendameno Forleo Tab.B.273 che riguarda i problemi relativi all'attuazione del nuovo

codice di procedura penale, al gratuito patrocinio: tutti argomenti trattati negli emendamenti presentati dalla Commissione.

Chiedo che l'emendamento Rodotà Tab.B.28 venga accantonato. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Calderisi Tab.B.402 e Tab.B.403 e Vesce Tab.B.410 qualora i presentatori non li ritirino. Raccomando l'approvazione dell'emendamento Tab.B.505 della Commissione.

Il parere della Commissione è contrario sugli emendamenti Mellini Tab.B.222, Guidetti Serra Tab.B.95 e Tab.B.92, nonché Vesce Tab.B.225.

La Commissione raccomanda l'approvazione del proprio emendamento Tab.B.506, mentre esprime parere contrario sull'emendamento Mellini Tab.B.231. Si raccomanda altresì l'approvazione degli emendamenti Tab.B.507, Tab.B.508 e Tab.B.509 della Commissione. Il parere è contrario sugli emendamenti Pedrazzi Cipolla Tab.B.372, Guidetti Serra Tab.B.94, Teodori Tab.B.224, Guidetti Serra Tab.B.91, Forleo Tab.B.272, Vesce Tab.B.229 e Maceratini Tab.B.64.

La Commissione raccomanda l'approvazione dei propri emendamenti Tab.B.510 e Tab.B.511, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Violante Tab.B.346, Valensise Tab.B.60, Vesce Tab.B.226, Guidetti Serra Tab.B.96, Vesce Tab.B.227, Maceratini Tab.B.63, Calderisi Tab.B.233, Russo Franco Tab.B.88 e Taddei Tab.B.357. La Commissione raccomanda l'approvazione del proprio emendamento Tab.B.512 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Aglietta Tab.B.332, Guidetti Serra Tab.B.105, Orlandi Tab.B.371 e Tab.B.370, Vesce Tab.B.228, Guidetti Serra Tab.B.89, Tab.B.93, Tab.B.90, Tab.B.106, Tab.B.104, Tab.B.107 e Tab.B.108. Il parere della Commissione è infine contrario sugli emendamenti Mellini Tab.B.23 e Calderisi Tab.B.230.

Ricordo ancora una volta che il parere contrario della Commissione sugli emendamenti che investono aspetti coincidenti con quelli contenuti negli emendamenti della Commissione deve intendersi come invito a ritirarli.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Vorrei ricordare ai colleghi che la rubrica dedicata al Ministero di grazia e giustizia della tabella *B* è stata oggetto, in seno al Comitato dei nove, di un esame particolarmente approfondito, del quale gli emendamenti presentati dalla Commissione rappresentano il risultato. Su questi, quindi, il Governo esprime parere favorevole, ricordando che molti di essi assorbono, in tutto o in parte, emendamenti presentati da altri gruppi.

Il Governo, per brevità, esprime parere contrario su tutti gli altri emendamenti (tranne — ripeto — su quelli presentati dalla Commissione, per i quali il parere è favorevole), a prescindere dalla circostanza che vi può ovviamente essere in tutto o in parte coincidenza tra il contenuto degli emendamenti in questione e quello degli emendamenti della Commissione accettati dal Governo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Forleo Tab.B.273.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pedrazzi Cipolla. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA PEDRAZZI CIPOLLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, devo dire che il gruppo comunista ha accolto con grande soddisfazione il segnale pervenuto quest'oggi. Esso giunge dopo un'importante discussione in Commissione giustizia, dopo scioperi annunciati e proclamati da molti operatori della giustizia e dopo che il Governo si è presentato alla discussione sul disegno di legge finanziaria e sul bilancio per il 1989 non con un piano straordinario per la giustizia (come era giustamente richiesto da alcuni gruppi, ed in particolare dal nostro e da quello della sinistra indipendente), ma con una riduzione degli stanziamenti previsti

nella tabella 5 e nella tabella B del Ministero del tesoro.

A fronte dell'analisi che abbiamo compiuto in molte occasioni nel Parlamento della Repubblica, il Governo dovrebbe assicurare l'efficienza e la funzionalità del servizio giustizia, a garanzia della legalità democratica del nostro paese, non aveva dunque ritenuto di meglio che ridurre i già esigui stanziamenti dall'1,18 per cento all'1,5 per cento. Devo dire che il dibattito parlamentare serve, visto che la maggioranza si è presentata questa mattina in Commissione giustizia intenzionata a porre rimedio a questo vergognoso (consentitemi tale termine, che voglio mettere tra virgolette perché non si tratta di essere irriverenti verso le persone, ma solo di esprimere un giudizio politico)...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di consentire all'onorevole Pedrazzi Cipolla di svolgere la sua dichiarazione di voto.

ANNA MARIA PEDRAZZI CIPOLLA. Dicevo che questa mattina in Commissione giustizia la maggioranza si è presentata intenzionata a porre rimedio al vergognoso bilancio presentato. Aumentano quindi di 90 miliardi gli investimenti in tabella *B*.

Voglio però far qui presente all'Assemblea e alla Presidenza che noi non ritiriamo il nostro emendamento. Abbiamo contribuito alla discussione che si è svolta in Commissione bilancio questa mattina e apprezziamo lo sforzo compiuto dal Governo, ma crediamo che si dovrebbe fare molto di più, se davvero si avesse a cuore (come in quest'ultimo anno e mezzo più volte abbiamo sentito dire in questa ed in altre sedi) il tema della giustizia giusta, dei diritti dei cittadini, delle garanzie democratiche, della legalità democratica, della lotta alla grande criminalità, alla mafia e alla camorra, che in tante parti del nostro paese impediscono non solo la vita civile, ma addirittura la vita fisica di molti cittadini.

Invitiamo quindi i colleghi a votare a favore di questo emendamento. Si tratta di una proposta alternativa, di un progetto politico, di una indicazione che il gruppo comunista avanza dall'opposizione perché il Governo operi per concretare, per quanto riguarda il Ministero di grazia e giustizia, una capacità di spesa maggiore (anche se ancora in misura parziale e insoddisfacente) e dimostri una volontà più precisa di intervento per le riforme da compiere ed una maggiore capacità di operare perché gli stanziamenti previsti (come ad esempio quelli della tabella *B* della legge finanziaria per il 1988) possano essere spesi.

Certo dipende dal Parlamento fare le leggi, ma dipende dal Governo e dalla maggioranza la volontà che le leggi si facciano. Ne cito una sola: dopo che per tanto tempo abbiamo discusso della necessità di affermare, con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, il gratuito patrocinio, perché la difesa sia reale e nel rispetto del dettato costituzionale, il Governo ha presentato un disegno di legge, che è attualmente in discussione presso la Commissione giustizia della Camera, in cui si riconosce il gratuito patrocinio solo in campo penale, non nei procedimenti di fronte al pretore e per un reddito familiare — sottolineo familiare — di 4 milioni 320 mila lire.

Se queste sono le linee riformatrici, mi rendo ben conto che la tabella *B* presentata dai ministri Vassalli e Amato era sufficiente!

Quindi, è con questo spirito di apprezzamento ed anche di valorizzazione del lavoro svolto dall'opposizione in questa direzione, che riconosciamo che sono stati fatti passi avanti, ma non ritiriamo l'emendamento Forleo Tab.B.273 e, anzi, chiediamo alla Camera di esprimere su di esso un voto favorevole *(Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. In questi giorni si è letto sulla stampa italiana, che segue l'anda-

mento della legge finanziaria, che vi sarebbe stato un accordo segreto tra il Governo e le opposizioni per sbloccare la situazione in cui rischiava di precipitare la legge finanziaria stessa.

La verità è molto più semplice: sul piano dei tempi, il Governo ha convenuto che l'*iter* del disegno di legge finanziaria e dei provvedimenti collegati non poteva concludersi entro il 23 novembre e il problema è stato risolto nella Conferenza dei presidenti di gruppo; per quanto riguarda invece i problemi di sostanza, le opposizioni si sono confrontate con il Governo in sede di Commissione bilancio e nel Comitato dei nove, e io credo che la fermezza dimostrata su taluni argomenti ben selezionati, rispetto ai quali le opposizioni hanno «fatto muro», abbia costretto il Governo a riconoscere che non potevano non essere soddisfatte alcune domande ed esigenze, tra cui quella della giustizia.

Per questo ritengo che si debba innanzi tutto dare atto a tutti i gruppi di opposizione, da quello federalista europeo a quello comunista, della ferma battaglia da loro svolta. Essi non hanno sventagliato le proprie richieste su un fronte molto ampio, ma le hanno concentrate su talune questioni, quali l'ambiente, la sanità, il fisco, le pensioni e la giustizia, e il Governo ha dovuto convenire che occorrevano finanziamenti maggiori. Esso, infatti, si era presentato, ad esempio, con una riduzione dei fondi destinati alla giustizia proprio mentre sono in corso profondi rivolgimenti riformatori, come quelli del codice di procedura penale, del processo amministrativo, del gratuito patrocinio o quello che interessa la situazione degli agenti di custodia, rispetto ai quali il Governo non poteva che acconsentire alle domande delle opposizioni.

Quindi, non vi è stato alcun accordo o patto segreto, nessun mercanteggiamento durante l'esame di questo disegno di legge finanziaria, ma semplicemente un atteggiamento di fermezza e di coerenza da parte delle opposizioni, che ha costretto il Governo ad addivenire ad alcune modifiche sostanziali.

Noi di democrazia proletaria, insieme alle altre forze di opposizione ci dichiariamo, soprattutto per quanto riguarda il «pacchetto giustizia», soddisfatti delle modifiche ottenute in Commissione bilancio e nel Comitato dei nove. Naturalmente non tutto quanto abbiamo chiesto è stato accolto, ma poiché alcune nostre esigenze hanno trovato soddisfazione, ritireremo taluni nostri emendamenti.

Con questo voglio dare evidentemente atto al Governo di aver accettato modifiche sostanziali del testo proposto, nonostante l'insensibilità dimostrata nella presentazione dei disegni di legge finanziaria e di bilancio.

Ho svolto così, signor Presidente, la mia dichiarazione di voto su tutti gli emendamenti presentati, anche se via via annunceremo il ritiro di alcuni di essi. Non li ritireremo tutti, infatti, perché, come ho già detto, talune nostre esigenze non sono state accolte, ma naturalmente sappiamo che non tutto poteva essere accettato. Certo, nel campo della giustizia dobbiamo tutti quanti compiere uno sforzo affinché i fondi stanziati vengano effettivamente spesi ed una cura particolare venga riservata a tale settore: qui non si tratta di fare della demagogia né di votare semplicemente degli emendamenti a favore di Sica, si tratta di porre in condizione la magistratura, gli operatori della giustizia e gli agenti di custodia di compire il loro lavoro e nel migliore dei modi.

Con luci e con ombre, gli emendamenti accolti dal Governo ci sembra vadano nella giusta direzione e prima di concludere vorrei ricordare, signor Presidente, che non dobbiamo dimenticare che è sempre e solo sotto la pressione dell'Assemblea che il Governo modifica il proprio atteggiamento sui problemi della giustizia. Anche durante l'esame della legge finanziaria per il 1988, di fronte al pacchetto di emendamenti presentato innanzitutto dal gruppo federalista europeo ma anche da altri gruppi della sinistra d'opposizione, il Governo modificò il proprio atteggiamento. Speriamo che abbia appreso la lezione e che dalle prossime leggi finanziarie sia l'esecutivo a stanziare maggiori fondi, e razionalmente distribuiti, per il settore

della giustizia. È con questo augurio che concludo il mio intervento *(Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, abbiamo certamente ottenuto, con una lotta serrata ed una rappresentazione puntuale di argomenti relativi a temi della giustizia, alcuni risultati apprezzabili, dei quali diamo atto al Governo e alle forze della maggioranza che hanno ritenuto di dover venire incontro a talune delle esigenze da noi rappresentate.

Dobbiamo altresì dire che, a nostro avviso, il giudizio relativo all'impianto del bilancio sulle questioni della giustizia rimane un giudizio severo e allarmato. Siamo convinti di essere in presenza di una emergenza-giustizia tanto più grave in quanto purtroppo continua la giustizia dell'emergenza; e tanto più grave ed allarmante in quanto vi sono taluni che intendono calvalcare tale emergenza, crearne di nuove, buttare là proposte che sono di per sé stessi gravi e negative ma che lo diventano in modo particolare nel momento in cui non si collegano ad una consapevolezza della incidenza che alcune di esse (se qualcuno non lo avesse capito, mi riferisco a quelle sulla droga) hanno una giustizia che sta scoppiando e che ormai versa nella situazione critica che conosciamo.

Ne consegue, dunque, che la situazione è grave e che il complessivo impianto del bilancio è e rimane, malgrado i successi ottenuti e gli sforzi compiuti da tutte le parti, un bilancio inadeguato di fronte a queste esigenze, che sono reali. Per di più, nell'attuale condizione tale inadeguatezza, oltre a determinare le conseguenze dirette e reali che necessariamente essa comporta, finisce con il diventare un alibi per autentiche forme eversive, quelle rappresentate, per esempio, dall'allarmante posizione di frange oltranziste della magistratura, le quali cercano, per certi loro atteggiamenti e responsabilità, un alibi nella inadeguatezza, che però non sempre ha influenza su determinati atteggiamenti e modi di procedere.

Dobbiamo sottolineare che il bilancio continua a non soddisfarci; tuttavia, non abbiamo mai pensato di poter modificare, con i nostri emendamenti, l'impianto di una certa politica di bilancio. Del resto, la stessa Costituzione afferma che la presentazione di questo importante documento è di competenza del Governo.

In riferimento ad alcune specifiche inadeguatezze da noi denunciate nel settore della giustizia, così come è avvenuto in occasione della discussione di precedenti bilanci, abbiamo avuto la soddisfazione di vedere riconosciuta la validità della politica portata avanti dal gruppo radicale, ottenendo risultati non indifferenti e probabilmente più grandi di quelli che era lecito attendersi da un'esigua forza politica come la nostra.

Nel caso di cui ci stiamo occupando credo che sia accaduto qualche cosa di analogo, anche se dobbiamo rilevare che alcune insensibilità ci hanno particolarmente colpito. Ad esempio, non siamo riusciti a fare approvare la nostra proposta tendente ad introdurre la detassazione delle attività giudiziarie. In una giustizia che non funziona e che non fornisce servizi adeguati ai cittadini, quella sugli atti giudiziari credo che possa essere definita la «tassa sulle disgrazie». La nostra giustizia è afflitta dai maxiprocessi e lo Stato non trova di meglio che ottenere utili attraverso la tassazione degli atti di tali processi. Ovviamente non si tratta qui del gratuito patrocinio dei non abbienti, perché questa tassazione colpisce tutti i cittadini.

Prendiamo atto di tali inadeguatezze, che rimangono, ma non possiamo che riconoscere la validità del lavoro svolto con le altre forze dell'opposizione e della maggioranza.

Per concludere, preannuncio il ritiro di alcuni nostri emendamenti *(Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per

dichiarazione di voto l'onorevole Maceratini. Ne ha facoltà.

GIULIO MACERATINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non so se vi siano stati accordi tra alcune forze dell'opposizione e il Governo. La mia impressione è che tali accordi vi siano stati, ma comunque ho la certezza che sia intervenuto un accordo per condannare ai lavori forzati la nostra Assemblea.

Per non approfittare della stanchezza dei colleghi, ridurrò dunque a poche battute le mie valutazioni complessive.

MAURO MELLINI. Chi vuole l'ergastolo e chi i lavori forzati!

GIULIO MACERATINI. È una nuova formula che possiamo introdurre per certi tipi di reato.

Come dicevo, mi limiterò a poche battute sulla manovra di bilancio riguardante l'amministrazione della giustizia.

Preciso subito che non condivido le affermazioni trionfalistiche fatte dai colleghi comunisti, di democrazia proletaria ed ora in parte anche del collega Mellini. A mio parere, è radicalmente sbagliata la manovra che si vuole portare avanti nel settore della giustizia perché, anche in questa circostanza, con una grossolanità che non fa onore al Governo, sono stati operati dei tagli partendo dal presupposto che nell'anno finanziario che si sta concludendo non sono state effettuate determinate spese da parte dell'amministrazione giudiziaria.

Riteniamo che sia proprio questo il segnale del male profondo che aggredisce l'amministrazione della giustizia. «Il cavallo non beve»! Con questa frase, ripetuta mille volte, voglio sottolineare come la struttura giudiziaria non realizzi quelle riforme di cui ha bisogno *(Commenti del deputato Augello)*.

Chi mi sta interrompendo? A quest'ora ancora hai voglia di interrompere? Tu sei un amante dei lavori forzati, complimenti!

PRESIDENTE. Onorevole Augello, so che lei è molto brillante, ma la prego di non interrompere l'onorevole Maceratini.

GIULIO MACERATINI. È vero che una parte dei nostri emendamenti, come quelli delle altre opposizioni, è stata assorbita dal testo del Governo, ma resta la realtà di un bilancio asfittico, che, di qui ad un anno, ci porrà di fronte agli stessi problemi. Basti dire che tra gli operatori della giustizia, quotidianamente impegnati sulla trincea del da farsi in concreto e non nelle astrattezze accademiche alle quali spesso noi ci abbandoniamo, si dice che sarà necessario far slittare l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, mancando tutto il necessario a metterlo in pratica.

I mezzi a disposizione (pur aumentati) sono quindi insufficienti anche da questo punto di vista: il gratuito patrocinio, direttamente funzionale all'applicazione del nuovo codice di procedura penale, risulta essere assolutamente insufficiente; con questa manovra di bilancio relativa all'amministrazione della giustizia ci prepariamo a fare un salto nel vuoto.

Per queste ragioni non ritiriamo i nostri emendamenti e manteniamo un atteggiamento nettamente e severamente critico sulla linea di condotta che il Governo ha voluto imporre a questa Assemblea *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fumagalli Carulli. Ne ha facoltà.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare per dichiarazione di voto per ribadire quanto del resto già affermato in Commissione come relatore sul bilancio della giustizia.

Ci rendiamo conto di tutte le difficoltà che la manovra finanziaria in corso quest'anno deve affrontare, tuttavia abbiamo dichiarato di ritenere inadeguati gli stanziamenti di bilancio. Pur in presenza di tale inadeguatezza, riteniamo però che il Governo abbia dimostrato sensibilità ac-

cettando almeno una proposta minimale, proveniente dalla Commissione ed in particolare dal relatore (lo dico rivolgendomi all'onorevole Franco Russo ed ai colleghi federalisti europei, senza nulla togliere alla partecipazione che anch'essi hanno offerto alla elaborazione dell'intero piano).

Mi pare di poter dire, avendo appunto il Governo accettato la proposta proveniente dalla Commissione, che il passo minimale che chiedevamo sia stato compiuto.

Non credo, onorevoli colleghi, alla necessità, ma neppure alla possibilità di un piano alternativo rivendicato dalle forze di opposizione. Lo dico con tutta la franchezza e la simpatia, anche istituzionale, che posso nutrire per i colleghi che queste forze rappresentano sia in Commissione sia in Assemblea.

Come deputati della maggioranza governativa, possiamo limitarci ad affermare che, pur mantenendo ferme le nostre critiche espresse in linea generale in ordine alla inadeguatezza del bilancio della giustizia, dobbiamo purtroppo accontentarci in questo momento di far poco, nella speranza che il futuro ci riservi la possibilità di fare di meglio *(Applausi dei deputati del gruppo della DC)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mastrantuono. Ne ha facoltà.

RAFFAELE MASTRANTUONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i socialisti hanno posto più volte anche all'attenzione del paese la gravità dei problemi del settore della giustizia. Ci rendiamo quindi conto del fatto che gli stanziamenti sono certamente inadeguati a risolvere le carenze del settore, che si aggravano sempre di più.

Ritengo che, per quanto riguarda un campo così importante, la questione non possa ridursi ad un'arida elencazione di cifre, ma si debba tener conto degli impegni portati avanti dal Governo ed in particolare dal ministro di grazia e giustizia con riferimento ad alcuni specifici argomenti, quali la depenalizzazione dei reati valutari, l'ispezione parziale, le nuove procedure d'accusa ai ministri, la legge sulla responsabilità civile dei magistrati e, in ultimo, il nuovo codice di procedura penale (il primo — e, allo stato, unico — codice organico della Repubblica, come lo ha definito il ministro di grazia e giustizia).

Sappiamo bene che occorrono mezzi e strutture adeguati; riteniamo perciò che gli sforzi che il Governo ha compiuto in sede di Commissione e di Comitato dei nove per aumentare alcuni interventi finanziari per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale, per l'istituzione del nuovo giudice di pace, per l'aumento degli organici della magistratura, per il gratuito patrocinio, per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile, per i detenuti tossicodipendenti e per la prevenzione dell'AIDS siano da considerare un segnale positivo, soprattutto in presenza delle gravi difficoltà finanziarie che il paese attraversa.

Ritengo dunque che l'aver coniugato difficoltà finanziarie e aumento degli interventi per il comparto della giustizia, con particolare riferimento agli aspetti che ho elencato, sia un elemento di merito che i socialisti segnalano all'attenzione dell'Assemblea *(Applausi dei deputati del gruppo del PSI)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Forleo Tab.B.273 è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Forleo Tab.B.273, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	350
Astenuti	17
Maggioranza	176
Hanno votato *sì*	129
Hanno votato *no*	221

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Barbieri Silvia
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Mellini Mauro

Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serra Gianna
Soave Sergio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Ciocci Carlo Alberto
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Contu Felice
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Dutto Mauro

Facchiano Ferdiando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Foti Luigi
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grippo Ugo

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santoro Italico
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanni Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano

Si sono astenuti:

Baghino Francesco Giulio
Campagnoli Mario
D'Acquisto Mario
Del Donno Olindo
Lo Porto Guido
Maceratini Giulio
Martinat Ugo
Massano Massimo
Mazzone Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Servello Francesco
Tassi Carlo
Valensise Raffaele

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Boniver Margherita
Buonocore Vincenzo
Casini Carlo
Fracanzani Carlo
Garavaglia Mariapia
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente nell'esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti, per una svista avevo chiesto l'accantonamento dell'emendamento Rodotà Tab.B.28. In effetti, considerando la parte finale concernente la copertura, mi è sembrato che fosse un emendamento assimilabile a quelli in materia fiscale: questo aspetto riguarda invece la sola copertura, mentre prevalente è il contenuto dispositivo.

Una parte di tale contenuto credo trovi larga rispondenza nel lavoro che è stato compiuto in sede di Comitato dei nove. Inviterei pertanto i presentatori a ritirare l'emendmento, almeno per le parti recepite dagli emendamenti della Commissione; in caso contrario esprimo parere negativo. In ogni caso, chiedo al Presidente di non considerare accantonato l'emendamento Rodotà Tab.B.28.

PRESIDENTE. Onorevole Rodotà, intende accedere all'invito rivoltole dal relatore per la maggioranza?

STEFANO RODOTÀ. Signor Presidente, non posso accogliere tale invito e credo anzi sia opportuna, soprattutto dopo il voto che è stato appena espresso dall'Assemblea, una riflessione rapida ma seria su questo tema della giustizia.

Devo dire francamente che ho ascoltato con sbalordimento la rassegnazione, che veniva dalle file della maggioranza, espressa tanto dal relatore per la maggioranza quanto dal rappresentante del gruppo socialista, rispetto ad un tema come questo che ci impegna tutti, e so con quanta serietà (a questo riguardo credo che veramente le distinzioni di parti in quest'aula contino poco). Sia il relatore per la maggioranza che il rappresentante del gruppo socialista hanno adoperato un'espressione eloquente: inadeguatezza degli stanziamenti. Ma, onorevoli colleghi, questo non è un settore qualsiasi.

Sono anni che parliamo tutti della giustizia come di un fatto catastrofico della nostra vita civile. Ci domandiamo veramente (e credo che questa sia una domanda che tutti poniamo con assoluta sincerità) se si possa parlare oggi di un'amministrazione della giustizia degna di questo nome.

Una novità rispetto al passato è rappresentata dal nuovo codice di procedura penale. L'introduzione di tale codice produrrà due ordini di conseguenze: in primo luogo, si verificherà una modifica delle modalità di lavoro tale da richiedere consistenti investimenti in personale e strutture; in secondo luogo (questo è un dato che proviene dall'esperienza di altri paesi), dove ci sono riforme della giustizia penale che annunciano al cittadino una maggiore efficacia del sistema giudiziario, si verifica immediatamente un aumento della domanda di giustizia.

Ci troviamo dunque di fronte al problema di adeguare le strutture a bisogni

già visibili dinanzi a noi, e che peraltro erano già stati quantificati due anni fa in una relazione trasmessa alla Camera dall'allora ministro Martinazzoli e che ci forniva una quadro molto preciso degli investimenti necessari. Lo ripeto, non si tratta di una nostra diagnosi, ma di una diagnosi fatta dal ministro della giustizia ed illustrata negli atti (pubblicati dal Ministero) della Conferenza della giustizia; una diagnosi che si desume dalla relazione svolta dall'onorevole Fumagalli Carulli in Commissione, molto eloquente e precisa; una diagnosi che risulta dalle allarmate parole che non più di due mesi fa il ministro della giustizia ha pronunciato in quest'aula rispondendo ad interrogazioni ed interpellanze dei parlamentari. Non mi rifaccio quindi ai giudizi dell'opposizione, ma alla consapevolezza, profondamente penetrata nella maggioranza, dell'assoluta impossibilità di fronteggiare la situazione che abbiamo dinanzi a noi con i mezzi forniti dalla legge finanziaria, e — aggiungo — neppure con le modeste integrazioni strappate in Commissione.

Sono integrazioni modeste, colleghi! Abbiamo semplicemente ricostituito una parte dei finanziamenti tagliati precedentemente, senza compiere nessun passo in avanti. Inoltre, continuiamo ad obbedire ad una logica di frammentazione delle voci che sicuramente non aiuta il ministro in quest'azione.

Ricordo bene che l'anno scorso, proprio in occasione dell'esame del bilancio del Ministero di grazia e giustizia, l'onorevole Amato motivò la sua opposizione ai nostri emendamenti sottolineando la scarsa capacità di spesa del Ministero. Poiché questa posizione veniva sostenuta dal responsabile della politica di bilancio, mi domando se questo suo giudizio, preoccupato o negativo, abbia in primo luogo avuto qualche conseguenza sull'organizzazione ed il funzionamento del Ministero; e se il Governo, che non è qui per comunicarci preoccupazioni, ma per valutare le effettive necessità del paese, si sia adoperato nel corso di quest'anno per adeguare le capacità di spesa ministeriali ai bisogni del paese.

Noi abbiamo cercato di dare una risposta, non solo in termini quantitativi (che in rapporto al bilancio dello Stato sono poi modesti); la richiesta infatti che abbiamo avanzato è pari a poco più di mille miliardi per il primo anno con decremento nel triennio, fino a scendere, nel terzo anno, a poco più di 600 miliardi.

Rispetto a questa catastrofe sociale della giustizia, che per talune aree del nostro paese già significa uscita dalla legalità, per altre aree del paese rischio di fallimento della prima grande riforma giudiziaria della Repubblica (il codice di procedura penale), mi pare si tratti di uno sforzo modesto.

In secondo luogo, abbiamo compiuto uno sforzo di semplificazione: esiste infatti, onorevoli colleghi, un solo emendamento da noi presentato in materia di giustizia. Esso tenta di rimediare alla frammentazione a cui accennavo, che poi significa anche difficoltà di gestione da parte del Ministero.

Noi prendiamo in considerazione solo tre voci: gratuito patrocinio, piano di adeguamento di strutture, attrezzature ed organici, riforma e potenziamento dell'amministrazione penitenziaria; si tratta, in altre parole, del fronte delle carceri — sempre delicatissimo —, di quello del diritto alla giustizia da parte dei cittadini e di quello dell'organizzazione della macchina giudiziaria. Le spese, ripeto, sono modeste e mi pare che rispondano a quelle esigenze che voi stessi della maggioranza avete sottolineato.

Non dico quindi che vi sono appelli da fare; credo però che vi siano conseguenze da trarre. Chiediamo pertanto un voto favorevole su questo nostro emendamento *(Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e del PCI)*.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Rodotà Tab.B.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Onorevoli colleghi, a questo punto credo

che possiamo concludere questa giornata di lavori.

Il seguito del dibattito è pertanto rinviato alla seduta di domani.

Annunzio di una risoluzione.

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza una risoluzione.

È pubblicata in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni, di una interpellanza e di una mozione.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, una interpellanza e una mozione.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 16 novembre 1988, alle 15:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989) (3196).

—*Relatori:* Nonne, *per la maggioranza;* Macciotta, Cipriani, Valensise, Mattioli, Calderisi, *di minoranza.*

La seduta termina alle 20,45.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Franco Russo n. 4-06937 dell'8 giugno 1988;

interrogazione a risposta scritta Sospiri n. 4-09670 del 14 novembre 1988.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
DOTT. CESARE BRUNELLI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 23,35.

ALLEGATO

EMENDAMENTI ALLA TABELLA B ANNESSA ALL'ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3196 (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - MINISTERO DEL TESORO - MINISTERO DELLE FINANZE - MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, alla voce: Riforma del processo amministrativo, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 20.000;
1990: 20.000;
1991: 16.000.

Conseguentemente nella stessa tabella, stessa rubrica, alla voce: Reintegro Fondo per la protezione civile *diminuire gli stanziamenti previsti rispettivamente di 19.900 milioni, 9.900 milioni, 4.000 milioni.*

Tab. B. 218.

Mellini, Calderisi.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, alla voce: Riforma del processo amministrativo, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: —;
1990: lire 20.000;
1991: lire 50.000 (b).

Conseguentemente, alla tabella B, nella seconda parte, (accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spesa o incremento di entrate), *Ministero delle finanze, aggiungere la voce:* Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (proposta di legge A.C. 2991):

1989: 17.235.000
1990: 11.940.000
1991: 10.650.000

(b) di cui:

1989: —
1990: 20.000;
1991: 50.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: Presidenza del Consiglio dei ministri – Riforma del procedimento amministrativo.

Tab. B. 276.

Pacetti, Strumendo, Barbieri, Ferrara, Alinovi, Calvanese, Bassanini, Becchi, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, alla voce: Riforma del processo amministrativo *aggiungere alla rubrica le parole:* ristrutturazione e potenziamento dei tribunali amministrativi regionali e istituzione di giudici amministrativi monocratici di primo grado *e sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 100;
1990: 10.100;
1991: 30.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, Ministero del tesoro, alla voce: Modificazioni al regime delle risorse proprie della CEE *sostituire l'importo per l'anno 1991 con il seguente:* 1991: 976.000.

Tab. B. 27.

Bassanini, Becchi, Rodotà.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, alla voce: Istituzione della commissione per le pari opportunità tra uomo e donna *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 4.000;
1990: 5.000;
1991: 5.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ridurre di pari importo gli stanziamenti di cui alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio.

Tab. B. 97.

Guidetti Serra, Franco Russo, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, sopprimere la voce: Norme dirette a garantire il funzionamento dei pubblici servizi essenziali nell'ambito della tutela del diritto di sciopero e istituzione della Commissione per le relazioni sindacali per servizi pubblici.

Tab. B. 72.

Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Franco Russo, Ronchi, Tamino, Russo Spena.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, sopprimere la voce: Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Tab. B. 70.

Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, alla voce: Tutela delle minoranze linguistiche *sostituire lo stanziamento per il 1989 con il seguente:* 1989: 15.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio *diminuire di pari importo lo stanziamento per il 1989.*

Tab. B. 110.

Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Guidetti Serra, Capanna.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri alla voce: Legge-quadro di riforma dei servizi sociali *sostituire gli importi con i seguenti* (b):

1989: 5.000;
1990: 50.000;
1991: 50.000.

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, agli accantonamenti negativi contrassegnati dalla medesima lettera.

Conseguentemente, nella tabella B, nella seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incrementi di entrate), *aggiungere la voce, contrassegnata dalla lettera* b) *e dalla dizione, a fondo pagina: b)* Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce « Presidenza del Consiglio dei ministri - Legge quadro di riforma dei servizi sociali »:

Revisione del finanziamento pubblico ad associazioni (A. C. 416) (b), *con i seguenti importi:*

1988: —
1989: 40.000 milioni;
1990: 40.000 milioni.

Tab. B. 25.

Bassanini, Bertone, Becchi.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri alla voce: Legge-quadro di riforma dei servizi sociali *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.000;
1990: 20.000;
1991: 20.000:

Alla tabella B, Ministero delle finanze alla voce: Revisione delle aliquote ed aumento di talune detrazioni ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 6.900.000;
1990: 10.795.000;
1991: 9.950.000.

Alla medesima tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, contrassegnare la voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, *con la lettera* a) *e, a fine pagina, con la dizione: a)* Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, *limitatamente agli accantonamenti relativi agli anni 1990 e 1991.*

Alla tabella B, Ministero dell'interno, alla voce: Disposizioni finanziarie per i comuni e le province (comprese comunità montane), *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 22.532.300;
1990: 25.346.000;
1991: 26.281.000.

Alla tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incrementi di entrate) *Ministero delle finanze, sopprimere le voci:* Disposizioni in materia tributaria per ampliare gli imponibili, contenere le elusioni e consentire gli accerttamenti parziali in base agli elementi segnalati dall'anagrafe tributaria *e:* Quota parte del gettito derivante dalle disposizioni per la determinazione di coefficienti presuntivi di reddito e per la presentazione di dichiarazioni sostitutiva... *ed i relativi importi e inserire la voce:* Riforma dell'imposizione diretta. Estensione delle basi imponibili, revisione dei criteri di tassazione dei redditi da capitale reali, misure di perequazione dei versamenti delle imposte dirette e misure antierosione ed antielusione (A. C. 2991) *(a):*

1989: 16.935.000;
1990: 15.550.000;
1991: 12.700.000.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, alla voce: Progetti integrati per l'avvio di un piano pluriennale di infrastrutture, impianti tecnologici, e linee metropolitane nelle aree urbane, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 455.000;
1990: 3.000.000;
1991: 3.200.000.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, aggiungere la voce: Piano per il cablaggio del territorio *con i seguenti importi:*

1989: —;
1990: 2.000.000;
1991: 2.100.000.

Tab. B. 348.

Bassanini, Becchi.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, alla voce: Legge-quadro di riforma dei servizi sociali *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 5.000;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

Alla tabella B, Ministero delle finanze, alla voce: Revisione delle quote ed aumento di talùne detrazioni ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 6.900.000;
1990: 10.795.000;
1991: 9.950.000.

Alla stessa tabella, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, contrassegnare la voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio *con la lettera a) e, a fine pagina, con la dizione: a)* Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362 limitatamente agli accantonamenti relativi agli anni 1990 e 1991.

Nella tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la voce: Piano straordinario per l'adeguamento delle strutture giudiziarie:

1989: —;
1990: 1.000.000;
1991: 1.000.000.

Nella tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incrementi di entrate), *Ministero delle finanze, sopprimere le voci:* Disposizioni in materia tributaria per ampliare gli imponibili, contenere le elusioni e consentire gli accertamenti parziali in base agli elementi segnalati dall'anagrafe tributaria *e* Quota parte del gettito derivante dalle disposizioni per la determinazione di coefficienti presuntivi di reddito e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive, *ed i relativi importi e inserire la voce:* Riforma dell'imposizione diretta. Estensione delle basi imponibili, revisione dei criteri di tassazione dei redditi da capitale reali, misure di perequazione dei versamenti delle imposte dirette e misure antierosione ed antielusione (A. C. 2991), *a sua volta contrassegnata dalla lettera* a) *con i seguenti importi:*

1989: 16.935.000;
1990: 15.550.000;
1991: 12.700.000.

Alla tabella C, Ministero per i beni culturali e ambientali alla voce: Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale, nonché per il finanziamento di progetti in attuazione di piani paesistici regionali, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 125.000;
1990: 1.620.500;
1991: 2.120.500.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, alla voce: Difesa del suolo ivi comprese le opere necessarie alla sistemazione idrogeologica del fiume Arno *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 100.000;
1990: 1.700.000;
1991: 2.000.000.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, alla voce: Progetti integrati per l'avvio di un piano pluriennale di infrastrutture, impianti tecnologici, e linee metropolitane nelle aree urbane *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 455.000;
1990: 2.000.000;
1991: 2.100.000.

Alla tabella C: Amministrazioni diverse aggiungere la voce: Piano per il cablaggio del territorio:

1989: —;
1990: 1.500.000;
1991: 1.500.000.

Tab. B. 350.

Bassanini, Becchi, Cederna.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, sopprimere la voce: Coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa.

Tab. B. 67.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, alla voce: Reintegro Fondo per la protezione civile *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 196.000;
1990: 194.000;
1991: 185.000.

Conseguentemente alla stessa tabella, Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Ordinamento della Corte dei conti *con i seguenti importi:*

1989: 4.000;
1990: 6.000;
1991: 15.000.

Tab. B. 217.

Calderisi.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Commissione di indagine sulla povertà in Italia *con uno stanziamento di 1.000 milioni per gli anni 1989, 1990 e 1991.*

Tab. B. 6.

Martini.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Commissione di indagine sulla povertà in Italia (b) *con uno stanziamento di 1.000 milioni per l'anno 1989.*

Conseguentemente alla stessa tabella B, seconda parte, Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A. C. 2991):

1989: 17.235.000
1990: 11.940.000
1991: 10.650.000

(b) di cui:

1989: 1.000;
1990: —;
1991: —.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 353.

Benevelli, Dignani Grimaldi, Macciotta, Montecchi, Becchi, Balbo, Bassanini, Castagnola, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Istituzione di un fondo per la creazione di un centro della pace a Comiso *con i seguenti importi:*

1989: 5.000;
1990: 5.000;
1991: 5.000.

Conseguentemente alla stessa tabella, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 111.

Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Istituto per la pace *con i seguenti importi:*

1989: 13.000;
1990: —;
1991: —.

Conseguentemente, alla tabella F, aggiungere la voce: Legge n. 456 del 1984: Programmi di ricerca e sviluppo AMX, EH 1101 Catrin in materia di costruzioni aeronautiche e di telecomunicazioni (difesa cap. 4011, 4031, 4051) (tab. A):

1989: 13.000;
1990: —;
1991: —.

Tab. B. 209.

Mattioli, Salvoldi, Andreis.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Fondo a sostegno dell'obiezione di coscienza *con i seguenti importi:*

1989: 40.000;
1990: —;
1991: —.

Conseguentemente, alla tabella F, aggiungere la voce: Legge n. 456 del 1984: Programmi di ricerca e sviluppo AMX, EH 1101 Catrin in materia di costruzioni aeronautiche e di telecomunicazioni (difesa cap. 4011, 4031, 4051):

1989: 40.000;
1990: —;
1991: —.

Tab. B. 210.

Mattioli, Salvoldi. Andreis.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Norme per il diritto all'accesso ai documenti amministrativi e per la loro pubblicazione, *con i seguenti importi:*

1989: 30.000;
1990: 30.000;
1991: 30.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella , Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 115.

Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Guidetti Serra, Capanna.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Istituzione dell'Agenzia per il controllo dell'attuazione dei trattati internazionali relativi alla libertà e ai diritti civili per l'informazione nei paesi a regime dittatoriale *con i seguenti importi:*

1989: 1.000;
1990: 1.000;
1991: 1.000.

Conseguentemente, nella stessa tabella: Ministero degli affari esteri, alla voce: Promozione della politica culturale all'estero e revisione della legge n. 153 del 1971, *ridurre di pari importo lo stanziamento previsto.*

Tab. B. 216.

Rutelli, Calderisi, Pannella, Zevi.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Istituzione del Servizio geologico nazionale *con i seguenti importi:*

1989: 50.000;
1990: 50.000;
1991: 50.000.

Conseguentemente, nella stessa tabella: Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 112.
Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Guidetti Serra, Russo Franco.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Istituzione del Servizio civile nazionale (b):

1989: 100.000;
1990: 100.000;
1991: 100.000.

Conseguentemente, alla tabella B, seconda parte, (accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spesa o incremento di entrate) *Ministero delle finanze, aggiungere la voce:* Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A. C. 2991) *con i seguenti importi:*

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 100.000;
1990: 100.000;
1991: 100.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: Presidenza del Consiglio dei ministri - Istituzione del Servizio civile nazionale.

Tab. B. 327.
Testa Enrico, Serafini Massimo, Angeloni, Boselli, Bevilacqua, Sapio, Lorenzetti, Bulleri, Monello, Bonfatti Paini, Ciconte, Alborghetti, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile *con i seguenti importi:*

1989: 50.000;
1990: 50.000;
1991: 50.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 113.
Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Guidetti Serra, Capanna.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile:

1989: 40.000;
1990: 65.000;
1991: 90.000. *(b)*

Conseguentemente, alla tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate) *Ministero delle finanze, aggiungere la voce:* Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A. C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:
1989: 40.000;
1990: 65.000;
1991: 90.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: Presidenza del Consiglio dei ministri - Istituzione del Servizio civile nazionale della protezione civile.

Tab. B. 326.

Testa Enrico, Serafini Massimo, Angeloni, Boselli, Bevilacqua, Sapio, Lorenzetti, Bulleri, Monello, Bonfatti Paini, Ciconte, Alborghetti, Bassanini, Becchi, Cederna, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Contributo straordinario al CNR per la realizzazione nel biennio 1989-1990 di ricerche ed esperienze sulla riduzione degli orari di lavoro nell'industria e sui suoi effetti occupazionali *con i seguenti importi:*

1989: 20.000;
1990: 20.000;
1991: —

Conseguentemente, alla stessa tabella, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ridurre di pari ammontare gli importi della voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il commercio.

Tab. B. 16.

Becchi, Bassanini.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Misure di sostegno del pluralismo nel settore delle agenzie di stampa e della radiofonia di informazione, *con i seguenti importi:*

1989: 10.000;
1990: 10.000;
1991: 10.000.

Conseguentemente, all'articolo 1, aggiungere, in fine, il seguente comma:

11-*bis*. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le tasse sulle concessioni governative previste dalla tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, e successive modificazioni, sono aumentate, per ciascuno dei numeri nei quali è articolata la tariffa in questione di seguito indicati, nelle misure seguenti:

a) aumento del 100 per cento: n. 60 (2-3-4);

b) aumento di 5 volte: n. 25 (1), 26, 32 (2), 109, 125-*bis*;

c) aumento di 10 volte: n. 30, 124;

d) aumento di 20 volte: n. 32 (1), 35;

e) aumento di 50 volte: n. 31, 33;

f) aumento di 200 volte: n. 98, 108.

Tab. B. 26.

Bassanini, Veltroni, Becchi, Quercioli, Macciotta.

., *Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce:* Estensione del diritto di voto alle elezioni amministrative ai lavoratori comunitari ed extra comunitari presenti sul territorio nazionale:

1989: 1.000;
1990: 1.000;
1991: 300.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, *ridurre di importo corrispondente gli stanziamenti.*

Tab. B. 99.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Rutelli, Calderisi, Vesce.

MINISTERO DEL TESORO

Alla tabella B, Ministero del tesoro, alla voce: Adeguamento dei trattamenti accessori dei grandi invalidi di guerra e di servizio *sostituire la rubrica con la seguente:* Adeguamento automatico dei trattamenti pensionistici di guerra.

Tab. B. 314.

Pallanti, Lodi Faustini Fustini, Migliasso, Ghezzi, Bruzzani, Sanfilippo, Garavini, Nerli, Dignani Grimaldi, Macciotta, Taddei, Colucci, Rosini, Bellocchio.

Alla tabella B, Ministero del tesoro, alla voce: Adeguamento dei trattamenti accessori dei grandi invalidi di guerra e di servizio *sostituire la rubrica con la seguente:* Adeguamento automatico dei trattamenti pensionistici di guerra e degli assegni accessori dei grandi invalidi per servizio.

Tab. B. 181.

Baghino, Valensise.

Alla tabella B, Ministero del tesoro, alla voce: Adeguamento dei trattamenti accessori dei grandi invalidi di guerra e di servizio *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 20.000;
1990: 45.000;
1991: 75.000.

Tab. B. 62.

Valensise, Baghino, Mennitti, Parlato.

Alla tabella B, Ministero del tesoro, alla voce: Fondo incentivazione personale del tesoro, *sostituire gli importi, con i seguenti:*

1989: 70.000;
1990: –;
1991: –.

Alla tabella B, Ministero delle finanze, sostituire gli importi relativi alla voce: Aumento dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 3 dell'articolo 32 della legge n. 41 del 1986 (fondo incentivazione personale delle finanze), *con i seguenti:*

1989: 32.000;
1990: –;
1991: –.

Alla tabella B, Amministrazioni diverse inserire la voce: Privatizzazione del rapporto di impiego nelle amministrazioni pubbliche e revisione della legge n. 90 del 1983 *(b):*

1989: –;
1990: 1.350.000;
1991: 2.359.000.

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, agli accantonamenti negativi contrassegnati dalla medesima lettera.

Conseguentemente, alla tabella B, lettera B), (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incrementi di entrate), *aggiungere la seguente voce:* Razionalizzazione delle strutture organizzative, riduzione e mobilità del personale delle amministrazioni pubbliche *(b):*

1989: –;
1990: 1.000.000;
1991: 2.000.000.

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1878, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, *alla voce*: Amministrazioni diverse – Privatizzazione del rapporto di impiego nelle amministrazioni pubbliche e revisione della legge n. 90 del 1983.

Nella tabella D, Ministero del tesoro, alla voce: Legge 22 luglio 1978, n. 385: Adeguamento della disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato, *sopprimere gli importi previsti per gli anni 1990 e 1991.*

Tab. B. 54.

Bassanini. Becchi.

Alla tabella B, Ministero del tesoro, alla voce: Modificazioni al regime delle risorse proprie della CEE *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 895.000;
1990: 840.000;
1991: 840.000.

Conseguentemente, nella stessa tabella, Ministero degli affari esteri, aggiungere la voce: Regolamentazione della produzione, del commercio e del traffico di armi *con i seguenti importi:*

1989: 100.000;
1990: 150.000;
1991: 150.000.

Tab. B. 365.

Masina, Bassanini, La Valle, De Julio.

Alla tabella B, Ministero del tesoro, alla voce: Modificazioni al regime delle risorse proprie della CEE *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 925.000;
1990: 910.000;
1991: 910.000.

Conseguentemente, nella stessa tabella, Ministero per i beni culturali e ambientali, aggiungere la voce: Rifinanziamento della legge 23 marzo 1981, n. 92, recante provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico della città di Roma *con i seguenti importi:*

1989: 70.000;
1990: 80.000;
1991: 80.000.

Tab. B. 363.

Cederna. Bassanini.

Alla tabella B, Ministero del tesoro, alla voce: Modificazioni al regime delle risorse proprie della CEE, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 985.000;
1990: 980.000;
1991: 980.000.

Conseguentemente, nella stessa tabella, Ministero degli affari esteri, aggiungere la voce: Norme per il riconoscimento del diritto di asilo ai rifugiati politici *con i seguenti importi:*

1989: 10.000;
1990: 10.000;
1991: 10.000.

Tab. B. 366.
Masina, Bassanini, La Valle, De Julio.

Alla tabella B, Ministero del tesoro, aggiungere la voce: Rifinanziamento del fondo sanitario nazionale di parte corrente - articolo 8, comma 14, della legge 22 dicembre 1986, n. 910 (Tesoro: capitolo 5941):

1989: 1.000.000 (b);
1990: 1.000.000 (b);
1991: 1.000.000 (b).

Conseguentemente, alla stessa tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzione di spese o incremento di entrate), *alla rubrica: Ministero delle finanze, aggiungere la voce:* Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A. C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000,

(b) di cui:

1989: 1.000.000;
1990: —;
1991: —.

Inserire la rubrica: Ministero della sanità con la voce: Razionalizzazione e migliore utilizzazione laboratori e servizi diagnostici pubblici (A. C. 3198):

1989: —;
1990: 1.000.000 *(b);*
1991: 2.000.000, di cui 1.000.000 *(b).*

b) Accantonamenti collegati, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 324.
Benevelli, Tagliabue, Ceci, Bertone, Gramaglia, Colombini, Bernasconi, Lo Cascio Galante, Pellegatti, Dignani Grimaldi, Sanna, Fachin Schiavi, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero del tesoro, aggiungere la voce: Sovvenzioni ai comuni per la realizzazione e gestione di asili nido, in particolare nei territori del Mezzogiorno, *con i seguenti importi:*

1989: 240.000;
1990: 356.000;
1991: 565.000.

Conseguentemente:

all'articolo 1, aggiungere, in fine, il seguente comma:

« 11-*bis*. A partire dal 1° luglio 1989 le aliquote di base per l'applicazione dell'imposta di consumo sui tabacchi sono determinate mediante moltiplicazione di ciascuna di esse, come disposte dall'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il coefficiente 1,1 »;

alla tabella D, Ministero del tesoro, alla voce: Legge 23 dicembre 1975, n. 698: Scioglimento e trasferimento delle funzioni dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (cap. 5926/p) *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 30.163;
1990: 15.163;
1991: 5.163.

Tab. B. 17.

Becchi, Bertone, Bassanini.

Alla tabella B, Ministero del tesoro, aggiungere la voce: Sovvenzioni ai comuni per la realizzazione e gestione di asili nido, in particolare nei territori del Mezzogiorno, *con i seguenti importi:*

1989: 40.000;
1990: 55.000;
1991: 65.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Ministero del tesoro, alla voce: Legge 23 dicembre 1975, n. 698: Scioglimento e trasferimento delle funzioni dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (cap. 5926/p) *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 30.163;
1990: 15.163;
1991: 5.163.

Tab. B. 18.

Becchi, Sanna, Bianchi Beretta, Bertone, Montecchi, Bassanini, Garavini, Macciotta.

Alla tabella B, Ministero del tesoro, aggiungere la voce: Riforma legislazione infortunistica *con i seguenti importi:*

1989: 1.000.000;
1990: 1.000.000;
1991: 1.000.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdznza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 114.

Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena.

Alla tabella B, Ministero del tesoro, aggiungere la voce: Oneri per trasferimenti all'INPS per il riadeguamento del potere di acquisto delle pensioni *con i seguenti importi:*

1989: 3.000.000;
1990: 3.000.000;
1991: 3.000.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdznza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 149.

Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino.

Alla tabella B, Ministero del tesoro, aggiungere la voce: Oneri per trasferimenti all'INPS necessari per l'istituzione di una disciplina organica della perequazione del valore delle pensioni con la dinamica delle retribuzioni *con i seguenti importi:*

1989: 1.000.000;
1990: 1.000.000;
1991: 1.000.000.

Conseguentemente alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 109.

Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino.

Alla tabella B, Ministero del tesoro, aggiungere la voce: Incremento del fondo per il rinnovo contrattuale 1988-1991 (legge 29 marzo 1983, n. 93, articolo 15), *con i seguenti importi:*

1989: 1.500.000;
1990: 1.500.000;
1991: 1.500.000 (b).

Conseguentemente:

all'articolo 1, comma 10, dopo le parole: della ricerca *inserire le parole:* e della sanità.

alla tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spesa o incremento di entrate), *Ministero delle finanze, aggiungere la voce:* Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile:

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 1.500.000;
1990: 1.500.000;
1991: 1.500.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: Ministro del tesoro – Incremento del fondo per il rinnovo contrattuale 1988-1991.

Tab. B. 321.

Benevelli, Tagliabue, Ceci Bonifazi, Pallanti, Colombini, Bernasconi, Lo Cascio Galante, Sanfilippo, Migliasso, Pellegatti, Dignani Grimaldi, Bertone, Sanna, Fachin Schiavi, Becchi, Bassanini, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

MINISTERO DELLE FINANZE

Alla tabella B, Ministero delle finanze, sopprimere la voce: Revisione dei ruoli degli ufficiali ed incremento degli organici della Guardia di finanza.

Tab. B. 68.

Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena.

Alla tabella B, Ministero delle finanze sostituire la voce: Revisione dei ruoli degli ufficiali ed incremento degli organici della Guardia di finanza *con la seguente:* Smilitarizzazione della Guardia di finanza *con i seguenti importi:*

1989: 24.595;
1990: 30.453;
1991: 78.237.

Tab. B. 69.

Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Guidetti Serra, Capanna.

Alla tabella B, Ministero delle finanze, alla voce: Esenzione di imposta sugli accantonamenti bancari per rischi verso i Paesi in via di sviluppo, *sostituire l'importo per il 1989 con il seguente:* 1989: 160.000.

Alla stessa tabella B, Ministero della difesa, alla voce: Ammodernamento dei mezzi e infrastrutture delle forze armate, ivi compreso il programma di sviluppo del velivolo EFA, *sostituire l'importo per il 1990 con il seguente:* 165.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Amministrazioni diverse, alla voce: Misure di sostegno delle associazioni ed istituzioni senza scopo di lucro, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 40.000;
1990: 50.000;
1991: 100.000.

Tab. B. 192.
Scalia, Filippini Rosa, Mattioli, Donati.

Alla tabella B, Ministero delle finanze, sostituire la voce: Revisione delle aliquote ed aumento di talune detrazioni ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche *con la seguente:* Proroga delle agevolazioni fiscali sui trasferimenti di immobili ad uso abitativo *(a):*

1989: 385.000;
1990: 412.000;
1991: 441.000.

Conseguentente, alla tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), *sostituire le voci:* « Istituzione della tassa di concessione governativa per l'attribuzione del numero di partita da parte degli uffici provinciali dell'imposta sul valore aggiunto » *e:* « Disposizioni in materia tributaria per ampliare gli imponibili, contenere le elusioni, consentire gli accertamenti parziali in base agli elementi segnalati dall'anagrafe tributaria », *e:* « Semplificazione delle contabilità nonché determinazione forfettaria del reddito e dell'imposta sul valore aggiunto per talune categorie di contribuenti. Delega al Governo per la istituzione di centri abilitati al controllo formale della contabilità da allegare alle dichiarazioni », *e:* « Quota parte del gettito derivante dalle disposizioni per la determinazione di coefficienti presuntivi di reddito e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive per gli anni dal 1983 al 1988 da parte di contribuenti che si sono avvalsi del regime di cui al decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito con modificazioni, nella legge 17 febbraio 1985, n. 17 », *con la seguente:*

Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A. C. 2991);

1989: 17.735.000;
1990: 13.095.000;
1991: 12.110.000.

di cui *(a):*

1989: 385.000;
1990: 412.000;
1991: 441.000.

Tab. B. 298.
Bellocchio, Visco, Garavini, Reichlin, Bassanini, Macciotta, Becchi, Auleta, Bruzzani, Di Pietro, Umidi Sala, Serra, Pascolat, Romani, Polidori, Castagnola, Nerli, Geremicca, Motetta, Schettini, Sannella, Taddei, Minucci, D'Ambrosio.

Alla tabella B, Ministero delle finanze, alla voce: Revisione delle aliquote ed aumento di talune detrazioni ai fini dell'IRPEF *sostituire gli importi con i seguenti*

1989: 2.950.000;
1990: 5.340.000;
1991: 6.310.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella Amministrazioni diverse *alla voce:* Perequazione dei trattamenti pensionistici pubblici e privati *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 3.500.000;
1990: 3.500.000;
1991: 3.500.000 *(a).*

a) Collegato per 3.000 miliardi agli accantonamenti negativi contrassegnati dalla medesima lettera.

Tab. B. 14.

Fiori.

Alla Tabella B, Ministero delle finanze, alla voce: Revisione delle aliquote ed aumento di talune detrazioni ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (a), *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 7.950.000;
1990: 9.340.000;
1991: 11.310.000.

Conseguentemente, alla stessa Tabella B, parte seconda (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), *Ministero delle finanze, aggiungere la voce:* Norme volte ad estendere la base imponibile sul reddito delle persone fisiche; ad indicizzare i redditi da capitale e le plusvalenze sui valori mobiliari a fini sociali; a rendere neutrale l'imposizione sui redditi da capitale; a modificare le aliquote, le detrazioni e le deduzioni dell'imposta locale sui redditi, e dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche; a perequare i trattamenti di autotassazione; a rivedere i criteri di deducibilità o imponibilità di alcune spese sostenute dalle imprese o dai lavoratori autonomi ed aventi caratteristiche di consumo per imprenditore, i dipendenti o il lavoratore autonomo; a rivedere i criteri di riporto delle perdite in caso di fusione e di imponibilità degli avanzi di fusione; a modificare i criteri di deducibilità delle spese di pubblicità; a determinare in base ai costi e ricavi i redditi delle persone giuridiche che operano in agricoltura; a perequare le modalità di applicazione dell'IVA sui fabbricati; a recuperare l'evasione dell'IRPEF nel settore dei fabbricati e disposizioni fiscali varie (a) (A. C. 2991):

1989: 17.000.000;
1990: 12.000.000;
1991: 12.000.000.

Sopprimere la voce: Disposizioni in materia tributaria per ampliare gli imponibili, contenere le elusioni e consentire gli accertamenti parziali in base agli elementi segnalati dall'Anagrafe tributaria (a) *e la voce:* Quota parte del gettito derivante dalle disposizioni per la determinazione di coefficienti presuntivi di reddito e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive per gli anni dal 1983 al 1988 da parte di contribuenti che si sono avvalsi del regime di cui al decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1984, n. 17 (a), *con i relativi importi.*

Al comma 1, diminuire di 11.350 miliardi il limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario.

Tab. B. 360.

Calderisi.

Alla tabella B, Ministero delle finanze, alla voce: Revisione delle aliquote ed aumento di talune detrazioni ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 6.950.000;
1990: 9.340.000;
1991: 10.310.000.

Conseguentemente, alla tabella D, legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962,

n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'ANAS (capp. 4521 e 7733), *ridurre gli importi di 1.000.000 milioni per ciascuno degli anni 1989, 1990 e 1991.*

Tab. B. 221.

Rutelli, Calderisi, D'Amato Luigi.

Alla tabella B, Ministero delle finanze, alla voce: Revisione delle aliquote ed aumento di talune detrazioni ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 6.900.000;
1990: 10.795.000;
1991: 9.950.000.

Alla stessa tabella Ministero del lavoro e della previdenza sociale *contrassegnare la voce:* proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, *con la lettera* (a) *e, a fine pagina, con la dizione* (a): Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, *limitatamente agli accantonamenti relativi agli anni 1990 e 1991.*

Alla stessa tabella, Ministero dell'interno, alla voce: Disposizioni finanziarie per i comuni e le province (comprese le comunità montane), *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 22.532.300;
1990: 25.446.000;
1991: 26.431.000.

Alla stessa tabella, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), *sopprimere le voci:* disposizioni in materia tributaria per ampliare gli imponibili, contenere le elusioni e consentire gli accertamenti parziali in base agli elementi segnalati dall'anagrafe tributaria *e:* Quota parte del gettito derivante dalle disposizioni per la determinazione di coefficienti presuntivi di reddito e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive ed i relativi importi, *e aggiungere la voce:* Riforma dell'imposizione diretta. Estensione delle basi imponibili, revisione dei criteri di tassazione dei redditi da capitale reali, misure di perequazione dei versamenti delle imposte dirette e misure antierosione ed antielusione, *a sua volta contrassegnata dalla lettera (a), con i seguenti importi:*

1989: 16.935.000;
1990: 15.550.000;
1991: 12.700.000.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, alla voce: Progetti integrati per l'avvio di un piano pluriennale di infrastrutture, impianti tecnologici, e linee metropolitane nelle aree urbane *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 455.000;
1990: 2.905.000;
1991: 3.005.000.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, alla voce: Piano per il cablaggio del territorio:

1989: —;
1990: 2.100.000;
1991: 2.200.000.

Tab. B. 349

Bassanini, Ridi, Becchi, Garavini, Macciotta.

Alla tabella B, Ministero delle finanze, alla voce: Revisione delle aliquote ed aumento di talune detrazioni ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 6.900.000;
1990: 10.795.000;
1991: 9.950.000.

Alla stessa tabella, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, contrassegnare la voce: proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, *con la lettera* (a) *e, a fine pagina, con la dizione* (a): Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, *limitatamente agli accantonamenti relativi agli anni 1990 e 1991.*

Alla stessa tabella, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la voce: Piano straordinario per l'adeguamento delle strutture giudiziarie, *con i seguenti importi:*

1989: —;
1990: 1.000.000;
1991: 1.000.000.

Alla stessa tabella, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), *sopprimere le voci:* Disposizioni in materia tributaria per ampliare gli imponibili, contenere le elusioni e consentire gli accertamenti parziali in base agli elementi segnalati dall'anagrafe tributaria *e:* Quota parte del gettito derivante dalle disposizioni per la determinazione di coefficienti presuntivi di reddito e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive ed i relativi importi, *e aggiungere la voce:* Riforma dell'imposizione diretta. Estensione delle basi imponibili, revisione dei criteri di tassazione dei redditi da capitale reale, misure di perequazione dei versamenti delle imposte dirette e misure antierosione ed antielusione, *a sua volta contrassegnata dalla lettera (a), con i seguenti importi:*

1989: 16.935.000;
1990: 15.550.000;
1991: 12.700.000.

Alla tabella C, Ministero per i beni culturali e ambientali, alla voce: Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale, nonché per il finanziamento di progetti in attuazione di piani paesistici regionali *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 125.000;
1990: 1.620.000;
1991: 2.120.500.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, alla voce: Difesa del suolo ivi comprese le opere necessarie alla sistemazione idrogeologica del fiume Arno *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 100.000;
1990: 1.700.000;
1991: 2.000.000.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, alla voce: Progetti integrati per l'avvio di un piano pluriennale di infrastrutture, impianti tecnologici, e linee metropolitane nelle aree urbane *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 455.000;
1990: 1.805.000;
1991: 2.005.000.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, inserire la voce: Piano per il cablaggio del territorio:

1989: —;
1990: 1.500.000;
1991: 1.400.000.

Tab. B. 351

Bassanini, Becchi.

Alla tabella B, Ministero delle finanze, alla voce: Revisione delle aliquote ed aumento di talune detrazioni ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, *sostituire l'importo per il 1989 con il seguente:* 5.700.000.

Conseguentemente alla stessa tabella B, Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Proroga dell'articolo 5, primo comma, della legge n. 67 del 1988 (Proroga delle agevolazioni fiscali sui trasferimenti di immobili ad uso abitativo):

1989: 250.000.

Tab. B. 61.

Valensise, Rubinacci, Mennitti, Parlato.

Alla tabella B, Ministero delle finanze, alla voce: Revisione delle aliquote ed aumento di talune detrazioni ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, *apporre la nota (a) anche sull'accantonamento relativo all'anno 1991.*

Nella tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, *inserire la seguente nota (b):*

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, agli accantonamenti negativi contrassegnati dalla medesima lettera per lire 2.406 miliardi per l'anno 1989, per lire 1.951 miliardi per l'anno 1990 e per lire 2.076 miliardi per l'anno 1991.

Conseguentemente, nella stessa tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzione di spese o inceremento di entrate), *introdurre le seguenti modifiche:*

alla rubrica Ministero delle finanze, sostituire la voce: Quota parte del gettito derivante dalle disposizioni per la determinazione di coefficienti presuntivi di reddito e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive per gli anni dal 1983 al 1988 da parte di contribuenti che si sono avvalsi del regime di cui al decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito, con modificazioni, nella legge 17 febbraio 1985, n. 17 *(a):*

1989: 2.850.000;
1990: 2.640.000;
1991: 2.300.000.

con la seguente:

Gettito derivante dalle disposizioni per la determinazione di coefficienti presuntivi di reddito e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive per gli anni dal 1983 al 1988 da parte di contribuenti che si sono avvalsi del regime di cui al decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito, con modificazioni, nella legge 17 febbraio 1985, n. 17 *(a) (b):*

1989: 4.600.000;
1990: 3.450.000;
1991: 3.450.000.

(a) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: « Ministero delle finanze - Revisione delle aliquote ed aumento di talune detrazioni ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche ». Per l'accantonamento « Gettito, ecc.; il collegamento al detto accantonamento di segno positivo viene effettuato per lire 2.850 miliardi per l'anno 1989, per lire 2.640 miliardi per l'anno 1990 e per lire 3.010 miliardi per l'anno 1991.

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: « Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio » per lire 1.750 miliardi per l'anno 1989, per lire 810 miliardi per il 1990 e per lire 440 miliardi per il 1991.

Inserire la rubrica: Amministrazioni diverse *con le seguente voci:*

Norme in materia di trasporti e di concessioni marittime:

Maggiori entrate per revisione delle norme in materia di canoni per le concessioni marittime *(b):*

1989: 50.000;
1990: 50.000;
1991: 50.000.

Riduzione fondo ripiano trasporti pubblici locali *(b)*:

1989: 400.000;
1990: 800.000;
1991: 1.200.000.

Riduzione sovvenzioni società marittime di preminente interesse nazionale *(b)*:

1989: 100.000;
1990: 100.000;
1991: 100.000.

Disposizioni in materia di finanza pubblica:

Maggiori entrate contributive per parificazione contributi previdenziali del personale del settore pubblico e di quello privato *(b)*;

1989: 60.000;
1990: 145.000;
1991: 240.000.

Maggiori entrate per diversa ripartizione proventi totocalcio *(b)*:

1989: 46.000;
1990: 46.000;
1991: 46.000.

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: « Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Proroghe fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio ».

Conseguentemente, modificare i totali degli accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate, i totali della tabella B e l'importo indicato per la tabella B nell'articolo 1, comma 4.

Tab. B. 451.

Governo.

Alla tabella B, Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Proroga dell'articolo 5, primo comma, della legge n. 67 del 1988 (Proroga delle agevolazioni fiscali sui trasferimenti di immobili ad uso abitativo):

1989: 360.000;
1990: — ;
1991: — .

Conseguentemente, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-*bis*.

1. L'aliquota prevista dall'articolo 8, comma 31, della legge n. 67 del 1988, è stabilita al 19 per cento per l'intero territorio nazionale.

Tab. B. 13.

Rosini, Ferrari Wilmo, Monaci.

Alla tabella B, Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Aggiornamento del catasto urbano e dei terreni, *con i seguenti importi:*

1989: 50.000;
1990: 50.000;
1991: 50.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 120.

Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna, Guidetti Serra, Russo Franco.

Alla tabella B, Ministero delle finanze aggiungere la voce: Aggiornamento e ricostruzione del catasto urbano e del catasto terreni:

1989: 40.000
1990: 50.000
1991: 60.000

Conseguentemente alla tabella D, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Anas, (capp. 4521 e 7733) *ridurre gli importi di 40, 50 e 60 miliardi rispettivamente per gli anni 1989, 1990, 1991.*

Tab. B. 22.
Rutelli, d'Amato Luigi, Vesce.

Alla tabella B, Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Detrazione dalle imposte delle spese per prestazioni omeopatiche, *con i seguenti importi:*

1989: 5.000
1990: 10.000
1991: 15.000

Conseguentemente, alla tabella D, Ministero del tesoro ridurre di pari importo la voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'ANAS.

Tab. B. 189.
Bassi, Andreis, Mattioli, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Lanzinger, Grosso, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Alla tabella B, Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Detrazione dalle imposte delle spese per prestazioni omeopatiche:

1989: 3.000
1990: 5.000
1991: 7.000

Conseguentemente nella stessa tabella, Ministero del commercio con l'estero, alla voce: Interventi volti ad incentivare l'esportazione di prodottti *diminuire di pari importo gli stanziamenti previsti.*

Tab. B. 219.
Aglietta, Faccio, Modugno, Bassi Montanari, Mattioli, Scalia, Cipriani, Tamino, Russo Franco, Ronchi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, sostituire tutte le voci con le seguenti: Interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale *(b):*

1989: 70.000;
1990: 90.000;
1991: 100.000.

Interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale nel processo minorile *(b):*

1989: 10.000;
1990: 15.000;
1991: 10.000.

Gratuito patrocinio *(b):*

1989: 45.000;
1990: 50.000;
1991: 60.000.

Istituzione del giudice di pace *(b)*:

1989: 15.000;
1990: 45.000;
1991: 70.000.

Riforma dell'ordinamento forense. Corsi di aggiornamento professionale anche in preparazione della scadenza del 1992 (Mercato unico europeo) *(b)*:

1989: 5.000;
1990: 10.000;
1991: 15.000.

Delega per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile e modifica della legge fallimentare *(b)*:

1989: 5.000;
1990: 25.000;
1991: 25.000.

Riforma del sistema della giustizia minorile e ristrutturazione dei relativi servizi *(b)*:

1989: 5.000;
1990: 10.000;
1991: 15.000.

Revisione della normativa concernente i custodi di beni sequestrati per misure antimafia *(b)*:

1989: 10.000;
1990: 10.000;
1991: 10.000.

Interventi per i detenuti tossicodipendenti *(b)*:

1989: 15.000;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

Aumento degli organici della magistratura e del personale delle cancellerie anche per la costituzione delle procure circondariali:

1989: 40.000;
1990: 80.000;
1991: 50.000.

Riparazione per l'ingiusta detenzione. Riparazione del danno derivante da errore giudiziario *(b)*:

1989: 20.000;
1990: 35.000;
1991: 50.000.

Provvedimenti per il personale civile penitenziario (segretari, coadiutori, ecc.). Organizzazione degli uffici periferici dell'Amministrazione penitenziaria ed istituzione dei centri di prevenzione della devianza e per il reinserimento sociale:

1989: 30.000;
1990: 60.000;
1991: 60.000.

Riforma dell'ordinamento del Corpo degli agenti di custodia:

1989: 70.000;
1990: 100.000;
1991: 120.000.

Incentivi per il lavoro penitenziario:

1989: 5.000;
1990: 10.000;
1991: 15.000.

Indennità spettanti ai custodi, ai testimoni, nonché agli esperti delle sezioni specializzate agrarie e di quelle in materia di tossicodipendenza:

1989: 5.000;
1990: 7.000;
1991: 10.000.

Nuove misure in materia di edilizia penitenziaria (costituzione dell'ufficio tecnico):

1989: 1.000;
1990: 1.000;
1991: 1.000.

Effetti delle sentenze penali straniere ed esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane:

1989: 60.000;
1990: 60.000;
1991: 60.000.

Alla tabella B, seconda parte, (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), *Ministero delle finanze, aggiungere la voce:* Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A.C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 193.000;
1990: 160.000;
1991: 158.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla rubrica Ministero di grazia e giustizia.

Tab. B. 273.

Forleo, Pedrazzi Cipolla, Finocchiaro Fidelbo, Orlandi, Bargone, Fracchia, Trabacchi, Vacca, Violante, Rodotà, Bebe Tarantelli, Rizzo, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, sopprimere le voci:

« Effetti delle sentenze penali straniere ed esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane ». Nuove misure in materia di edilizia penitenziaria (costituzione dell'ufficio tecnico) ». « Indennità spettante ai custodi, ai testimoni, nonché agli esperti delle sezioni specializzate agrarie e di quelle in materia di tossicodipendenza ». « Incentivi lavoro penitenziario maschile e femminile ». « Modificazioni alle disposizioni sulla nomina del conciliatore e del vice pretore onorario. Istituzione del giudice di pace ». « Delega per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile e modifica della legge fallimentare ». « Interventi per i detenuti tossicodipendenti. Revisione della normativa concernente i custodi di beni sequestrati per misure antimafia. Riforma del sistema della giustizia minorile e ristrutturazione dei relativi servizi ». « Aumento degli organici della magistratura e del personale delle cancellerie anche per la costituzione delle procure circondariali, nonché ai fini di reclutamenti straordinari ». « Provvedimenti per il personale civile penitenziario. Organizzazione degli uffici periferici dell'amministrazione penitenziaria ed istituzione dei centri di prevenzione della devianza e per il reinserimento sociale ». « Interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale ». « Riforma ordinamento agenti di custodia », *ed i relativi importi.*

Alla stessa tabella, Ministero di grazia e giustizia, alla voce: Gratuito patrocinio in materia penale *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 30.000;
1990: 45.000;
1991: 45.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere le voci: Piano straordinario di adeguamento delle strutture, attrezzature, e degli organici della giustizia:

1989: 1.000.000;
1990: 1.000.000;
1991: 1.000.000.

Riforma e potenziamento dell'amministrazione penitenziaria ivi compreso l'ordinamento del personale civile e degli agenti di custodia:

1989: 200.000;
1990: 250.000;
1991: 300.000.

Conseguentemente, all'articolo 1, aggiungere, in fine, il seguente comma:

« 11-*bis*. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le aliquote agevolate dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine prevista dalla lettera *f)*, n. 1 della Tabella B allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertitio, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 1964, n. 1350, come sostituita dalla tabella allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32, da ultimo modificata dall'articolo 1 del decreto-legge 2 settembre 1987, n. 365, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1989, n. 49, per gli olii da gas da usare come combustibile, limitatamente a quelli destinati all'uso per autotrazione, sono aumentate di lire 6.000 per ettolitro, alla temperatura di 15° centigradi. A partire dal 1° gennaio 1990 le medesime aliquote sono aumentate di ulteriori lire 4.000 per ettolitro.

Tab. B. 28.

Rodotà, Beebe Tarantelli, Rizzo, Bassanini, Becchi.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, incrementare dell'importo indicato le seguenti voci:

Effetti delle sentenze penali straniere ed esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane:

1989: 5.000;
1990: 5.000;
1991: 5.000.

Interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale:

1989: 30.000;
1990: 30.000;
1991: 30.000.

Riforma ordinamento agenti di custodia:

1989: 20.000;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

Sostituire la voce: Gratuito patrocinio in materia penale *con la seguente:* Gratuito patrocinio in materia civile e penale e detassazione delle spese di giustizia, *incrementando gli stanziamenti dei seguenti importi:*

1989: 25.000;
1990: 25.000;
1991: 25.000.

Aggiungere le voci:

Anticipazione della riforma del codice di procedura civile:

1989: 20.000;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

Interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale nel processo minorile:

1989: 12.000;
1990: 12.000;
1991: 12.000.

Interventi per i detenuti tossicodipendenti:

1989: 15.000;
1990: 15.000;
1991: 15.000.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio *aggiungere la seguente nota: b)* Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2. della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera *b)* per un importo di 127.000 milioni.

Alla stessa tabella B, alla lettera B (Accantonamento di segno negativo per riduzioni di spesa o aumento di entrate), *introdurre la rubrica:* Ministero del tesoro, *con la voce:* Revisione del finanziamento pubblico ad associazioni (A. C. 416) (b):

1989: 127.000;
1990: 127.000;
1991: 127.000.

b) Accantonamento collegato ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, legge 3 agosto 1978, n. 468, come modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: Proroga fiscalizzazione contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio.

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, diminuire di pari importo il limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario.

Tab. B. 402.

Calderisi, Teodori, Mellini.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, incrementare dell'importo indicato le seguenti voci:

Effetti delle sentenze penali straniere ed esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane:

1989: 5.000;
1990: 5.000;
1991: 5.000.

Interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale:

1989: 30.000;
1990: 30.000;
1991: 30.000.

Riforma ordinamento agenti di custodia:

1989: 20.000;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

Sostituire la voce: Gratuito patrocinio in materia penale *con la seguente:* Gratuito patrocinio in materia civile e penale e detassazione delle spese di giustizia, *incrementando gli stanziamenti dei seguenti importi:*

1989: 25.000;
1990: 25.000;
1991: 25.000.

Aggiungere la voce:

Anticipazione della riforma del codice di procedura civile:

1989: 20.000;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio *aggiungere la seguente nota: b)* Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2. della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera *b)* per un importo di 1.273.682 milioni.

Alla stessa tabella B, alla lettera B (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o aumento di entrate), *in-*

trodurre la rubrica Ministero del tesoro, *con la voce:* Revisione del finanziamento pubblico ad associazioni (A. C. 416) (b):

1989: 100.000;

1990: 100.000;

1991: 100.000.

b) Accantonamento collegato ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, legge 3 agosto 1978, n. 468, come modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: Proroga fiscalizzazione contributi di malattia.

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, diminuire di pari importo il limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario.

Tab. B. 403.

Calderisi, Teodori, Mellini.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, alla voce: Effetti delle sentenze penali straniere ed esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 2.000;

1990: 3.000;

1991: 3.000.

Conseguentemente nella stessa tabella, Ministero del commercio con l'estero, ridurre di pari importo gli stanziamenti della voce: Interventi rivolti ad incentivare l'esportazione di prodotti.

Tab. B. 410.

Vesce, Calderisi, Mellini, Pannella.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, modificare come segue gli stanziamenti delle voci (b):

Indennità spettante ai custodi, ai testimoni, nonché agli esperti delle sezioni specializzate agrarie e di quelle in materia di tossicodipendenza:

1989: 7.000;
1990: 7.000;
1991: 7.000.

Modificazioni alle disposizioni sulla nomina del conciliatore e del vice pretore onorario. Istituzione del giudice di pace:

1989: 20.000;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

Delega per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile e modifica della legge fallimentare:

1989: 25.000;
1990: 25.000;
1991: 25.000.

Interventi per i detenuti tossicodipendenti. Revisione della normativa concernente i custodi di beni sequestrati per misure antimafia. Riforma del sistema della giustizia minorile e ristrutturazione dei relativi servizi:

1989: 23.000;
1990: 25.000;
1991: 25.000.

Gratuito patrocinio:

1989: 45.000;
1990: 45.000;
1991: 45.000.

Aumento degli organici della magistratura e del personale delle cancellerie anche per la costituzione delle procure circondariali, nonché ai fini di reclutamenti straordinari:

1989: 33.000;
1990: 90.000;
1991: 110.000.

Riparazione per l'ingiusta detenzione. Riparazione del danno derivante da errore giudiziario:

1989: 60.000;
1990: 65.000;
1991: 50.000

Provvedimenti per il personale civile penitenziario (segretari, coadiutori, ecc.). Organizzazione degli uffici periferici dell'amministrazione penitenziaria ed istituzione dei centri di prevenzione della devianza e per il reinserimento sociale:

1989: 50.000;
1990: 60.000;
1991: 60.000.

Interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale:

1989: 70.000;
1990: 100.000;
1991: 100.000.

Riforma ordinamento agenti di custodia:

1989: 100.000;
1990: 120.000;
1991: 120.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, parte seconda (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spesa o aumento entrate), *introdurre la rubrica:* Ministero del tesoro, *con la voce:* Revisione del finanziamento pubblico ad associazioni:

1989: 221.000;
1990: 95.000;
1991: 35.000.

Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, agli incrementi apportati alle voci che precedono.

Tab. B. 222.

Mellini, Pannella, Vesce, Zevi, Aglietta.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, sostituire la voce: Incentivi per il lavoro penitenziario maschile e femminile, *con la seguente:* Incentivi per il lavoro penitenziario, *con i seguenti importi:*

1989: 10.000;
1990: 15.000;
1991: 20.000.

Conseguentemente alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 95.

Guidetti Serra, Franco Russo, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, sostituire la voce: Modificazioni alle disposizioni sulla nomina del conci-

liatore e del vice pretore onorario. Istituzione del giudice di pace, *con la seguente:* Istituzione del giudice di pace, *con i seguenti importi:*

1989: 15.000;
1990: 45.000;
1991: 70.000.

Conseguentemente alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 92.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, alla voce: Modificazioni alle disposizioni sulla nomina del conciliatore e del vice pretore onorario. Istituzione del giudice di pace, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 20.000;
1990: 45.000;
1991: 60.000.

Conseguentemente, nella stessa tabella, Ministero della pubblica istruzione alla voce: Università non statali legalmente riconosciute, *ridurre di pari importo gli stanziamenti previsti.*

Tab. B. 225.

Vesce, Mellini, Aglietta.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, alla voce: delega per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile e modifica della legge fallimentare, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 20.000;
1990: 25.000;
1991: 25.000.

Conseguentemente alla tabella D, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Anas (capitoli 4521 e 7733), *ridurre di 15.000 milioni lo stanziamento per il 1989.*

Tab. B. 231.

Mellini, Calderisi, Aglietta, Pannella, Zevi.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, sostituire la voce: Interventi per i detenuti tossicodipendenti. Revisione della normativa concernente i custodi di beni sequestrati per misure antimafia. Riforma del sistema della giustizia minorile e ristrutturazione dei relativi servizi, *con le seguenti:*

Interventi per detenuti tossicodipendenti:

1989: 15.000 *(b)*;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

Revisione della normativa concernente i custodi dei beni sequestrati per misure antimafia:

1989: 10.000;
1990: 10.000;
1991: 10.000.

Riforma della giustizia minorile e ristrutturazione dei relativi servizi:

1989: 5.000 *(b)*;
1990: 10.000;
1991: 15.000.

Conseguentemente, alla tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzione di spesa o incremento di entrata), *Ministero delle finanze, aggiungere la voce:* Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (proposta di legge A.C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 20.000;
1990: 15.000;
1991: 25.000.

b) Accantonamento collegato ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dala legge 22 agosto 1988, n. 362, alle voci precedenti.

Tab. B. 372.

Pedrazzi Cipolla, Forleo, Orlandi, Beebe Tarantelli, Rizzo, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, sostituire la voce: Interventi per i detenuti tossicodipendenti. Revisione della normativa concernente i custodi di beni sequestrati per misure antimafia. Riforma del sistema della giustizia minorile e ristrutturazione dei relativi servizi, *con le seguenti:*

Interventi per i detenuti tossicodipendenti:

1989: 15.000;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

Revisione della normativa concernente i custodi di beni sequestrati per misure antimafia. Riforma della giustizia minorile e ristrutturazione dei relativi servizi:

1989: 10.000;
1990: 25.000;
1991: 25.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio *diminuire gli stanziamenti di 15 miliardi per il 1989 e di 20 miliardi per il 1990 e 1991.*

Tab. B. 94

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, sostituire la voce: Interventi per i detenuti tossicodipendenti. Revisione della normativa concernente i custodi di beni sequestrati per misure antimafia. Riforma del sistema della giustizia minorile e ristrutturazione dei relativi servizi, *con le seguenti:*

Interventi per i detenuti tossicodipendenti:

1989: 15.000;
1990: 15.000;
1991: 20.000.

Revisione della normativa concernente i custodi di beni sequestrati per misure antimafia. Riforma della giustizia minorile e ristrutturazione dei relativi servizi:

1989: 10.000;
1990: 25.000;
1991: 25.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Università non statali legalmente riconosciute *diminuire gli stanziamenti di 15 miliardi per il 1989 e il 1990 e di 20 miliardi per il 1991.*

Tab. B. 224.

Teodori, Mellini, Vesce, Aglietta.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia *sostituire la voce:* Gratuito patrocinio in materia penale *con la seguente:* Gratuito patrocinio *con i seguenti importi:*

1989: 45.000;
1990: 50.000;
1991: 60.000.

Conseguentemente alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 91.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, sostituire la voce: Gratuito patrocinio in materia penale *con il seguente:* Gratuito patrocinio:

1989: 45.000;
1990: 50.000;
1991: 60.000.

Conseguentemente alla tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), *Ministero delle finanze, aggiungere la voce:* Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A.C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 35.000;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: Ministero di grazia e giustizia gratuito patrocinio.

Tab. B. 272

Forleo, Pedrazzi Cipolla, Finocchiaro Fidelbo, Orlandi, Bargone, Fracchia, Trabacchi, Vacca, Violante, Beebe Tarantelli, Rizzo, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, sostituire la voce: Gratuito patrocinio in materia penale, *con la seguente:* Gratuito patrocinio in materia civile e penale e detassazione delle spese di giustizia:

1989: 45.000;
1990: 45.000;
1991: 45.000.

Conseguentemente, nella stessa tabella, Ministero del commercio estero, alla voce: Interventi rivolti ad incentivare l'esportazione di prodotti, *ridurre lo stanziamento previsto rispettivamente di 35.000 milioni, 20.000 milioni, 20.000 milioni.*

Tab. B. 229.

Vesce, Mellini, Aglietta.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, sostituire la voce: Gratuito patrocinio in materia penale, *con la seguente:* Gratuito patrocinio:

1989: 20.000;
1990: 50.000;
1991: 50.000.

Tab. B. 64.

Maceratini, Valensise, Parlato.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, sostituire la voce: Aumento degli organici della magistratura e del personale delle cancellerie anche per la costituzione delle procure circondariali, nonché ai fini di reclutamenti straordinari, *con la seguente:* Aumento degli organici della magistratura e del personale delle cancellerie anche per la costituzione delle procure circondariali:

1989: 30.000;
1990: 100.000;
1991: 120.000.

Conseguentemente, alla tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrata), *Ministero delle finanze, aggiungere la voce:* Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A.C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 20.000;
1990: 10.000;
1991: 10.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 346.

Violante, Fracchia, Pedrazzi Cipolla, Beebe Tarantelli, Ciconte, Bargone, Rizzo, Finocchiaro Fidelbo, Forleo, Orlandi, Trabacchi, Garavini.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, sostituire la voce: Aumento degli organici della magistratura e del personale delle cancellerie, anche per la costituzione delle procure circondariali, nonché ai fini di reclutamenti straordinari, *con la seguente:* Aumento degli organici della magistratura e del personale delle cancellerie, nonché ai fini di reclutamenti straordinari con riferimento alla emergenza nelle strutture giudiziarie della Calabria:

1989: 20.000;
1990: 90.000;
1991: 110.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, alla voce: Riparazione per l'ingiusta detenzione, *sostituire il seguente importo:*

1989: 10.000.

Tab. B. 60.

Valensise, Maceratini, Parlato, Mennitti.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, alla voce: Riparazione per l'ingiusta detenzione. Riparazione del danno derivante da errore giudiziario, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 60.000;
1990: 65.000;
1991: 50.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59: Contributo all'ANAS *ridurre gli stanziamenti per gli anni 1989 e 1990 rispettivamente di lire 40.000 milioni e 30.000 milioni.*

Tab. B. 226.

Vesce, Aglietta, Teodori, Faccio.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, alla voce: Riparazione per l'ingiusta detenzione. Riparazione del danno derivante da errore giudiziario, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 30.000;
1990: 40.000;
1991: 50.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 96.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, sostituire la voce: Provvedimenti per il personale civile penitenziario, ... *con la seguente:* Provvedimenti per il personale civile penitenziario (direttore, personale medico, assistenti sociali, educatori segretari, coadiutori, ecc.). Organizzazione degli uffici periferici dell'amministrazione penitenziaria ed istituzione dei centri di prevenzione della devianza e per il reinserimento sociale:

1989: 50.000;
1990: 80.000;
1991: 80.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'ANAS (capp. 4521 e 7733), *ridurre lo stanziamento previsto di 20.000 milioni per ciascuno degli anni considerati.*

Tab. B. 227.

Vesce, Aglietta, Teodori.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, alla voce: Interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 80.000;
1990: 80.000;
1991: 100.000.

Tab. B. 63.

Maceratini, Valensise, Parlato.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, alla voce: Interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 70.000;
1990: 100.000;
1991: 100.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59 - Contributi in conto corrente e in conto capitale all'ANAS, *ridurre gli stanziamenti rispettivamente di lire 20.000 milioni, 30.000 milioni e 30.000 milioni.*

Tab. B. 233.

Calderisi, Mellini, Teodori, Pannella, Zevi.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, alla voce: Interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 70.000;
1990: 90.000;
1991: 100.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 88.

Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Guidetti Serra, Capanna.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, alla voce: Interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 70.000;
1990: 90.000;
1991: 100.000.

Alla tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate) *Ministero delle finanze, aggiungere la voce:* Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A.C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 70.000;
1990: 90.000;
1991: 100.000.

b) accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: Ministero di grazia e giustizia interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale.

Tab. B. 357.

Taddei, Macciotta, Fracchia, Violante, Pedrazzi Cipolla, Bargone, Ciconte, Finocchiaro Fidelbo, Forleo, Orlandi, Trabacchi, Beebe Tarantelli, Rizzo.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, alla voce: Riforma ordinamento agenti di di custodia, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1989: 100.000;
1990: 120.000;
1991: 140.000.

Conseguentemente alla tabella D, Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Anas (capp. 4521 e 7733), *ridurre gli stanziamenti rispettivamente di lire 30.000 milioni, 20.000 milioni, 20.000 milioni.*

Tab. B. 332.

Aglietta, Vesce, Mellini.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la voce: Interventi volti a garantire parità di diritti dei cittadini stranieri detenuti in Italia, *con i seguenti importi:*

1989: 30.000;
1990: 30.000;
1991: 30.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 105.
Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la voce: Interventi per garantire i diritti sanciti dalle leggi di riforma penitenziaria ai cittadini stranieri detenuti in Italia *(b):*

1989: 5.000;
1990: 10.000;
1991: 15.000.

Conseguentemente, alla tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), *Ministero delle finanze, aggiungere la voce:* Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A.C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 5.000;
1990: 10.000;
1991: 15.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 371.
Orlandi, Forleo, Pedrazzi Cipolla, Beebe Tarantelli, Rizzo, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la voce: Riforma ordinamento penitenziario minorile – Interventi per misure alternative alla detenzione *(b):*

1989: 3.000;
1990: 5.000;
1991: 10.000.

Conseguentemente, alla tabella B, seconda parte (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate), *Ministero delle finanze, aggiungere la voce:* Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A.C. 2991):

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 3.000;
1990: 5.000;
1991: 10.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla

voce: Ministero di grazia e giustizia – Riforma ordinamento penitenziario.

Tab. B. 370.

Orlandi, Bevilacqua, Nappi, Beebe Tarantelli, Rizzo, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la voce: Interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale nel processo minorile:

1989: 10.000;
1990: 15.000;
1991: 15.000.

Conseguentemente nella stessa tabella, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, alla voce: Interventi per la tutela della concorrenza e del mercato *diminuire di pari importo gli stanziamenti previsti.*

Tab. B. 228.

Vesce, Mellini, Faccio.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la voce: Interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale nel processo minorile:

1989: 10.000;
1990: 15.000;
1991: 10.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 89.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la voce: Riforma del sistema della giustizia minorile e ristrutturazione dei relativi servizi, *con i seguenti importi:*

1989: 5.000;
1990: 10.000;
1991: 15.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 93.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la voce: Istituzione delle comunità di accoglienza negli istituti penitenziari, *con i seguenti importi:*

1989: 10.000;
1990: 10.000;
1991: 10.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi com-

preso il settore del commercio, *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 90.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la voce: Finanziamenti per attività socio-ricreative negli istituti penitenziari, *con i seguenti importi:*

1989: 15.000;
1990: 15.000;
1991: 15.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 106.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la voce: Finanziamenti per attività socio - ricreative negli istituti penitenziari, *con i seguenti importi:*

1989: 10.000;
1990: 10.000;
1991: 10.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi com-

preso il settore del commercio *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 104.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la voce: Interventi atti a garantire, il reinserimento sociale e lavorativo delle persone ex-detenute, *con i seguenti importi:*

1989: 10.000;
1990: 10.000;
1991: 10.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 107.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la voce: Interventi volti a garantire la continuità dei rapporti affettivi fra genitori detenuti e figli minori, *con i seguenti importi:*

1989: 15.000;
1990: 15.000;
1991: 15.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi com-

preso il settore del commercio *diminuire di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 108.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la voce: Accelerazione del processo civile:

1989: 20.000;
1990: 100.000;
1991: 100.000.

Conseguentemente, nella stessa tabella, Ministero della difesa, alla voce: Ammodernamento mezzi delle forze armate, *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 23.

Mellini, Aglietta, Vesce, Calderisi, Rutelli.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la voce: Anticipazione della riforma del codice di procedura civile:

1989: 20.000;
1990: 100.000;
1991: 100.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Anas (capp. 4521 e 7733), *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

Tab. B. 230.

Calderisi, Mellini, Vesce, Pannella, Zevi.

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE, INTERROGAZIONI, INTERPELLANZA E MOZIONE ANNUNZIATE

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

L'VIII Commissione,

premesso che

i deputati del gruppo comunista hanno già presentato nei mesi scorsi alla Camera dei deputati una mozione per impegnare il Governo a riferire entro breve tempo sul grado di inquinamento delle acque dell'Adige, ad attivare la Conferenza interregionale, a prevedere a tal fine una quota delle risorse destinate dalla legge finanziaria 1988 e a dare concreta attuazione agli adempimenti previsti dalla legge 24 febbraio 1986, n. 7;

tali richieste sono state riproposte con forza nell'VIII Commissione, in sede di discussione della legge finanziaria 1989;

in data 27 giugno 1988 l'unità sanitaria locale socio-sanitaria dell'Alto Polesine (n. 29) inviava al Ministro dell'ambiente, al procuratore della Repubblica di Rovigo, al pretore di Lendinara nonché, per conoscenza, al ministro della sanità una relazione sullo stato dell'inquinamento dell'Adige in particolare e delle acque usate a scopo potabile;

nel corso dell'indagine dell'USL dell'Alto Polesine – svoltasi soprattutto nel tratto tra Rovereto (TN) e Verona – « ci si è potuti rendere conto che il fiume Adige da poco più a valle della sua sorgente e fino a Legnano, ove diventa pensile, riceve una serie innumerevole di: *a)* scarichi civili, alcune città scaricano i loro liquami anche senza alcuna depurazione; *b)* scarichi industriali, industrie chimiche, industrie di vernici, marmifici, cantine sociali, industrie di materie plastiche, cartiere, industrie farmaceutiche scaricano anche direttamente senza alcuna depurazione; *c)* scarichi saltuari, autobotti di pesticidi lavate nell'Adige, sversamenti accidentali da cisterne, ecc. Ci si è resi conto che durante l'indagine finalizzata alla ricerca di una sostanza « fortunatamente » maleodorante che poteva provocare i fenomeni lamentati si è « scoperto » che altre innumerevoli sostanze, spesso residui ignoti di industrie chimiche, possono non venire mineralizzate nell'acqua del fiume, possono non essere trattenuti dai nostri sistemi di potabilizzazione, possono non essere riconosciute dalle nostre strumentazioni di laboratorio e possono al fine giungere indisturbate nelle nostre case. Trattandosi di sostanze non note, probabilmente in quantità infinitesimali, non è possibile inquadrarle in rigorosi limiti di legge, nonostante i quali, comunque, i fenomeni di accumulo nell'organismo e la possibilità di superamento di MAC (massima concentrazione ammissibile) non ancora stabiliti, invece già tristemente note »;

in ottobre a Rovereto (Trentino) è stato denunciato il caso della « Roferm », uno stabilimento di proprietà di una multinazionale chimica australiana che occupa circa 300 dipendenti e che produce sostanze base per l'industria farmaceutica usando elementi particolarmente pericolosi come acido nitrico, acido cloridrico, acido acetico, ammoniaca, acetato di etile e diversi tipi di sode e solventi;

tale azienda è totalmente priva di impianto di canalizzazione delle acque reflue e di un adeguato depuratore e di conseguenza gli scarichi (acidi e sostanze chimiche), o vanno in dispersione nel terreno circostante che appare già impregnato, oppure vengono convogliati attraverso il « Rio Coste » direttamente nel fiume Adige;

la direzione aziendale della « Roferm » ha annunciato un progetto che prevede investimenti per 8 miliardi e mezzo di lire per dotare (entro il 1989) lo stabilimento di tutti gli impianti di sca-

rico e depurazione come previsto dalle norme in materia;

questa situazione desta non poche preoccupazioni per la tutela della salute pubblica non solo di Rovereto, ma di tutte le popolazioni interessate al corso dell'Adige, soprattutto di quelle che usano l'acqua del fiume per scopi potabili,

impegna il Governo

1) a riferire entro 30 giorni al Parlamento:

a) sulle aziende che risultano responsabili del grave e crescente inquinamento del fiume Adige;

b) sulla natura delle sostanze inquinanti pericolose per la salute della popolazione e dannose per l'ecosistema fluviale;

2) ad intraprendere ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 349 del 1986 un'azione di risarcimento nei confronti dei responsabili per il danno ambientale provocato.

(7-00210) « Boselli, Ferrandi, Poli, Di Prisco, Pellegatti, Strumendo, Testa Enrico, Serafini Massimo, Alborghetti, Palmieri, Benevelli, Bonfatti Paini ».

* * *

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CAPRILI E FILIPPINI GIOVANNA. — *Al Ministro del turismo e spettacolo.* — Per sapere:

se risulti vero che sino dal 1985 tutti i dipendenti dell'Ente nazionale italiano per il turismo di Vienna inviano periodicamente alla Direzione centrale di Roma esposti sul conto del loro dirigente;

in che cosa consistano questi esposti;

se sulla materia di questi esposti sia mai stata convocata la Commissione di disciplina (struttura prevista dall'ENIT) e nel caso a quali conclusioni detta Commissione sia pervenuta. (5-01037)

BELLOCCHIO, ROMANI E AULETA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere – premesso che

allo stato della normativa vigente, appare particolarmente penalizzata una categoria di lavoratori quale quella dei custodi demaniali, responsabili dei servizi di custodia e portierato degli edifici demaniali;

a codesti lavoratori fanno anche carico altri servizi collaterali, previsti da rigorosissimi e severissimi disciplinari di servizio che sono tali da rendere la loro situazione equiparabile a quella dei « detenuti », attesa l'intollerabile limitazione della libertà di movimento cui devono soggiacere;

detta situazione risulta ancora più grave in alcuni casi, come quello del custode del palazzo degli uffici finanziari di via Diaz 11 in Napoli, che da notevole lasso di tempo – mancando l'altro custode, pur previsto dalla pianta organica – non può essere avvicendato nello espletamento del servizio;

oltre alla limitazione delle libertà, si registra per i custodi demaniali la impossibilità del godimento di sacrosanti diritti, quale ad esempio quello di poter effettuare le prestazioni lavorative settimanali in 5 giorni –:

se non ritenga ormai indifferibile superare la situazione lamentata attraverso le misure che riterrà più idonee, e ciò allo scopo di eliminare anacronistiche discriminazioni in seno al personale di pari qualifica funzionale. (5-01038)

SANNA, CHERCHI, MACCIOTTA, DIAZ, BIANCHI BERETTA, BEVILACQUA E MASINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere – premesso che

l'istituto tecnico per geometri « Baccaredda » di Cagliari è frequentato attualmente da 2.300 studenti che hanno a disposizione solo 39 aule per cui si sono organizzati ben tre turni dalle 8 alle 19 con un turno serale che termina oltre le ore 24;

non sono state trovate soluzioni adeguate alla domanda sempre più alta di iscrizioni né si è avviata una seria programmazione delle sedi;

il disagio degli studenti è destinato ogni anno ad aumentare anche perché oltre il 30 per cento degli studenti iscritti è pendolare con orari di trasporto che li costringono fuori casa fino a 8-10 ore al giorno;

la situazione di assoluta emergenza richiede l'intervento diretto del ministro da raccordare con quello degli altri soggetti istituzionalmente preposti per rimuovere le cause che determinano una situazione di tale gravità –:

quali interventi urgenti il ministro intenda adottare per dare soluzioni immediate e perché si possa: attuare una corretta programmazione delle sedi; consentire ad un numero più alto di ragazzi e di ragazze di accedere alla scuola se-

condaria e, riducendo in pari tempo l'insostenibile tasso di pendolarità e di tempo di trasporto, garantire un reale diritto allo studio. (5-01039)

PEDRAZZI CIPOLLA, ALAGNA, VAIRO, FACCHIANO, DE LORENZO, MELLINI E BEEBE TARANTELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che

in data 17 dicembre 1987, al termine della discussione della legge finanziaria 1988, il ministro di grazia e giustizia accoglieva un ordine del giorno, sottoscritto da deputati di tutti i gruppi presenti in Commissione che così disponeva: « La Camera, al termine della discussione del disegno di legge n. 2044 (Tabella n. 5), invita il Governo ad esercitare l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati che irritualmente abbiano rivestito o rivestano incarichi retributivi esterni; impegna il Governo ad informare il Parlamento entro sei mesi su tutti gli aspetti del grave fenomeno dello svolgimento, da parte di alcuni magistrati, di incarichi retribuiti estranei all'esercizio delle funzioni giurisdizionali. Alagna, Buffoni, De Lorenzo, Facchiano, Fracchia, Maceratini, Mellini e Vairo;

in data 15 ottobre 1988 (quattro mesi oltre il termine) il ministro inviava al presidente della Camera un elenco comprendente solamente i nomi dei magistrati autorizzati all'assunzione di incarichi retribuiti estranei all'esercizio delle funzioni giurisdizionali;

la risposta del Governo risulta inadempiente in relazione a quanto richiesto nell'ordine del giorno sopra riportato –:

entro quanto tempo il Ministro ritenga di adempiere alle richieste formulate nell'ordine del giorno sopra indicato. (5-01040)

SALERNO, CELLINI, CAPACCI E BREDA. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere – premesso che il problema della determinazione contrattuale della quota parte del prezzo dei carburanti assegnata ai gestori (i cosiddetti margini) rimane ancora irrisolto, nonostante sia stato uno degli argomenti posti all'attenzione con gli scioperi effettuati dalla categoria il 17-18 giugno 1988 –:

se non ritenga di ricercare una soluzione definitiva ed organica al problema, procedendo alla immediata realizzazione di quanto segue: attuazione del provv. CIP 28/1987, che coerentemente a quanto indicato nella delibera CIPE 20 marzo 1986, traccia alcune linee guida per i « modelli contrattuali » da stipulare tra le associazioni di categoria e le aziende petrolifere.

Questo concetto è stato ribadito dalla sentenza n. 1906 - Sezione III - TAR Lazio del giugno 1987, in cui si sottolinea che parte dei princìpi contenuti nell'art. 8 del provv. CIP 26/82 sono validi; ed in particolare si ricava da tale sentenza che i rapporti economici tra compagnie petrolifere e distributori sono da rimettere ad accordi di tipo interprofessionale.

In sostanza se non ritiene necessario procedere ad una immediata convocazione dei sindacati dei gestori e dei rappresentanti delle compagnie, al fine di avviare una trattativa finalizzata ad una ricomposizione della vertenza, od in alternativa, all'adozione di iniziative di ordine legislativo per delegare al CIP la determinazione dei margini con valenza *erga omnes.*

La mancata attuazione di quanto detto comporterà l'aumento della confusione esistente in questa materia, ed inoltre rischierà di portare ulteriore tensione in un delicatissimo settore della vita del paese. (5-01041)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

MOTETTA. — *Ai Ministri dei trasporti e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere – premesso che

nel comune di Masera (Novara) dal 1980 esiste un'aviosuperficie registrata presso il Registro aeronautico di Roma come « Pista di atterraggio erbosa », che tale area se opportunamente attrezzata, può diventare punto di riferimento anche di interventi relativi alla protezione ambientale (incendi, alluvioni) –

quali iniziative hanno in animo i ministri interrogati per rendere tale aviosuperficie attrezzata per i servizi sopraesposti. (4-09671)

MATTIOLI E SCALIA. — *Ai Ministri dell'ambiente e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere – premesso che

il bacino del lago di Pergusa (Enna) versa in un grave stato di degrado causato dall'eccessiva antropizzazione e da una serie di interventi irrazionali contrastanti con la vocazione naturalistica dell'ambiente;

enti locali e privati realizzano attività di tipo speculativo in assoluto contrasto con l'ambiente naturale, già sconvolto da decine di anni di malgoverno;

in conseguenza di tale comportamento, e non soltanto per un andamento climatico, le acque del lago si assottigliano sempre più, minacciando di scomparire del tutto assieme ad ogni forma di vita al suo interno e nei dintorni;

la fascia ripariale, proprietà del demanio, è stata già gravemente compromessa da opere forse neanche perfettamente in regola con la legislazione urbanistica, come la stessa pista e i relativi servizi, le vasche della ditta Graci e del Consorzio di Bonifica, la piattaforma dell'ex tiro al piattello, nonché da ripetuti atti incendiari e dagli scarichi abusivi di materiale di risulta e di rifiuti di ogni genere;

le pubbliche amministrazioni, se da un lato promettono azioni di salvaguardia con deliberazioni formali, dall'altro favoriscono di fatto il perpetuarsi del degrado; in particolare:

a) appoggiano progetti di complesse opere edilizie e stradali che stravolgerebbero ulteriormente e irreversibilmente l'ambiente naturale, portando al prosciugamento del lago;

b) incoraggiano nuovi progetti dell'Ente autodromo come la costruzione di nuovi box, ristorante, sottopassaggio, ecc. che sottrarrebbero ancora spazio vitale al lago e ucciderebbero in esso ogni residua forma di vita animale e vegetale;

c) consentono che gli scarichi fognari degli attuali servizi dell'autodromo vengano riversati nelle acque del lago;

il lago di Pergusa è inserito nella Carta dei biotopi d'Italia redatta nel 1971 dal Centro nazionale delle ricerche quale « area di rilevante interesse naturalistico da proteggere » e rappresenta una « zona umida » di interesse europeo in quanto area di transito, svernamento e nidificazione di migliaia di uccelli migratori;

il lago in questione rientra nelle prescrizioni delle Convenzioni internazionali, ratificate dal Parlamento italiano, che tutelano le « zone umide » (Ramsar) e la fauna selvatica (Berna);

il lago medesimo appartiene per diritto istituzionale al demanio idrico dello Stato e quindi costituisce « bene collettivo » inviolabile;

la zona è vincolata ai sensi della legge 1939/1497, *ex* art. 1 della legge 8 agosto 1985, n. 43 (legge Galasso);

in considerazione degli elevati valori naturalistici la regione Sicilia ha avviato l'*iter* per la realizzazione a Pergusa di una « Riserva naturale intergrale », a fa-

vore della quale si sono già pronunziati i consigli comunale e provinciale di Enna –:

dal Ministro dell'ambiente:

a) se intenda esercitare i suoi poteri, ai sensi delle leggi 349/86 e 59/87, al fine di sospendere le attività in corso lesive dell'integrità ambientale nel lago di Pergusa e in contrasto con le normative urbanistiche in generale e con la legge 431/86 in particolare;

b) se intende esercitare la doverosa azione di risarcimento dei danni ambientali prodotti sinora, come imposto dall'articolo 18 della legge 349/86, nei confronti dei responsabili e dei pubblici amministratori conniventi;

c) se intenda individuare ai sensi dell'art. 5 della legge 349/86 l'area in questione come zona da sottoporre a tutela, promuovendo – ai sensi della norma medesima – la costituzione di una riserva naturale integrale, come peraltro richiesto da regione Sicilia, consiglio comunale e consiglio provinciale di Enna;

d) se, in attesa della costituzione della riserva, intenda adottare, stante il consenso di regione, provincia e comune, le misure di salvaguardia necessarie a vietare qualsiasi trasformazione dello stato dei luoghi, come previsto dall'art. 7 della legge 59/87;

dal Ministro per i beni culturali e ambientali:

a) se intende esercitare i poteri conferitigli dalla legge 431/86 per inibire le trasformazioni dei luoghi in atto nel lago di Pergusa, in quanto rientrante nel vincolo stabilito dall'art. 1 della legge medesima;

b) se intenda avviare l'azione per il risarcimento dei danni ambientali ai sensi dell'articolo 18 della legge 349/86 e della legge 431/85, anche costituendosi parte civile e, in ogni caso, chiedendo al magistrato che venga disposta la riduzione in pristino dei luoghi medesimi. (4-09672)

MATTIOLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere – premesso che

gli amministratori comunali di Pompei non avrebbero ancora portato a termine l'insediamento di edilizia economica e popolare previsto dal vigente piano regolatore in via Moregine (esistono attualmente ancora tre lotti da realizzare);

nonostante, sarebbe nelle intenzioni degli stessi amministratori imbastire nuove iniziative di speculazione edilizia: sarebbero stati approvati alcuni atti amministrativi per invadere di cemento un'altra zona cittadina, via Crapolla; si starebbero in sostanza realizzando villette, facendo ricorso alle norme inerenti l'edilizia economica e popolare;

il rapporto vani-abitanti sarebbe stato largamente superato in questi ultimi anni dalle costruzioni legittime e, in misura maggiore, da quelle illegittime (queste ultime nell'ordine di alcune migliaia, senza alcun provvedimento sanzionatorio o di regolarizzazione da parte del comune);

non si sarebbe verificato l'incremento demografico previsto dal piano regolatore, anzi la tendenza risulterebbe decrescente;

costruzioni abusive sarebbero state realizzate anche laddove il piano regolatore pone vincolo di destinazione a opere pubbliche –

1) se risulta ai ministri che i fatti esposti rispondano a verità;

2) quali iniziative si intendano prendere per quanto di competenza per bloccare nuovi insediamenti abitativi in contrasto con le tendenze demografiche, realizzate con strumenti impropri (edilizia popolare per fare villette) e con obiettivi smaccatamente speculativi;

3) quali iniziative si intendono prendere per contrastare il dilagare dell'abusivismo nel comune di Pompei e per abbattere gli edifici abusivi già realizzati. (4-09673)

PETROCELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro del tesoro.* — Per sapere – premesso che

il direttore de *Il Mattino*, Pasquale Nonno, il 2 giugno 1987, nell'iniziare la pubblicazione della pagina regionale del Molise, scrisse che si trattava di « una vera e propria operazione culturale » il cui impegno avveniva « all'insegna della massima serietà e professionalità, ed è destinato a svilupparsi e ampliarsi », infatti si affermò che le pagine di cronaca protevano diventare anche due;

in questi pochi mesi di vita la redazione molisana è riuscita ad essere il portavoce appassionato della realtà sociale e della opinione pubblica locale, raggiungendo vasti settori regionali, nazionali e il mondo dell'emigrazione;

lo studio di fattibilità, elaborato da Ciro Paglia, l'attività svolta, la diffusione, le potenzialità della pubblicità, le ipotesi di lavoro riassunte nel « Progetto America » e nel « Progetto Molise » dimostrano che c'è spazio nel Molise, dove manca un quotidano locale, per una informazione completa e moderna;

contro la chiusura della redazione molisana si sono schierati forze politiche, culturali, sindacali e ben 10 mila cittadini hanno sottoscritto una petizione in questo senso;

a seguito del parere del prof. Gustavo Minervini, in merito alla ipotesi di vendita dei giornali del Banco di Napoli (*Il Mattino* e la *Gazzetta del Mezzogiorno*), l'amministratore delegato Ventriglia ha annunciato che la vendita delle due testate non è più considerata pregiudiziale alla ricapitalizzazione –:

se sono state prese o si intendono prendere iniziative per ripristinare e potenziare la redazione molisana;

come sono stati utilizzati i fondi della legge per l'editoria e se non ritengano che i nuovi investimenti debbano essere finalizzati al sostegno di quelle situazioni meridionali difficili e da sviluppare. (4-09674)

MOTETTA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere – premesso che il tribunale di Verbania è al terzo posto in Piemonte per carico e importanza;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 22 settembre 1988, n. 449 « Approvazione delle norme per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale ed a quello a carico degli imputati minori » ove alla tabella II relativa ai circondari dei tribunali non provinciali nei quali le funzioni di pubblico ministero presso le preture vengono temporaneamente attribuite alle Procure della Repubblica presso i tribunali medesimi, inserisce anche quello di Verbania –:

se non ritiene urgente e doveroso un proprio intervento così da fugare le voci di una possibile chiusura del tribunale di Verbania. (4-09675)

VITI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del turismo e spettacolo, dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per conoscere – premesso che sono state mobilitate adeguate risorse per sostenere lo sforzo dell'Italia, sul piano dell'immagine e dell'ammodernamento delle infrastrutture, in vista dei Mondiali del '90;

considerato che verranno operate scelte che privilegino assi viari e strutture di supporto funzionali all'organizzazione delle partite di calcio ed ai grandi distretti urbani che le ospiteranno, sicché verranno finanziate e realizzate infrastrutturé che assolvano al duplice scopo di rendere agevole e godibile la partecipazione dei turisti e degli appassionati alla affascinante manifestazione sportiva e raggiungibili rapidamente ed efficientemente punti di interesse turistico ed aree di elevata suggestione naturalistica e ambientale –:

quali determinazioni il Governo, nella sua responsabilità operativa, intenda assumere per ammettere a finanziamento:

il collegamento Metaponto-Bari, attraverso l'ampliamento della sede stra

dale già esistente ed utilizzando progetti già disponibili presso l'ANAS di Potenza e di Bari;

il collegamento Matera-Pollino, sulla base dell'adattamento delle sedi stradali esistenti e di progetti esistenti presso l'ANAS di Potenza ed elaborati e proposti dal comune di Matera;

quali interventi si intendano assumere:

per il completo finanziamento ed approvazione degli atti aggiuntivi residui relativi al collegamento ferroviario in via di realizzazione (ferrovie dello Stato) fra Ferrandina e Venusio (Matera);

per l'attivazione di una corsa quotidiana diretta delle Calabro Lucane Matera-Altamura-Bari, senza ulteriori fermate intermedie, in grado di servire un bacino di oltre duecentomila utenti e di collegarli a Bari nel giro di un'ora (in luogo delle intollerabili due ore necessarie per percorrere cinquanta chilometri di strada ferrata, sia pure a scartamento ridotto).

Si tratta di interventi minimi, provvisti di una valenza funzionale e *pur cause* turistica in grado di coniugare efficacemente le « virtù » che il processo di infrastrutturazione per i Mondiali dovrebbe possedere. (4-09676)

PIERMARTINI. — *Al Ministro per gli affari sociali.* — Per sapere – premesso

che sin dalla fine degli anni '70 la situazione dell'assistenza sociale del paese – nonostante i provvedimenti normativi adottati (decreto del Presidente della Repubblica 616/76, legge 641/78; legge 184/83) è andata via via raggiungendo livelli di deficienza ed inefficienza tali da concretizzare un vero e proprio fallimento della politica assistenziale nazionale incapace ormai di ovviare, sia pure parzialmente, ai fenomeni crescenti della diffusione della droga, della delinquenza minorile, della assistenza agli handicappati, agli stranieri senza fissa dimora, ai girovaghi, della assistenza agli anziani, etc;

che segnatamente il disagio sociale nelle grandi città – e a Roma *in primis* afflitte da situazioni di indigenza, emarginazione, abbandono, etc. è in gran parte attribuibile alla impossibilità degli uffici sociali locali di far fronte all'entità dei casi in conseguenza della carenza delle figure professionali (assistenti sociali etc.) preposte ai compiti di assistenza, nonché di strutture sufficienti ed idonee all'opera di assistenza;

che invano in sede nazionale e locale tale situazione è stata – e continuamente è – denunciata da amministratori nazionali e locali, associazioni, gruppi di opinione e da tutti i media;

che gli stessi organi giudiziari (tribunali dei minori e uffici dei giudici tutelari in testa) mettono costantemente l'accento su tale aberrante realtà ed in mora i servizi sociali dei vari comuni per il costante aggravarsi delle inadempienze e per il non adottare le soluzioni atte ad affrontare i disagi sociali nelle varie realtà locali –:

1) lo stato di formazione dell'annunciato provvedimento legislativo teso alla revisione e al riordino della materia dell'assistenza sociale del paese, nonché i tempi di presentazione alle Camere dello stesso;

2) quali iniziative (e in quali tempi) – nell'ambito dei poteri attribuitigli – intende concretamente adottare per sollecitare da parte delle amministrazioni locali il varo di provvedimenti atti ad assicurare alla collettività strutture efficienti ed organici sufficienti e funzionali per la realizzazione di un moderno servizio sociale. (4-09677)

COLOMBINI, PEDRAZZI CIPOLLA, ORLANDI E BEEBE TARANTELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che

le detenute straniere della casa circondariale di Rebibbia hanno chiesto l'intervento delle ambasciate e delle forze politiche perché sia revocata la disposi-

zione del Ministero di grazia e giustizia che vieta di effettuare le telefonate ai propri familiari qualora non avvengano alla presenza dei traduttori. « Le nostre famiglie, i nostri figli – scrivono le detenute – a causa della lontananza non possono venirci a trovare e questo provvedimento ci ha tolto ogni possibilità di un contatto verbale con loro. Siamo il 40 per cento delle detenute a Rebibbia e non ci viene garantita la presenza di un traduttore per ogni lingua »;

tutto ciò avviene in netta contraddizione con l'articolo 18 dell'ordinamento penitenziario che prevede che: « i colloqui si svolgono in appositi locali, sotto il controllo a vista e non auditivo del personale di custodia »;

le telefonate fatte dal carcere vengono sempre e comunque registrate e rappresentano l'unica possibilità di comunicare direttamente con i loro cari lontani –:

se non si ritenga inconcepibile che una differenza di lingua si traduca in una differenza di trattamento tra le detenute stesse;

se non si ritenga giusto e necessario revocare tale disposizione discriminante nei confronti delle detenute straniere e che non tiene conto dei diritti umani e civili. (4-09678)

GEI E FERRARI BRUNO. — *Al Ministro del turismo e spettacolo.* — Per sapere – premesso che

la città di Brescia, con ben 200.000 abitanti e capoluogo di una provincia di ben 1.000.000 di abitanti, nonostante abbia una squadra di pallacanestro in serie A ed una squadra di pallavolo in serie A, non ha un palazzetto dello sport;

da anni queste squadre di grande tradizione giocano le partite di campionato nel palazzo delle esposizioni EIB, allestito a palazzetto con istallazioni di fortuna:

da quindici giorni la commissione provinciale per le agibilità degli spettacoli ha negato l'agibilità per l'inadeguatezza delle strutture, costringendo le due squadre di cui sopra a peregrinare per i palazzetti dello sport dell'alta Italia con gravi disagi per le società e per la città privata di uno spettacolo sportivo di prim'ordine;

ai sensi della legge 65/87 sono stati assegnati contributi al comune di Brescia di 4 miliardi di lire per la costruzione di un palazzetto dello sport, cifra del tutto insufficiente rispetto ad una domanda di circa 16 miliardi e del tutto sproporzionata rispetto a contributi dati a località decisamente meno rilevanti sia dal punto di vista demografico che sportivo –:

con quali criteri sono stati attribuiti questi contributi e se intenda prendere provvedimenti urgenti in termini di ulteriori stanziamenti per eliminare una situazione di pesante discriminazione e di grave disagio per il mondo sportivo bresciano. (4-09679)

MUNDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere – premesso che

più volte è stata richiamata l'attenzione del ministro della pubblica istruzione sulla grave ed incresciosa situazione esistente all'interno del Provveditorato agli studi di Catanzaro, ove qualche funzionario da anni fa « il bello e cattivo tempo », discriminando o favorendo il personale, soprattutto docente;

all'interno di questo clima di caccia alle streghe, emblematico oggettivamente risulta il caso del prof. Giuseppe Romano, bersaglio di un meditato disegno criminoso messo in atto da un funzionario di nome Talarico con una serie di irregolarità, prevaricazioni e vessazioni sulla base di parziali e strumentali interpretazioni della normativa, che non trovano fondamento né nello spirito né nella lettera delle varie ordinanze;

il prof. Romano, pur essendo da anni titolare, è stato « sbattuto » da una

scuola all'altra e da un paese all'altro, con diretto vantaggio di altri soggetti favoriti e protetti;

a supporto di tali irregolarità sono state spesso preconfezionate condizioni in un gioco finalizzato tra organico di fatto e organico di diritto artatamente predisposti e considerati;

un riscontro oggettivo di quanto sopra è emerso dalla ispezione disposta per la scuola media statale di Petilia Policastro. Non diversa e forse più grave è la situazione della scuola media di Isola, per la quale non è stata disposta alcuna indagine, che resta opportuna e necessaria;

si tratta di dati falsati o di cui è stata sollecitata la falsificazione;

le conseguenze negative sono state notevoli, sul piano morale, fisico ed economico, per il prof. Romano, che andrebbe giustamente ed adeguatamente risarcito;

conseguenze gravi, però, vi sono state anche per la funzionalità della scuola e per l'erario, le cui risorse non possono essere sprecate;

ricostruire il caso citato nel suo concreto evolversi è necessario non solo per rendere giustizia ad un cittadino ingiustamente vessato, ma anche per avere uno spaccato del funzionamento degli uffici periferici della pubblica istruzione, ove ci sono ancora tanti piccoli padrini per i quali non v'è legge o norma alcuna;

gli accertamenti ed i rilevamenti sulle situazioni vanno fatti « sul campo » o attingendo in maniera oggettiva dagli elementi documentali;

non può ancora verificarsi, come nella fattispecie sopra evidenziata, che funzionari o dirigenti ministeriali inviati per le ispezioni facciano proprie le relazioni predisposte dai soggetti sottoposti agli accertamenti;

se si confronta poi quanto contenuto nella relazione dell'ispezione ministeriale e quanto sta emergendo nelle disposizioni al procedimento penale, pendente presso la pretura di Catanzaro ed a carico del sig. Talarico, viene fuori chiaramente che è stata riferita una versione falsa dei fatti. È stato, infatti, sostenuto che i provvedimenti del Provveditorato erano tutti regolari;

al dibattimento, invece, per cercare di avere solidarietà o per cercare di scaricare le responsabilità, il funzionario ha coinvolto i superiori e qualche dipendente gerarchicamente sottoposto;

nelle more, intanto, degli accertamenti penali ed amministrativi, pare che il provveditore si sia finalmente assunta la responsabilità della direzione dell'ufficio adottando un provvedimento che, sia pure provvisoriamente, assegna il prof. Romano alla scuola di Crotone;

evidentemente il provveditore, che negli esercizi passati non aveva osato o non aveva potuto o era stato impedito ad intervenire, si è reso conto che ad un minimo di buon senso la situazione non era più sostenibile;

il giusto anche se provvisorio intervento del provveditore conferma, poi, che il prof. Romano era stato oggetto di una prevaricazione inammissibile e penalmente rilevante –:

considerato che molti possono essere i docenti ed i dipendenti che hanno subito o vengono sottoposti alla violenza ed alla illegalità di funzionari « intoccabili »;

se intenda procedere ad un intervento energico e tempestivo per ripristinare la legalità nel Provveditorato agli studi di Catanzaro e restituire posto, decoro e giustizia al prof. Romano. (4-09680)

PIERMARTINI E MONTALI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, di grazia e giustizia, dell'ambiente, della sanità e del tesoro.* — Per sapere – premesso

che con deliberazione della Giunta regionale del Lazio 6058 in data 22 dicembre 1976 venne approvato il piano

regolatore generale del comune di Formello e che nello stesso piano venne prevista l'unica zona di espansione (E-2) nel comprensorio Le Rughe;

che tale zona era disciplinata da piano di lottizzazione deliberato dal consiglio comunale nel 1963, fatto salvo dalla legge urbanistica ponte 6 agosto 1967, n. 765, e riconosciuto « fatto salvo » sia dal Ministero dei lavori pubblici – Provveditorato alle opere pubbliche per il Lazio, sia dalla regione Lazio;

che con la stessa deliberazione di approvazione del p.r.g. la regione congelò la lottizzazione per adeguarla agli *standard* di cui al decreto ministeriale n. 1444 del 2 aprile 1968, fino alla stipula della convenzione nella quale doveva essere prevista la cessione delle aree per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria da parte dei proprietari, nella misura prevista dal citato decreto ministeriale n. 1444 del 1968; che nell'ottobre 1983 il consiglio comunale di Formello, deliberava di approvare i piani di lottizzazione e le relative convenzioni, per l'attuazione delle previsioni del p.r.g; che a seguito dell'approvazione regionale (fonogramma 20 dicembre 1983) il consiglio comunale approvava definitivamente con atti in data 24 febbraio 1984, numeri 21 e 22 i piani stessi;

che sulla base dei piani approvati venivano rilasciate le concessioni edilizie ai proprietari, e tra esse a sei cooperative edilizie fruenti del contributo dello Stato e del mutuo della Direzione Generale degli Istituti di Previdenza del Ministero del tesoro, previa approvazione della scelta dell'area nel comprensorio Le Rughe da parte del Provveditorato alle OO.PP. ed approvazione dei progetti da parte dell'I.A.C.P. della provincia di Roma, ai sensi dell'articolo 63 della legge n. 865/1971;

che in data 2 ottobre 1987, in relazione a denuncie, ad avviso degli interroganti infondate, di proprietari della zona, il pretore di Roma, dott. Roberto Mendoza, ordinava il sequestro di tutti i cantieri de Le Rughe, assumendo che l'attività in atto nel comprensorio – nonostante tutte le suddette approvazioni ed autorizzazioni – avesse carattere criminoso sì da ritenere di dover sottoporre a procedimento penale sia amministratori comunali che privati operatori;

che la Suprema Corte di Cassazione con sentenza del 18 marzo-21 aprile 1988 ha annullato il provvedimento di sequestro anzidetto, « per violazione di legge e difetto di motivazione », fissando alcuni princìpi sulla base del consolidato indirizzo giurisprudenziale (della Corte costituzionale e della Corte di cassazione), principi ai quali il pretore avrebbe dovuto attenersi, anche perché la sentenza n. 748/1988 è stata emessa nello stesso procedimento penale; che successivamente il tribunale amministrativo regionale del Lazio, Sez. II per ben due volte, con le sentenze n. 913 del 1° luglio 1988 e n. 1182 del 1° ottobre 1988, ha affermato la legittimità e validità dei piani di lottizzazione approvati dal comune di Formello e delle concessioni edilizie rilasciate;

che anche la regione Lazio sin dal 10 dicembre 1987 aveva notificato direttamente al pretore dottor Mendoza che l'articolo 31 delle norme tecniche di attuazione del PRG di Formello non si applica al comprensorio Le Rughe;

che nonostante le dette numerose pronunce della Corte di cassazione, del tribunale amministrativo regionale e della regione gli amministratori comunali e gli operatori (cooperative e privati) vengono tenuti sotto procedimento penale e viene inibita la prosecuzione dei lavori legittimamente autorizzati;

che in data 28 giugno 1988 il pretore ha emesso una sentenza apparentemente di proscioglimento di alcuni privati costruttori, ma in sostanza di natura strumentale, impugnata con ricorso per cassazione da alcune cooperative a contributo statale, nel quale tra l'altro si denuncia l'esercizio da parte del pretore di poteri spettanti non all'autorità giudizia-

ria ordinaria, ma alla regione Lazio, con conseguente « abnormità » della sentenza;

che è interesse dello Stato evitare di essere convenuto in giudizio per il risarcimento del danno da attività giudiziaria, eventualità da non escludersi in quanto si sono verificati già i presupposti di legge;

che d'altra parte è in gioco anche l'interesse finanziario dello Stato, il quale ha già erogato diversi miliardi in favore delle cooperative edilizie sovvenzionate;

che il contrasto tra i provvedimenti del pretore e le pronunce della Corte di cassazione e del tribunale amministrativo (quest'ultimo giudice « naturale ») non giova al prestigio dell'amministrazione della giustizia;

che è stato presentato un esposto al Consiglio Superiore della Magistratura da parte di uno dei perseguiti, per accertare se si sia verificata da parte del pretore una indebita ingerenza nell'ambito del potere amministrativo;

che gli eventuali abusi commessi da singoli titolari di concessioni nella lottizzazione Le Rughe sono soggetti all'applicazione della legge 47/1985, analogamente a quanto avviene in tutto il resto del paese e che attraverso gli introiti derivanti da tale legge l'amministrazione comunale potrà integrare gli *standard* per gli eventuali abitanti eccedenti;

che esistono depuratori perfettamente dimensionati e funzionanti, soggetti a periodici controlli della RM/10 –:

dai ministri interrogati, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, quali eventuali provvedimenti intendono assumere nella descritta situazione per la tutela sia degli interessi e del prestigio della pubblica amministrazione, sia della comunità di Formello, nonché per la corretta amministrazione della giustizia. (4-09681)

RONCHI E RUSSO FRANCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere – premesso che

in base alle dichiarazioni del ministro della difesa (*La Repubblica* del 1° novembre 1988) tra i quattro velivoli dell'Aeronautica Militare, in volo la sera in cui cadde l'aereo DC-9 Itavia presso Ustica, vi era un aereo antisommergibile *Breguet Atlantic* il quale « era impegnato in attività addestrative a bassa quota » e che « decollò da Elmas alle 19,30 e atterrò nella stessa base alle 22,30 » –:

perché solo dopo otto anni è stata fornita questa notizia insieme a quella di altri tre aerei in volo quella stessa sera e se tale notizia venne comunicata ai ministri della difesa *pro tempore* Lagorio e Spadolini;

perché l'aereo *Breguet Atlantic* non fu immediatamente inviato sul luogo del disastro dove poteva rimanere, data la sua autonomia, fino al mattino per eseguire ricerche nella zona, onde ritrovare naufraghi (forse qualcuno ancora in vita) e relitti galleggianti. L'aereo *Breguet Atlantic* è infatti adattissimo a questo genere di ricerche in considerazione della strumentazione che possiede per la localizzazione di sommergibili ed alla sua capacità di operare per lunghi periodi, anche a lento moto;

perché non furono fatti decollare gli elicotteri A/S da Catania Fontana-Rossa, da Capodichino ed Elmas, che avrebbero potuto fornire tempestivi soccorsi ed anche recuperare naufraghi e relitti;

perché non fu inviato sul posto un aereo di soccorso da Vigna di Valle;

perché non furono fatti partire immediatamente da Napoli, Messina e Cagliari le navi pronte a muovere, con particolare riguardo ai cacciamine-dragamine classe 500 e 600, dotati di sonar di ricerca;

per conoscere altresì, in relazione all'intervista al colonnello La Saracina, pubblicata sempre su *La Repubblica* del 13 novembre 1988, perché i relitti dell'aereobersaglio non furono subito consegnati alla magistratura;

per conoscere ancora, in relazione all'intervista al dottor Luzzati, pubblicata su *Il Giornale Nuovo* del 13 novembre

1988, se i nastri della registrazione del centro radar di Marsala erano due, come vi si afferma, se i dati ricavati erano di poco conto e perché; se coprono la fase della caduta fino all'ammaraggio dell'aereo; perché non furono richieste le registrazioni dagli USA e perché per il cambio delle bobine siano stati impiegati otto minuti, quando bastano pochi secondi;

per conoscere a che titolo il generale di brigata Luciano Melorio viaggiava su un aereo PD 808 del 31 stormo, un volo cosiddetto VIP (very important person) cioè riservato ad alte personalità. Per un generale di brigata è stato fatto decollare da Istrana (Treviso) un aereo che atterra a Milano e poi porta il generale a Roma;

per conoscere inoltre, in relazione alle altre comunicazioni fornite dal ministro Zanone alla Camera dei deputati:

a) se l'ordine di servizio del centro radar di Marsala è sparito in tutte le copie in cui è stato redatto, compresa quella che doveva essere incollata sul registro delle guardie, in fureria, e se la procura militare venne interessata del caso e con quali esiti;

b) da cosa è dipeso il fatto che il relitto di aereo-bersaglio sia stato consegnato solo sette anni dopo il ritrovamento e se risponde al vero che mancava un alettone;

c) se, in relazione al fatto che nulla sarebbe risultato ai servizi segreti, è stato considerato che presso i servizi (in particolare il SIOS di forza armata) dovevano esistere i dati delle esercitazioni aereo-navali NATO e non-NATO nel Mediterraneo, relativi al 27 giugno 1980, in quanto questi dati vengono quotidianamente raccolti dai servizi segreti e sarebbe stranissimo che fossero mancati proprio quel giorno;

per conoscere infine se gli 8 piloti pronti su allarme a Grosseto, Gioia del Colle, Trapani-Birgi, Grazzanise furono, la sera del 27 giugno 1980, debitamente allertati sull'accaduto. (4-09682)

PIERMARTINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso

che nella città di Roma con la sua realtà sociale – una delle più complesse del paese – i servizi sociali sono del tutto inadeguati a far fronte alle situazioni di intervento richieste dall'autorità giudiziaria (tribunale dei minori e uffici del giudice tutelare);

che le carenze del servizio sociale cittadino sono diretta conseguenza dell'inammissibile mancanza di qualsiasi provvedimento (concorsi, trasferimenti, etc.) da parte dell'amministrazione comunale per adeguare l'organico delle figure professionali preposte ai compiti di assistenza;

che i suddetti uffici giudiziari mettono costantemente in mora i servizi sociali del comune a seguito del costante progressivo aumento delle inadempienze;

che solo per l'assistenza ai minori (e tralasciando il resto) sono ormai quasi 1200 i casi di minori affidati in istituti educativo-assistenziali (e che dovrebbero invece essere affidati in famiglia); circa 800 i casi non risolti dalla magistratura minorile; circa 300 le inchieste sociali da effettuare su richiesta della magistratura minorile e 330 quelli di tutela per delega del sindaco cui si aggiungono centinaia di altri casi di indagini e di affidamento e interventi speciali che non possono esser affrontati né assegnati ai 36 operatori in servizio, ormai oberati ogni altro limite –:

quali e quanti uffici comunali e in base a quale criteri siano stati posti in mora dall'autorità giudiziaria – peraltro interessata – per non aver adottato, nell'ambito dei poteri loro attribuiti dalla legge, le soluzioni previste per la realizzazione di un efficiente servizio sociale locale. (4-09683)

RUSSO FRANCO E TAMINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere – premesso che

la UIL IFO in una conferenza stampa ha denunciato le inadempienze

del consiglio di amministrazione IFO e della direzione sanitaria dell'istituto Regina Elena e dell'istituto San Gallicano, che violando apertamente l'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica n. 270 del 1987, hanno sempre rifiutato alle organizzazioni sindacali programmi, bilanci, investimenti; che nell'adozione del regolamento organico, e della pianta organica, il suddetto consiglio di amministrazione, lungi dal preoccuparsi della difesa dei diritti degli utenti, si è rifatto a propri interessi clientelari che hanno portato a duplicazione e dilatazione di divisioni già esistenti, arrecando solo danni all'intera organizzazione; che inoltre nonostante prese di posizione in assemblea dei lavoratori che fra l'altro hanno richiesto il commissariamento dell'ente e il perseguimento eventuale dove esistano responsabilità civili e penali dei singoli amministratori, tenuto conto che il livello di organizzazione dei servizi è quanto meno approssimativo (tasso medio di occupazione dei posti letto 70 per cento; elevata nocività di alcuni ambienti, quali la lavanderia; non riapertura del blocco operatorio dopo 17 mesi dall'interruzione);

che infine, nonostante le numerose richieste fatte al consiglio di amministrazione da parte sindacale in merito alle cause della mancata programmazione e ai ritardi, nonostante ancora interrogazioni parlamentari nulla è mutato –:

se il ministro della sanità non intenda promuovere un'approfondita indagine tramite una commissione tecnica, con la presenza delle organizzazioni sindacali, per verificare i fatti esposti e l'entità dei danni che i lavoratori dell'ente e gli utenti del servizio hanno subito e costantemente subiscono;

se sulla base delle risultanze emerse il ministro non intenda procedere al commissariamento dell'ente;

se infine il ministro a seguito degli accertamenti effettuati non ritenga opportuno promuovere un'azione giudiziaria nei confronti dei responsabili del disservizio e della frustrazione dei lavoratori. (4-09684)

TESTA ENRICO, SCALIA, CEDERNA E SANFILIPPO. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere – premesso che

il lago di Pergusa (Enna) in Sicilia è inserito nella Carta dei biotipi d'Italia come zona umida di interesse europeo, perché area di transito, svernamento e nidificazione di migliaia di uccelli migratori. Inoltre la regione siciliana ha avviato l'*iter* per la realizzazione nella zona di una riserva naturale integrale;

oggi sono in atto i lavori per la realizzazione di opere quali: l'ampliamento dell'Ente Autodromo; l'emunzione di acqua dal lago e dai pozzi circostanti; tutte opere che mettono a rischio l'esistenza stessa del lago –:

se non si ritenga di intervenire, per quanto di competenza, per bloccare i lavori previsti;

se è stata svolta una valutazione di impatto delle opere previste. (4-09685)

TESTA ENRICO, CALVANESE E CERUTI. — *Ai Ministri dell'ambiente, per i beeni culturali e ambientali e della marina mercantile.* — Per sapere – premesso che

nella zona della spiaggia di Erchie nella costiera amalfitana (comune di Maiori, provincia di Salerno), le costruzioni mobili in legno che sorgevano sulla spiaggia stanno per essere sostituite da strutture con basamenti in cemento, con pilastrature metalliche e con coperture in lamiera zincata;

le suddette opere coprono la maggior parte della spiaggia e sorgono interamente su suolo demaniale privatizzando e deturpando una zona di notevole interesse ambientale –:

se tali costruzioni siano state autorizzate dalle autorità competenti;

se le opere sono conformi ai disposti del codice della navigazione, delle leggi urbanistiche e di tutela per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico. (4-09686)

CEDERNA, TESTA ENRICO, MANNINO ANTONINO E CERUTI. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e dell'ambiente.* — Per sapere – premesso che

in Sicilia nella zona di Noto, Modica, Ragusa, Scicli e Ispica vi sono gli esempi più interessanti di stile barocco d'Italia. Tramite i fondi FIO 1987-1988, sono stati finanziati interventi di restauro e pulitura delle opere più danneggiate;

si è appreso che i lavori sono stati affidati in concessione ad una società, e che la lista delle opere da eseguire, nonostante la legge n. 61 del 1981, non è stata sottoposta al parere della « Commissione per il risanamento » (formata da esperti segnalati dalle tre università siciliane, dalla soprintendenza e dal Genio civile) e non è coordinata con la programmazione formulata e approvata dal consiglio comunale;

inoltre i criteri seguiti dalle imprese private e la mancanza di manodopera specializzata nel restauro fanno temere del corretto svolgimento dell'opera di restauro –:

se si intende specificare. come gli interroganti ritengono necessario, nell'atto di concessione dei lavori alle imprese l'obbligo del rispetto della carta del restauro del 1987 promossa dal Consiglio nazionale delle ricerche e dal Ministero per i beni culturali;

se i criteri di restauro e i progetti verranno illustrati preventivamente. (4-09687)

SAMÀ, CICONTE E LAVORATO. — *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità, per il coordinamento della protezione civile, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che le seguenti aziende operanti in Calabria: Fertimont, Ausidet, Pertusola Sud, Sapio Industrie Sud, Pibigas Italiana ubicate a Crotone, Ultragas Italiana di Sellia Marina, Agip Liquigas di Catanzaro, Oleifici dello Ionio di Tiriolo, Agip Liquigas, Convengas e Agip Petroli di Vibo Valentia, Autogas Meridionale, Pibigas Italian, Agip Petroli Dep. Aviazione di Lamezia Terme, in provincia di Catanzaro; Grial Gruppo Ud. Alimentari di Corigliano Calabro, Grial Gruppo Ud. Alimentari e IMO-CAR di Rossano Calabro, Ultragas Italiana, Agip Liquigas, Butan-Gas di Montalto Uffugo, in provincia di Cosenza; Pibigas Italiana, Ultragas italiana, O.ME.CA., Agip Petroli dep. Aviazione e SIO di Reggio Calabria, Laboratorio BP di Scarfò di Siderno, in provincia di Reggio Calabria; sono considerate ad alto rischio o a rischio dai Ministeri competenti, relativamente all'anno 1986 –:

se e quali pericoli corrono i lavoratori e le popolazioni interessate;

se, nel corso del 1987, sono stati attivati da parte di queste imprese adeguati sistemi di sicurezza e piani di emergenza;

se sono stati fatti controlli e quanti in queste aziende, nel 1987 e nel corrente anno;

quale ente preposto ha effettuato i controlli;

se in base ai controlli i rischi sono diminuiti o aumentati;

se, dal 1986 in poi, il numero delle aziende considerate ad alto rischio e a rischio in Calabria, è aumentato o diminuito per sopravvenuti processi di risanamento;

quali iniziative sono state o s'intendono intraprendere per la predisposizione e l'attuazione di un programma di risanamento in grado di assicurare il potenziamento e lo sviluppo di queste aziende, evitando in tal modo che problemi di sicurezza e di rischio per le popolazioni e l'ambiente, non affrontati in tempo e adeguatamente, possano determinare una chiusura traumatica, con gravi ripercussioni sullo sviluppo economico e sull'occupazione di una regione già provata duramente dalla crisi;

quali provvedimenti infine i ministri, per quanto di competenza, intendano adottare al più presto. (4-09688)

RONZANI E CECI BONIFAZI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere – premesso che

mancando un piano sangue e plasma l'Italia è costretta ad importare la quasi totalità dei farmaci derivati da plasma necessari per combattere le manifestazioni emorragiche di circa 6000 emofilici esistenti nel nostro Paese;

come risulta dalla denuncia fatta dall'Associazione Politrasfusi Europei « fino al 1984 questi farmaci, oltre a venire prodotti da plasma non controllato contenevano residui di altre proteine e fattori trasmissibili virali per cui circa 900 emofilici sono stati infettati dal *virus* dell'HIV e dell'epatite »;

dal 1984 le industrie farmaceutiche hanno intensificato la ricerca scientifica e le applicazioni tecnologiche per rendere impossibile la trasmissione del *virus* e purificare i prodotti;

lo scorso anno al Ministero della sanità sono stati presentati per la registrazione alcuni prodotti esenti da trasmissione di *virus* e a purificazione intermedia, mentre quest'anno sono stati presentati per la registrazione prodotti ad alta purificazione trattati con tecniche biotecnologiche;

inoltre non sono stati registrati i prodotti a purificazione avanzata che stando alle risultanze esposte in congressi internazionali sarebbero particolarmente indicati per gli emofilici sieropositivi –:

a) quali sono le ragioni che impediscono l'assegnazione del giusto prezzo ai farmaci emoderivati e già oggi registrati ma non disponibili se non in quantità assai limitata;

b) perché a tutt'oggi non si è ancora provveduto alla registrazione dei nuovi farmaci;

c) cosa intenda fare per assicurare agli emofilici non sieropositivi la quantità di farmaci necessaria per la terapia antiemorragica e agli emofilici sieropositivi, farmaci capaci di rafforzare la difesa immunitaria dell'organismo;

d) che cosa intenda fare, nell'ambito delle sue competenze, per agevolare l'*iter* del provvedimento che servirà a disciplinare la materia trasfusionale e quindi la fruizione da parte degli emofilici italiani, di emoderivati garantiti secondo le nuove norme di sicurezza ivi previste. (4-09689)

NUCARA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che

la Prima sezione civile e provvedimenti speciali del Tribunale di Roma è stata sempre additata come esempio di operatività, diligenza e capacità dei magistrati, funzionari e personale tutto che vi è addetto;

la mole di lavoro espletata si è mantenuta sempre su livelli alti nonostante sia stata sempre oltremodo onerosa, sia per quantità che per qualità;

il compiacimento per tale stato di cose è stato sempre unanime;

tale situazione che, nel clima attuale dell'amministrazione della giustizia, poteva ritenersi ottimale è, dal giugno scorso, completamente mutata, senza che il lavoro abbia subito aumento di alcun genere;

provvedimenti urgenti giacciono per diversi giorni in attesa della firma; i decreti ingiuntivi che venivano emessi al massimo entro 10 giorni dalla richiesta e gli urgenti nella stessa giornata, attendono l'esame per oltre 40 giorni; la esecutorietà dei decreti ingiuntivi non è praticamente ottenibile (ne sono pendenti, a quanto sembra, oltre 2.000); conferire con il presidente è cosa ardua; le minute dei provvedimenti dei giudici, anche di quelli semplicissimi, giacciono per diversi giorni sul tavolo del presidente; e si potrebbe continuare con la elencazione di altri significativi episodi;

la situazione è grave, il disservizio è totale, mancando ogni efficace direzione e coordinamento ed il malcontento

aumenta giorno per giorno, tanto da non fare escludere la possibilità di dimostrazioni di protesta –:

se non ritenga di disporre opportuna inchiesta al fine di accertare eventuali responsabilità nei gravi, lamentati inconvenienti, affinché possano essere adottati idonei, adeguati provvedimenti. (4-09690)

FILIPPINI ROSA, SALVOLDI, DONATI, CIPRIANI, CEDERNA E FACCIO. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere – premesso che

da alcuni decenni i Provveditori alle opere pubbliche per la Liguria e per la Toscana svolgono un'attività devastante sull'intero bacino del Magra. In particolare, le massicce escavazioni di inerti fluviali da essi autorizzate (nonostante l'opposizione degli enti locali) hanno determinato: 1) abbassamento generalizzato dell'alveo; 2) scalzamento al piede, crollo, danneggiamento e aumentata instabilità di ponti e versanti; 3) ingenti spese di denaro pubblico per riparare tali danni; 4) abbassamento della superficie freatica dell'acquifero planiziale, disseccamento di numerosi pozzi, ingente riduzione (circa 10 milioni di m^3) delle riserve idropotabili sotterranee; 5) intrusione salina per 9 km nell'entroterra, ormai vicinissima ai pozzi che forniscono l'approvvigionamento idropotabile di 300.000 persone (altri acquedotti sono già stati chiusi da anni per inquinamento salino); 6) accelerata erosione del litorale da Bocca di Magra a Forte dei Marmi, con gravi ripercussioni sull'economia turistica e con ingenti spese in opere marine per tentare di frenarla; 7) riduzione permanente della qualità biologica delle acque e dell'ambiente terrestre circostante;

attualmente, allo scopo di contrastare l'erosione dei terreni riparii (che essi stessi hanno innescato) i Provveditori alle opere pubbliche hanno in progetto faraoniche opere (arginature, briglie, canalizzazioni), molte delle quali già in esecuzione. Tali opere, se realizzate, porterebbero al tendenziale annullamento del trasporto solido e quindi: 1) aggraverebbero ulteriormente tutti i danni sopraelencati (ad eccezione di quelli del punto 2 nei tratti direttamente interessati dai lavori); 2) sono apertamente in contraddizione con altre (costose) opere di difesa dall'erosione del litorale (progettate dallo stesso Ministero tramite il Provveditorato alle opere marittime), la cui efficacia verrebbe vanificata in partenza; ciò equivale a programmare coscientemente l'erosione del litorale per i prossimi decenni; 3) rappresentano una grave e immediata minaccia all'approvvigionamento idropotabile di intere città (da La Spezia a Marina di Carrara); 4) provocherebbero un grave deturpamento paesaggistico e snaturerebbero la tipologia fluviale naturale;

le opere progettate dai Provveditorati alle opere pubbliche stanno riducendo ad un canale arginato, appiattito e devegetato, l'intero reticolo idrografico del fiume Magra (compreso Vara e affluenti). Ciò, già grave di per sé, è assolutamente intollerabile in un fiume che nel territorio ligure è destinato a Parco fluviale da sei anni; inoltre il Magra riveste un grande interesse scientifico per la sua ricchezza biologica eccezionalmente elevata (superiore a quella di tutti i fiumi italiani finora studiati) –:

1) se i ministri interrogati intendano disporre l'immediato blocco di tutti i lavori fluviali sul Magra, almeno fino alla stesura del piano di Bacino, anche in relazione ai poteri inibitori conferiti ai sensi delle leggi 349/56 e 59/87;

2) se il ministro dell'ambiente intenda individuare ai sensi della legge 59/87 la parte toscana del bacino quale area da sottoporre a regime di parco fluviale, come accade attualmente nel versante ligure, disponendo ai sensi della medesima normativa le misure di salvaguardia atte a impedire quanto denunciato;

3) se i ministri intendano dare le dovute coordinate affinché il piano di bacino consideri il fiume non solo dal punto di vista idraulico-ingegneristico, ma divenga un vero e proprio progetto di ripri-

stino ambientale, e affinché i tecnici incaricati della stesura del piano si confrontino pubblicamente con le indicazioni emerse dalle associazioni ambientaliste;

4) se intendano, inoltre, prendere i seguenti provvedimenti:

a) rinaturalizzazione del Magra (sull'esempio tedesco), con demolizione di tutte le arginature e briglie non strettamente indispensabili a tutelare ponti e abitati e con ricostituzione dell'ambiente fluviale naturale;

b) apertura di un'indagine, per quanto di competenza, per verificare se, negli enti di gestione dei fiumi, vi siano a livello locale o nazionale fenomeni di corruzione (viste l'insensatezza tecnica e la dannosità delle opere previste dai Provveditorati alle opere pubbliche);

c) assunzione di iniziative per la riforma dei Provveditorati alle opere pubbliche, genio civile, Consorzi e enti vari di gestione dei fiumi, introducendo in essi le competenze biologico-naturalistiche e la finalità di tutela ecologica complessiva degli ambienti fluviali;

d) inizio dell'azione per il risarcimento dei danni ambientali, *ex lege* 349/86 articolo 18. (4-09691)

VESCE, MELLINI, AGLIETTA E CALDERISI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che

nel dicembre dell'86 la Fatme spa di Sulmona (AQ) allontanava il proprio dipendente Gaetano De Martinis che presentava ricorso al pretore di Sulmona, il quale rigettava il ricorso il 7 giugno 1987;

il De Martinis, allora, si costituiva in giudizio con rito ordinario presso la III sezione civile della pretura di Roma, città in cui la Fatme ha la propria sede legale;

quando i legali del De Martinis, ad istruttoria avviata, richiesero il fascicolo, dotato di documentazione originale e non riproducibile, alla pretura di Sulmona, esso non fu trovato nonostante non fosse mai stato ritirato formalmente da nessuno;

in seguito, parte della documentazione, fu ritrovata tra i fascicoli della parte processuale avversa;

a questo punto il De Martinis inviava un particolareggiato esposto, in data 27 giugno 1988, al presidente del tribunale ed alla Procura della Repubblica di Sulmona –:

se siano stati svolti, in seguito all'esposto, i dovuti accertamenti per determinare eventuali responsabilità nella scomparsa della documentazione e per quale motivo essa è stata ritrovata, in parte, nel fascicolo della parte processuale avversa, danneggiando in maniera grave il De Martinis nella sua causa di lavoro. (4-09692)

VESCE, MELLINI, AGLIETTA, RUTELLI, CALDERISI E FACCIO. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere:

se corrisponde al vero che il generale Giuseppe Franciosa, comandante della Brigata dei carabinieri di Padova, in una circolare, avente per oggetto « direttive sui catturandi », trasmessa a luglio di quest'anno ai vari comandi dei carabinieri abbia scritto: « L'affermarsi dei princìpi garantisti nell'ordinamento giuridico vigente, rendono sempre più difficile l'azione della polizia giudiziaria e sempre meno sicuro l'ordinato svolgimento della vita sociale... Tornando a quanto detto in premessa, in una esasperata situazione di garantismo... »;

se non ritengono che simili dichiarazioni ai propri sottoposti, da parte di un'alta autorità dello Stato, tendano a favorire comportamenti « eccessivi » delle forze dell'ordine nei confronti dei cittadini in una situazione che già, troppe volte, ha visto uomini e donne cadere vittime per « precipitazioni », « incidenti » o « disattenzioni »;

se non ritengono che il generale Giuseppe Franciosa abbia, in un atto di servizio, sconfinato dalle sue funzioni mettendo pesantemente in discussione le scelte operate, nel campo della giustizia, da parte del Governo e del Parlamento e quali eventuali provvedimenti intendano prendere. (4-09693)

ROCELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere – premesso che

il 26 marzo 1986 è stata promulgata la legge n. 86 « Ristrutturazione dei ruoli dell'ANAS e decentramento di competenze » che prevede anche una più funzionale articolazione territoriale su base regionale dei compartimenti territoriali dell'ANAS. In base a tale articolazione si prevede che il territorio della provincia di Belluno sia compreso nell'ambito del compartimento ANAS del Veneto e che sia istituita a Belluno una sezione distaccata;

l'articolo 21, commi 4° e 5°, della predetta legge prescrive che « I capi compartimento e i primi dirigenti compartimentali sono assegnati alle rispettive sedi con decreto del Ministro dei lavori pubblici, presidente dell'ANAS, sentito il consiglio di amministrazione, per un periodo non superiore a tre anni » e che « L'incarico nello stesso compartimento non può essere prorogato per un periodo superiore ad un secondo triennio » –:

se a quando il ministro dei lavori pubblici si deciderà finalmente ad essere ossequiente in tal senso al volere del Parlamento dando attuazione immediatamente a quanto prescritto dalla legge. (4-09694)

SOSPIRI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica di pensione di guerra contraddistinta con il numero di posizione 9112586 ed intestata a Domenico Di Paolo, residente in Crecchio (Chieti); nonché quali iniziative ritenga dover adottare al fine di sollecitarne l'*iter*. (4-09695)

SOSPIRI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che

il signor Luigi Di Sarno, nato ad Afragola (Napoli) il 2 novembre 1925 ed attualmente domiciliato in Melbourne (Australia) è titolare della pensione INPS n. 10026380;

il sopra nominato, già da circa sei mesi, ha inoltrato domanda alla sede provinciale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale di Napoli per ottenere il trasferimento della pensione stessa;

ancora oggi, invece, i ratei vengono messi in pagamento presso l'ufficio postale 002 della città di Afragola –:

1) quali motivi ostacolino e, comunque, ritardino la definizione della pratica in oggetto;

2) quali iniziative ritenga poter adottare al fine di sollecitarne l'*iter*. (4-09696)

FAGNI E POLIDORI. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e dell'ambiente.* — Per sapere – premesso che

i problemi che riguardano un territorio al quale fa riferimento ad una legge dello Stato non sono e non possono essere appannaggio di una sola forza politica;

il territorio dell'isola d'Elba (Livorno) è fra quelli che rientrano nella legge 64;

vi è un progetto di recupero territoriale intitolato al « Parco Naturale del Monte Capanne » che alla data odierna non ha avuto ancora alcuna approvazione da nessun organo istituzionale (comune o comunità montana – Elba-Capraia);

finora l'unico atto compiuto è stato l'affidamento dell'incarico ad alcuni progettisti;

i progetti presentati nell'87 hanno ottenuto un finanziamento di 4 miliardi ca. ma che rischiano di decadere se non si procede alla definizione dei progetti esecutivi;

per quali ragioni il ministro per il Mezzogiorno on. Gaspari ha tenuto un « incontro ufficiale sul progetto del Parco Naturale del monte Capanne con i deputati della democrazia cristiana Lucchesi, Biasci, Fornasari, con il Sindaco della democrazia cristiana di Marciana Alta sig. Vagheggini con l'assessore della democrazia cristiana nella Comunità montana sig. Procchieschi, non coinvolgendo altre componenti della comunità montana, dell'amministrazione provinciale, della regione, né i parlamentari eletti nella circoscrizione XV di cui l'isola d'Elba fa parte. (4-09697)

FACHIN SCHIAVI, CORDATI ROSAIA, GHEZZI, MASINI, NAPPI, DI PRISCO E SANGIORGIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere – premesso che il preside del liceo scientifico « G. Marinelli » di Udine, professor Sergio Muddu, ha sospeso venerdì 4 c.m. per due giornate dalla frequenza delle lezioni lo studente Luca Fantoni, a quanto risulta, unicamente responsabile di aver distribuito materiale informativo inerente all'attività della componente studentesca all'interno della scuola –:

se intenda controllare la legittimità del comportamento del suddetto preside sia sotto il profilo educativo che disciplinare;

se ritenga opportuno revocare la sanzione disciplinare inflitta;

se, infine, non sia stata presa in considerazione dal ministro la necessità di una regolamentazione dei diritti e dei doveri degli studenti, a cominciare dall'abrogazione e della sostituzione della normativa contenuta nel regio decreto n. 653 del 4 maggio 1925, cosicché le nuove norme siano finalmente consone ai principi costituzionali e garantiscano la loro piena applicazione. (4-09698)

FACCHIANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – premesso

che il giovane militare Nicola Martinelli in servizio di leva da appena nove giorni presso la caserma « Cascino » di Salerno è morto sabato 9 novembre per arresto cardiaco;

che il Martinelli da anni aveva un difetto cardiaco, tanto che ultimamente era stato esonerato dalla vaccinazione antitetanica e sabato 9 novembre, mentre discuteva con un ufficiale si è accasciato ed è morto;

che alcuni commilitoni del Martinelli hanno denunciato ai giornali locali il ritardo dei soccorsi, nella convinzione che poteva essere salvato con un aiuto medico più tempestivo –:

se ha disposto o intenda disporre immediati accertamenti per stabilire le cause del decesso, le eventuali responsabilità nel ritardo dei soccorsi e se il giovane era ammalato di cuore al momento dell'arruolamento. (4-09699)

RALLO. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere:

come mai al signor Puntillo Sebastiano, nato il 4 agosto 1925 - cert. n. 60224915 titolare di una pensione di cat. Io/S in regime di convenzione internazionale, che ha effettuato il rimpatrio nel 1987 non sono stati a tutt'oggi ripristinati i pagamenti a decorrere dal 1° giugno 1987 presso la sua residenza dichiarata di via Carnia 83 - Lentini (Siracusa) pur avendo l'interessato ricevuto in data 8 gennaio 1988 comunicazione dalla sede centrale dell'INPS di Roma (Servizio Rapporti e Convenzioni Internazionali - Reparto 8°/PIE n. 28-8/TRASF/CI) che il

fascicolo era stato trasmesso alla sede di Palermo per il ripristino;

se non ritenga di intervenire urgentemente affinché al signor Puntillo Sebastiano vengano immediatamente ripristinati gli emolumenti pensionistici più tutti gli arretrati maturati. (4-09700)

TEALDI, RABINO E CAVIGLIASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere – premesso

che per beneficiare delle provvidenze tributarie previste per la piccola proprietà contadina, la legge impone l'obbligo di coltivare il fondo acquisito per un periodo minimo di almeno anni 10 (legge 604/54 e successive modificazioni) dalla data di acquisto;

che, peraltro, le norme relative al diritto di ripresa per i contratti in corso dalla data 3 maggio 1982 consentono, come noto, all'affittuario di restare in possesso e godimento del fondo per quattro annate agrarie complete dalla data dell'atto di compravendita (articolo 42 legge 203/82);

che, di conseguenza, l'acquirente di un fondo agricolo concesso in affitto a terzi, pur essendo in possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge non è in grado di immettersi immediatamente nel fondo per almeno quattro anni e, quindi, non può adempiere all'obbligo della coltivazione almeno decennale di cui alla 1ª premessa;

che appare, pertanto, opportuno precisare con apposita norma interpretativa o circolare attuativa che è possibile l'accesso alle provvidenze previste per la piccola proprietà contadina anche ai coltivatori diretti acquirenti di fondi affittati a terzi con immissione al possesso e coltivazione dopo quattro anni previa dimostrazione di aver adempiuto a quanto prescritto per consentire l'esercizio del diritto alla prelazione agraria;

che quanto sopra chiarito, infatti, può essere facilmente risolto precisando che il minimo decennio di coltivazione imposto dalla legge decorrerà non già dalla data di acquisto ma dalla 4ª annata agraria completa successiva all'atto di acquisto ove si tratti di fondo non immediatamente disponibile perché affittato a terzi –:

quali iniziative intende adottare in ordine al problema sopra esposto. (4-09701)

TEALDI, RABINO E CAVIGLIASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere – premesso

che esistono notevoli incertezze interpretative per l'applicazione del decreto ministeriale 22 maggio 1975 adottato in base al Regolamento CEE 1153/75 per quanto attiene l'emissione di documenti di accompagnamento dei prodotti vinosi e, in particolare, per il filtrato dolce moscato;

che, infatti, tale prodotto non si colloca in una precisa definizione ufficiale CEE presentando quindi due diverse ipotesi: *a)* se considerato vino ai sensi dell'articolo 5 lettera *b)* del citato decreto ministeriale 22 maggio 1975 in relazione alla facoltà concessa dal Regolamento CEE 1153/75 articolo 13 è prevista la compilazione della bolletta tipo VA (circolazione di succo di uva, di vino o aceto di vino, contenuti nei recipienti di capienza non superiore a 5 lt. confezionati e sigillati); *b)* se considerato invece Moscato d'Asti a denominazione di origine controllata è previsto l'esonero dalla compilazione di tale bolletta;

che dall'imprecisa formulazione del decreto ministeriale sopracitato discendono interpretazioni disparate da parte degli uffici preposti alla prevenzione e repressione frodi (es. tale ufficio di Asti esige che il filtrato dolce, anche se imbottigliato, regolarmente etichettato e munito di contrassegno IVA debba sempre essere accompagnato da documenti VA 1);

che appare pertanto necessaria una inequivocabile interpretazione ministe-

riale delle norme su citate che definisca il filtrato dolce moscato e faccia chiarezza sui documenti che devono accompagnarlo –:

quali provvedimenti intende adottare il ministro adito in ordine a quanto sopra esposto. (4-09702)

TEALDI. — *Ai Ministri per la funzione pubblica e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere – premesso

che con circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica - dell'11 dicembre 1987 è stato chiarito che il limite massimo di età per l'iscrizione nella graduatoria di cui all'articolo 16 della legge n. 56/87 è elevato a 45 anni per gli invalidi di guerra e categorie equiparate ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482;

che tale riferimento alle categorie equiparate ingenera dubbi ed incertezze poiché le categorie protette previste dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 non sono equiparate a quelle degli invalidi di guerra e invalidi civili di guerra ma assumono fisionomia e caratteristiche giuridicamente distinte;

che dall'attenta lettura dell'articolo 13 della legge 26 dicembre 1981, n. 763, risulta che l'unica categoria equiparata a quella degli invalidi civili di guerra è quella dei profughi e dispiega i suoi effetti ai soli fini delle assunzioni obbligatorie previste dalla citata legge 2 aprile 1968, n. 482;

che ciò appare ingiustamente punitivo per gli invalidi civili, del lavoro, per servizio, orfani, vedove ed equiparati per i quali, di conseguenza, il limite di età ai fini dell'inserimento nella graduatoria di cui all'articolo 16 della legge n. 56/87 è quello previsto per tutte le altre categorie di lavoratori e cioè 35 anni salvo l'elevazione di legge;

che appare necessario porre pronto rimedio a quanto sopra esposto –:

quali provvedimenti intendono adottare i ministri aditi per evitare l'ingiustizia sopra evidenziata. (4-09703)

TORCHIO, GEI, ROJCH, VOLPONI E VAIRO. — *Ai Ministri delle finanze, dei trasporti e del tesoro.* — Per conoscere – premesso che

da tempo e a più riprese la stampa automobilistica specializzata e non, nonché gli altri mezzi di comunicazione di massa hanno dato notizia delle incredibili vicissitudini a cui sono sottoposti numerosi cittadini vittime di furti di automobili che, pur avendo presentato regolari denuncie presso le questure o le sedi dell'arma dei carabinieri competenti per territorio, non abbiano provveduto, al momento del furto a richiedere la sospensione dell'iscrizione del mezzo al pubblico registro automobilistico presso l'ACI delle varie provincie;

nelle sole provincie di Cremona, Mantova e Caserta alcune decine di cittadini derubati, avendo ricevuto e ricevendo notifiche di pagamento pari a quasi il triplo della normale tassa, per avere evaso il tributo relativo alla proprietà di autoveicoli rubati diversi anni orsono e tuttora non rinvenuti né recuperati, anche per evitare il perpetuarsi della richiesta di pagare le tasse per diversi anni di arretrato relativamente ad un bene che non esiste più, hanno dato vita ad azioni legali per tutelare i loro legittimi diritti;

continuano a pervenire agli interessati le ingiunzioni di pagamento e molti derubati temono la trasmissione dell'ingiunzione finale con conseguente pignoramento;

il fenomeno riguarda, inoltre, molti altri cittadini che abbiano alienato autoveicoli o registrato ritardi nel cambiamento della proprietà ed agli stessi diventa difficile motivare l'esistenza di ina-

dempimento, sia sul piano dei princìpi che nella pratica –:

se non ritengano di assumere le opportune iniziative per l'adozione di un provvedimento che, a mo' di condono, possa definire le questioni pregresse senza particolari aggravi per il cittadino colpito da furto o, comunque, con oneri abbattuti sensibilmente e tali da rendere possibile a tutti la definizione dei pregressi in tempi brevi e con clausole particolarmente benevole. (4-09704)

BELLOCCHIO E FERRARA. — *Ai Ministri dell'interno e per gli affari regionali.* — Per sapere – premesso che

il comune di Grazzanise prima con atto di G. M. n. 103 del 25 marzo 1988 e successivamente con atto di C.C. n. 55 del 22 giugno 1988 nominava vincitori di un concorso per 2 posti di applicato il signor Vitolo Stefano (primo classificato) e la signorina Conte Michelina (seconda classificata);

per effetto del superamento del concorso Vitolo e Conte avrebbero dovuto prendere servizio il 2 maggio 1988;

a seguito di ricorso notificato a tutti i consiglieri comunali e al CO.RE.CO, di Caserta, l'assunzione veniva di fatto bloccata e tale è rimasta fino ad oggi con grave danno economico per entrambi i vincitori;

il motivo addotto nel ricorso consisterebbe in una presunta « mancanza di apposita disposizione del Regolamento Organico Comunale » relativa al tempo assegnato per l'espletamento della prova orale;

contrariamente a quanto affermato, il R.O., all'articolo 26, prescrive che le « prove orali sono da svolgersi e completarsi al massimo entro 60 giorni dalla data dell'ultima prova scritta »;

le prove scritte si sono svolte il 7 e 8 gennaio 1988 mentre la prova orale si è svolta il 5 marzo 1988, (cioè 57 giorni dopo e quindici entro i 60 giorni prescritti, come è sempre avvenuto) senza che nessuna obiezione fosse sollevata da alcuno;

il ricorrente, mancato vincitore del concorso, Pucino Nicola è figlio di un dipendente del CO.RE.CO ed ex consigliere comunale di Grazzanise;

il Pucino già prima del concorso era ritenuto dalla opinione pubblica vincitore dello stesso in virtù dei suoi rapporti sia ocn il CO.RE.CO che con l'amministrazione D.C., mentre il Vitolo, iscritto alla locale sezione del PCI non godeva di « appoggio » alcuno;

gran parte dei consiglieri della maggioranza sono rimasti sorpresi e contrariati dal risultato del concorso tanto da farne apertamente motivo di contestazione e di crisi amministrativa;

numerose sono le pressioni da più parti esercitate nei confronti del Vitolo per un « accomodamento » della vicenda anche attraverso un « rimaneggiamento » del concorso –:

a) quali iniziative per la parte di rispettiva competenza intendano promuovere sia per rimuovere gli ostacoli all'assunzione dei legittimi vincitori nel rispetto dei diritti acquisiti liberamente;

b) sia per battere i tentativi ostruzionistici di chi, ad ogni livello, vorrebbe piegare la pubblica amministrazione e per essa i membri della Commissione che hanno resistito ad ogni tipo di pressione, a strumento di fazione politica. (4-09705)

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere – premesso che l'INPS ha in corso la revisione della posizione assicurativa degli organici delle autoscuole;

considerato che dette autoscuole stanno operando la loro ristrutturazione in vista del richiesto adeguamento alle direttive europee e alla nuova normativa;

tenuto presente che gli uffici della motorizzazione civile non sono media-

mente in grado di fornire informazioni sugli organici delle autoscuole se non a partire dall'ultimo biennio —:

se non ritenga, al fine di uniformare i criteri con i quali debbano essere condotte le indagini ispettive, di indicare l'ultimo biennio quale periodo sul quale condurre la verifica ai fini degli organici. (4-09706)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere – premesso che

con atto notarile A. Ajello del 27 luglio 1983, registrato a Milano il 4 agosto 1987 al numero 50903/1983, la S.p.A. Milano Più ha venduto alla sede del Banco di Napoli di Milano quaranta appartamenti per complessivi mq. 5.000 oltre a quaranta box per il prezzo complessivo di lire 7.000.000.000 (sette miliardi), con pagamento in contanti;

i box sono stati indicati in contratto complessivamente lire 640.000.000 (pari a lire 16.000.000 cadauno) e gli appartamenti lire 6.360.000.000 (pari a lire/mq. 1.272.000);

il complesso costruito dalla S.p.A. Milano Più a Buccinasco è costituito da n. 408 appartamenti più i box ed è diviso in varie residenze, nelle quali la direzione milanese del Banco di Napoli ha acquistato gli appartamenti così suddivisi: 7 appartamenti nella residenza « I Pioppi », 24 appartamenti nella residenza « I Platani », 5 appartamenti nella residenza « I Larici » e 4 appartamenti nella residenza « I Gelsi »;

da raffronti compiuti con altri atti di vendita di appartamenti dalle analoghe caratteristiche ed eseguiti nello stesso anno, emergono rilevanti disparità tra i prezzi pagati dai privati e quelli pagati dalla sede di Milano del Banco, e in particolare si rilevano differenze tra i 50 e i 70 milioni di lire pagati in più dal Banco nella residenza « I Pioppi », e differenze ancora maggiori nella residenza « I Platani », se si considerano il pagamento dilazionato di alcuni privati e quello in contanti del Banco;

i prezzi al mq. in Buccinasco nel 1983 – periodo maggio-settembre – erano di lire 1.150.000, mentre quello per i box di lire 11.000.000 cadauno, per misure piccole o singole come quelli acquistati dal Banco e, calcolando l'importo totale sulla stregua di questi parametri, la spesa totale complessiva sarebbe dovuta essere di lire 6.190.000.000 –:

perché siano stati spesi 810 milioni in più;

se, potendosi configurare in questa vicenda ipotesi di reato da parte di qualche dirigente milanese del Banco di Napoli, intenda predisporre gli atti opportuni per l'avvio di un'inchiesta sul pagamento presumibilmente maggiorato da qualche dato estraneo alla compravendita. (4-09707)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dei trasporti, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e della difesa.* — Per sapere quanti fossero gli agenti, graduati e ufficiali della polizia stradale addetti al pattugliamento e controllo del traffico, dieci, venti e trenta anni fa.

Per sapere di quanto sia aumentato il traffico dal '58 al '68, dal '78 ad oggi.

Per sapere che cosa intenda fare il Governo per adeguare l'organico della benemerita Polstrada alle esigenze di circolazione dei veicoli, che appare più che decuplicata negli ultimi decenni. (4-09708)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dei trasporti, di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — Per sapere come mai il Governo, in relazione ai pur inaccettabili limiti di velocità in autostrada, non abbia imposto il rispetto (e proceduto coerentemente *ex lege)* della norma di cui all'articolo 13 del codice della strada vigente per la doverosa apposizione di cartelli stradali indicanti le limitazioni.

Per sapere se presso le procure della Repubblica e le preture dell'intero territorio nazionale siano in atto procedimenti penali per omissione di atti d'ufficio, quanto meno, nei confronti dei responsabili della gestione e amministrazione delle società concessionarie delle autostrade, nonché dei controlli sugli illeciti dagli stessi commessi. (4-09709)

CAVICCHIOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, e ai Ministri per il coordinamento delle politiche comunitarie, degli affari esteri, dell'industria, commercio e artigianato, dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere – premesso che

la provincia di Rieti ha un tasso di disoccupazione allarmente, caratterizzato da un preoccupante decremento, negli ultimi anni, della presenza industriale in termini di numero di aziende e di occupati e da gravi situazioni di crisi rimaste irrisolte (Bosi, SNIA, Merloni). Nel contempo l'inadeguatezza delle infrastrutture, la difficoltà dei collegamenti, rendono il tessuto economico reatino particolarmente fragile;

in questo contesto appare allarmante l'orientamento della CEE rivolto ad escludere la provincia di Rieti dagli incentivi straordinari di cui alla legge n. 64 del 1986, mantenendo l'attuale regime per altre province limitrofe e creando in tal modo un duplice grave problema per il territorio reatino, quello del mancato apporto di un articolato sistema di sostegno economico-finanziario oggettivamente necessario in relazione a quanto evidenziato, e l'altro del dirottamento di investimenti verso aree contigue più appetibili per il permanere di provvidenze incentivanti –:

quali iniziative intendano intraprendere per mantenere per la provincia di Rieti l'operatività della legge n. 64 del 1986 e per istituire strumenti di incentivazione che possano consentire di affrontare la grave situazione denunciata, nonchè per attuare la realizzazione di opere per infrastrutture produttive e per la viabilità, quali la «superstrada» Rieti-Terni e la ferrovia Rieti-Passo Corese. (4-09710)

CASINI PIER FERDINANDO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che

nel comune di Rodi (Grecia) si trova da anni in stato di completo abbandono il cimitero civile cattolico, all'interno del quale sono sepolti un centinaio circa di cittadini di origine italiana;

a pochi metri da detto cimitero si colloca quello militare italiano, mantenuto invece in perfetto stato;

nel solo comune di Rodi sono presenti, oltre a quello greco, due cimiteri turchi, uno ebraico, uno protestante tutti custoditi ed ottimamente curati –:

quali iniziative intende assumere per conoscere le ragioni che hanno portato al verificarsi di uno stato di così grave abbandono, da parte delle autorità competenti, del cimitero civile cattolico e quali eventuali possibilità di intervento il Ministero degli esteri intenda intraprendere onde garantire il rispetto del luogo sacro della sepoltura dei nostri connazionali. (4-09711)

CARIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere – premesso che

com'è noto, l'area casertana è tra le più colpite dalla piaga della disoccupazione, segnatamente quella giovanile, soprattutto se rapportata alla popolazione;

la stessa area subisce già la crisi dell'insieme dell'apparato produttivo, sia nel settore agricolo che, ancor più, in quello industriale;

in particolar modo, nel comune di Aversa la crisi occupazionale così diffusa trova ulteriori elementi di preoccupazione per la crisi della INDESIT, i cui 2.600 dipendenti sono già da tempo in cassa integrazione;

il problema dell'ordine pubblico e del vivere civile si appesantisce sempre più laddove, accanto a fenomeni di disgregazione e di emarginazione sociale, vengono meno anche le speranze di un posto di lavoro o della stessa conservazione di quello posseduto –:

quali azioni e quali strumenti di Governo intende attivare perché possa essere messo in moto il ciclo produttivo della INDESIT di Aversa e scongiurare ogni possibile ipotesi di licenziamento degli operai in cassa integrazione;

quali iniziative s'intendono prendere affinché, attraverso l'utilizzazione degli strumenti della legge n. 675, la manodopera eventualmente in esubero possa essere riutilizzata anche attraverso l'intervento della GEPI. (4-09712)

SERAFINI MASSIMO, TESTA ENRICO, ANGELINI PIERO, MATTIOLI, BASSANINI, CAPANNA, RUTELLI, RONCHI, STRADA, ANDREIS, SCALIA, TIEZZI E TAMINO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere – premesso che

il professor Roberto Passino è attualmente, per quanto risulta, presidente dell'IRSA, organismo di ricerca sulle acque del C.N.R., che esercita, fra l'altro, compiti di consulenza e vigilanza per conto del Ministero dell'ambiente in materia di inquinamento delle acque;

il professor Roberto Passino è contemporaneamente amministratore delegato di ENICHEM, importante società che opera nel settore chimico;

il professor Roberto Passino è membro, per conto del C.N.R. del Consiglio Nazionale dell'Ambiente, organo con compiti di consulenza nei confronti del Ministero dell'ambiente;

il professor Roberto Passino è membro del Comitato Industria Ambiente, istituito presso il Ministero dell'industria, con l'obiettivo di esaminare le misure di compatibilità fra industria e ambiente;

inoltre secondo l'articolo 5 della Delibera della Conferenza Interregionale per il risanamento del bacino del Po, all'IRSA è affidato, con altri enti, il compito di redigere il « Master Plan »;

su tale studio dovrà esercitare il controllo un Comitato Tecnico con compiti di Alta Vigilanza e che di tale Comitato sembra faccia parte il professor Roberto Passino;

secondo quanto esposto, il professor Roberto Passino si trova nella condizione di esercitare in più occasioni la funzione contemporanea di controllato e controllore, secondo un intrigo di ruoli e incarichi, che riproducono a più livelli tale incompatibilità –:

se non ritiene che i numerosi incarichi ricoperti dal professor Roberto Passino nel settore della ricerca e della vigilanza per conto di enti pubblici, e principalmente per l'IRSA, il C.N.R. ed il Ministero dell'ambiente, siano oggettivamente in contraddizione fra di loro;

se non ritiene inoltre che tali incarichi siano in contraddizione con le funzioni esercitate dal professor Roberto Passino come amministratore delegato di ENICHEM, società che utilmente e legittimamente esercita funzioni proprie, comunque orientate alla ricerca di benefici aziendali, diversi per vocazione dalle funzioni pubbliche esercitate dal professor Roberto Passino;

se non debba essere un criterio generale dell'amministrazione pubblica quello di evitare la coincidenza di ruoli contemporaneamente di controllato e controllore. (4-09713)

SOSPIRI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, di grazia e gustizia, dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere – premesso che

gli esposti riguardanti la poco « magnifica » attività svolta dal prof. Uberto Crescenti, rettore dell'Università abruzzese degli studi « G. D'Annunzio », non si contano più;

l'ultimo in ordine di tempo – sin qui senza esito – è stato inoltrato alla Procura della Repubblica di Chieti dall'*ex* pro rettore del citato Ateneo, prof. Vincenzo Scordamaglia, ed attiene alle procedure seguite nello acquisto del tanto discusso complesso I.C.I. di Pescara;

in merito a ciò – ed in precedenza – la Procura della Repubblica di Pescara non aveva neppure voluto prendere in considerazione, tra gli altri, il fatto che gli immobili stessi non potevano essere ristrutturati e completati secondo le previsioni del progetto ancora in realizzazione, in quanto sui medesimi gravavano e gravano precisi vincoli ed asservimenti « ad uso perpetuo pubblico » in favore del comune di Pescara, anch'esso complice nella « conclusione » dell'affare di viale Pindaro;

essendo conseguentemente e colpevolmente stati ignorati tali vincoli ed asservimenti, tuttora iscritti presso la locale Conservatoria dei registri immobiliari, si è arrecato danno all'interesse della collettività e dello stesso comune;

il sindaco e l'asaessore all'edilizia, pur ufficialmente informati di quanto stava avvenendo ed invitati ad intervenire urgentemente con un provvedimento di sospensione dei lavori in corso, non hanno tuttavia dato alcun seguito alla richiesta in tal senso a suo tempo loro avanzata dall'interrogante, continuando a fingere di non vedere e non sentire;

tale atteggiamento è stato assunto anche dalla richiamata Procura della Repubblica di Pescara, fin troppo « delicata » e superficiale nell'affrontare il caso, pur essendo per lo meno in presenza palese di un reato a tutti noto come omissione di atti di ufficio, del quale era stata resa consapevole –:

1) se non ritengano di dover ormai aprire, nell'ambito di competenza, una seria indagine amministrativa sull'intera vicenda, ben nota soprattutto al Ministero della pubblica istruzione;

2) se rispondano a verità le notizie secondo cui i tempi delle consegne alla Università dei vari lotti non sarebbero in concreto stati rispettati dalla predetta società I.C.I., essendo le stesse avvenute solo formalmente;

3) se, in conseguenza di ciò, le strutture « consegnate » non sarebbero di fatto utilizzabili, ma nonostante questo l'Università « G. D'Annunzio » avrebbe tuttavia regolarmente corrisposto per intero le somme pattuite nel contratto stipulato con la I.C.I., senza pertanto applicare le previste penali;

4) se non ritengano che in presenza di tali e tante ombre sul proprio operato il rettore Umberto Crescenti dovrebbe quanto meno avvertire l'opportunità di dimettersi dall'incarico, atteso anche che:

a) la figlia si è già « sistemata » vincendo recentemente un concorso ad un posto di amministrativo presso la facoltà di Economia e commercio dell'Ateneo Dannunziano, la cui commissione esaminatrice era stata nominata dal « magnifico » padre, con proprio decreto;

b) la moglie starebbe per « sistemarsi », partecipando ad un altro concorso a due posti di prima fascia di professore di matematica, sempre presso la citata facoltà dello stesso Ateneo del « magnifico » marito;

5) se risulti che lo stesso rettore Umberto Crescenti non abbia ancora compiuto tale passo, finalmente nobile per il fatto che nonostante i suoi calcoli resta ancora aperta l'operazione I.C.I., da seguire da vicino. (4-09714)

RUSSO FRANCO, RUSSO SPENA E CAPANNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere – premesso che

il signor Jenniger, nella sua veste di presidente del Bundestag, ha – in occasione della cosiddetta *Reichskristallnacht*, che costituì una svolta storica nel programma nazista di eliminazione totale degli ebrei – pronunciato un discorso di comprensione e, in qualche modo, di giu-

stificazione della politica razzista di annientamento delle minoranze ebraica, dei Rom, dei Sinti e di tutti gli oppositori;

il signor Jenniger, per lo scandalo suscitato dal suo discorso e per le reazioni in Germania e nel mondo, si è dimesso dalla carica istituzionale che ricopriva –:

quali atti il Governo ha compiuto presso il Governo della RFT per esprimere lo sdegno e le preoccupazione italiana per le gravi affermazioni del signor Jenniger;

se non ritenga di dover formalizzare una posizione del Governo italiano che suoni profondamente critica per gli atteggiamenti revisionistici sul nazismo che mirano a giustificarlo sul piano storico annacquando il giudizio politico;

se, in una fase storica in cui l'Europa diviene meta di altre etnie che cercano di sfuggire alla fame e alle guerre, non ritengano di dover promuovere l'integrazione nel nostro paese e in Europa di tutti gli immigrati. (4-09715)

PIRO, FINCATO, COLUCCI, SEPPIA E DEL BUE. — *Al Governo.* — Per sapere quali iniziative abbia preso il Governo della RFT a seguito delle gravi dichiarazioni di Philip Jenninger presidente del Bundestag, considerato che agli interroganti sembra particolarmente grave l'accaduto, al di là delle stesse dimissioni. (4-09716)

MASINA, LEVI BALDINI, RODOTÀ, BALBO, DE JULIO, BEEBE TARANTELLI, GRAMAGLIA, DIAZ E TIEZZI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quali interventi abbia compiuto presso il Governo di Bonn al fine di esprimere l'indignazione dei democratici italiani, i quali, davanti al discorso pronunciato dal presidente del Bundestag, Jenninger, non dimenticano che fu nella « Notte dei cristalli » che il nazismo disvelò in modo inequivocabile la sua efferatezza e i suoi disegni di sterminio. Iniziò allora un'epoca in cui la legge fu trasformata in violenza, la cultura in odio, la struttura dello Stato tedesco in ingegneria di morte; e il discorso di Philip Jenninger si colloca in quella triste corrente « revisionista » che cerca di rimuovere le responsabilità di milioni di persone coinvolte, esplicitamente o implicitamente, nella strage di tanti connazionali, e degli Stati che, direttamente o indirettamente, avallarono a lungo tanto orrore;

per sapere inoltre se abbia ritenuto o ritenga di presentare alla Comunità israelitica tedesca, nell'occasione di un episodio che ne offende ancora una volta il lutto incancellabile e la speranza in un'umanità migliore, l'espressione della commossa solidarietà del popolo italiano. (4-09717)

MUNDO. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere quali iniziative intende assumere per acquisire al patrimonio pubblico i castelli di Roseto Capo Spulico e di Rocca Imperiale, complessi monumentali di grande importanza dal punto di vista storico ed archeologico, che rischiano di essere a breve oggetto di iniziative speculative. (4-09718)

PARLATO E MANNA. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere – premesso quanto formato oggetto della interrogazione del primo degli interroganti presentata il 23 ottobre 1987 al n. 4-02306 in ordine alla salvaguardia dal degrado, al restauro ed alla valorizzazione sia della « casina vanvitelliana » costruita dai Borboni sul lago di Fusaro, nel comune di Bacoli (NA) sia della annessa villa con parco ed ai contenuti della risposta prot. 2931 del 2 agosto 1988 –:

perché nella risposta non vi è alcun cenno a tale secondo immobile;

perché la competente soprintendenza dinanzi alle irresponsabili omissioni del Centro Ittico Tarantino SpA che nel 1979 voleva dar corso al restauro conservativo dell'immobile calcolato per i lavori di stretto carattere artistico in lire 165 milioni e poi lievitato per il tempo trascorso a lire 227.299.800 sui quali avrebbe potuto ottenersi un contributo finanziario pubblico, non si attivò allorquando rilevò la mancata risposta del detto centro alla nota n. 71567 del 17 maggio 1983 e con la quale si chiedeva di conoscere quale fosse « il tipo di riuso funzionale dell'edificio in relazione alle compatibilità con le sue caratteristiche monumentali »;

quali sono i soci, la ragione sociale, le risultanze più recenti di bilancio, il patrimonio, i nomi degli amministratori e le attività attuali del detto Centro Ittico Tarantino SpA;

quale degrado abbiano subito dal 1979 al 1983 e dal 1983 a data corrente ciascuno dei due immobili in parola e per quanto riguarda « la casina vanvitelliana » e quanto ammonterebbero oggi i costi dell'intervento;

per quali ragioni in detta risposta venga del tutto ignorato l'intervento sulla stessa « casina vanvitelliana » programmato, nell'ambito del progetto « Sine Alea », chi ne siano i titolari, quali obiettivi abbia il progetto, di quali finanziamenti pubblici disponga, chi sia l'attuale proprietario e della casina e della villa con annesso parco, a che punto si trovi la realizzazione del progetto, quale ne sia il costo complessivo, quale sia « il tipo di riuso funzionale dell'edificio in relazione alle compatibilità con le sue caratteristiche monumentali » e quando la competente soprintendenza abbia approvato il progetto « Sine Alea » ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, e, infine, quando la casina e la villa saranno restituiti alla pubblica fruizione. (4-09719)

PARLATO E MANNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere – premesso che

in data 15 giugno 1988 il consiglio comunale di Nola (SA) decise all'unanimità l'inquadramento nell'organico del personale convenzionato e di cui alla successiva delibera n. 6 del 30 giugno 1988;

in data 21 luglio 1988 il CO.RE.CO. annullava detta deliberazione;

un consigliere comunale del MSI di Nola, Paolino Tizzano, chiedeva con una interpellanza al sindaco ed all'assessore competente quali provvedimenti conseguenziali fossero stati adottati o si intendevano adottare per tutelare i diritti dei dipendenti precari del comune ed inoltre, ove l'unica strada fosse quella del ricorso al TAR avverso l'anzidetta decisione, che il comune adottasse ogni idonea iniziativa per consentire agli stessi dipendenti precari l'esercizio delle proprie ragioni –:

quali iniziative abbia assunto il comune di Nola in coerenza con le deliberazioni del 15 e 30 giugno 1988 e se in ogni caso il diritto dei lavoratori convenzionati alla continuità della propria occupazione alle dipendenze del comune sia stato sostenuto e tutelato dal comune medesimo ed in quali modi e quale sia l'attuale situazione amministrativa dei dipendenti in ordine al rapporto di impiego con l'ente locale. (4-09720)

PARLATO. — *Ai Ministri del tesoro, della marina mercantile e per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere – premesso

quanto alla propria precedente interrogazione sull'Istituto centrale di ricerche scientifiche applicate alla pesca marittima (ICRAP) nel mese di ottobre 1988;

che l'allora commissario dell'Istituto avvocato Ammassari ha disposto l'assunzione di alcune persone con il presumibile fine di compiacere responsabili del Ministero della marina mercantile (autorità vigilante);

che le suddette persone sono state licenziate stante la palese irregolarità della loro assunzione e sul fatto pende inchiesta della magistratura contabile;

che lo ICRAP per il tramite dell'anzidetto commissario ha assegnato un incarico di consulenza per l'istituzione del servizio informatico all'allora collaboratore tecnico-professionale del C.N.R. Dr. Paolo Bronzoni;

che lo stesso Bronzoni in epoca contigua era dirigente incaricato del servizio elaborazione dati ed in tale veste ha relazionato alla giunta amministrativa del C.N.R. al fine di far approvare una serie di trattative private espletate dall'allora dirigente del servizio patrimoni (Mondi), anche componente designato a far parte del consiglio di amministrazione dello ICRAP;

che un congruo numero di trattative private sono state vinte dall'Industria Italiana Informatica di cui era responsabile, in posizione ignota all'interrogante, il Dr. Carmelo Ammassari, fratello del commissario straordinario dello ICRAP che ha dato l'incarico al Bronzoni, essendo irrilevante la circostanza che l'anzidetto Bronzoni a seguito di esposti e segnalazioni ed anche perché presumibilmente privo dell'autorizzazione del consiglio di amministrazione del C.N.R., non abbia percepito alcun emolumento da parte dell'ICRAP;

l'istituto durante il periodo iniziale della sua attività anziché dotarsi di proprie attrezzature ha preferito locare le linee telefoniche ed addirittura il mobilio appartenenti ad una società di servizi pagando così un'ingente quanto indebita somma;

che la convenzione tra l'ICRAP ed un'amministrazione provinciale è stata poi censurata dagli organi di controllo perché l'Istituto ha appaltato a terzi attività che gli sono proprie e per svolgere le quali è stato costituito –:

1) il giudizio della Corte dei conti sull'operato dell'avvocato Ammassari quale commissario straordinario anche in relazione alle assunzioni poi annullate;

2) se la Ragioneria centrale dello Stato - Ispettorato Generale di Finanza - non voglia disporre l'ispezione straordinaria nei confronti dell'ICRAP in ordine ai fatti commessi nel periodo considerato, essendo ormai pacifico che gli ordinari mezzi di accertamento da parte della Corte dei conti sono insufficienti;

se non si intenda rappresentare al C.N.R. la palese inopportunità di fare persistere nell'incarico di consigliere d'amministrazione dell'ICRAP il dirigente generale Ivo Grimaldi il cui comportamento, in relazione al « falso ideologico » nel caso Capobianco (in circostanze da accertare e presumibilmente forse concretanti anche ipotesi di peculato e di interesse privato in atti di ufficio) ed in relazione al caso Agricola (interesse privato in atti di ufficio ?) è stato censurato in più occasioni e dettagliatamente dall'interrogante, privo significativamente da mesi di risposta in contrario senso. (4-09721)

TASSI, BAGHINO, PELLEGATTA, MARTINAT, MITOLO E PARIGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

le valutazioni e le iniziative del Presidente del Consiglio in ordine al fatto che l'amministrazione provinciale di Bolzano gabella per « gonfalone della Provincia » la bandiera tirolese, senza che, tra l'altro sia mai stata chiesta la doverosa autorizzazione del Presidente del Consiglio e che quindi esista anche semplicemente sotto il profilo giuridico e legale « un gonfalone » della provincia di Bolzano;

le valutazioni sul fatto che nell'aula di quel Consiglio provinciale insieme al tricolore della Repubblica sia sempre esposta la bandiera « europea » (il cui uso è regolato specificatamente da precise norme) e – così di fatto – la bandiera tirolese, assolutamente illegale in quella sede. (4-09722)

PROCACCI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere – premesso che

nel comune di Trevignano Romano, in località Rigostano, nell'estate del 1987 la società GEF S.r.l. (con sede legale in via delle Milizie n. 38 a Roma) ha aperto un cantiere per la costruzione di alcune villette su un terreno a ridosso del versante scosceso di una collina;

durante i lavori di sbancamento sul terreno, già tagliato in quattro gradoni artificiali, sono venute inizialmente alla luce (e in parte rimaste danneggiate) diverse tombe a camera di età orientalizzante (VIII - VII secolo a.C.);

al conseguente fermo dei lavori edili hanno fatto seguito interventi di scavo sistematico da parte della Soprintendenza Archeologica dell'Etruria Meridionale dai quali è emersa la presenza di una vastissima necropoli etrusca, estesa, con tutta probabilità, per una fascia di circa 3 chilometri, tra le località La Rocca e Poggio delle ginestre e quindi interessante comunque tutta la collina e i terreni della GEF;

durante i lavori di scavo sono state rinvenute numerose suppellettili, ceramiche, collane, olle cinerarie, materiali in bronzo e in ferro, tutti reperti che confermerebbero le supposizioni degli studiosi circa l'esistenza, in questi luoghi, dell'antica e mitica città etrusca Sabate; sono anche state trovate tracce di un abitato protovillanoviano precedente (risalente ad oltre mille anni A.C.);

negli intendimenti della soprintendenza (come si evince anche da articoli sulla stampa e su riviste specializzate: vedi, ad esempio, *Archeo* del gennaio 1988) erano previsti: « ulteriori interventi al fine di migliorare la conoscenza della necropoli e di operare la tutela della medesima »;

risulta, da testimonianze locali, che la società GEF abbia autonomamente contribuito a finanziare i lavori di scavo delle tombe, limitatamente al terreno di sua proprietà, al fine di pervenire nel più breve tempo possibile al totale svuotamenteo di tutte le tombe presenti nell'area del cantiere in modo da poter riprendere i lavori edili;

a tutt'oggi, non solo l'area degli scavi è rimasta circoscritta al perimetro del cantiere, ma addirittura risulta siano in corso lavori di costruzione di strutture edili che andranno a situarsi sopra le tombe appena scavate; tali lavori inoltre non sono accompagnati da alcuna tabellazione all'esterno del cantiere, come prescrive la legge –:

come ritiene che si possa conciliare lo studio e la tutela dell'importante area archeologica, in tutta la sua estensione, con le edificazioni in corso in località Rigostano e con la prevista lottizzazione di San Bernardinello che si trova anch'essa nella fascia interessata dalla necropoli;

se il ministro interrogato non ritenga comunque opportuna la definitiva chiusura del cantiere edile per poter riportare alla luce tutta l'area delle necropoli, permettendone così lo studio approfondito e quindi la pubblica conoscenza. (4-09723)

DI PRISCO, TESTA ENRICO E POLI. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

il quotidiano veronese l'*Arena* in data 19 ottobre 1988 informava che è intenzione dell'amministrazione comunale chiedere l'intervento dello Stato, nell'ambito dei finanziamenti per i Mondiali '90 a favore della strada « Mediana » da costruire nel Comune di Verona;

in fase di presentazione del progetto, l'assessore all'urbanistica dichiarava che saranno necessari almeno 10 anni per il suo completamento;

tale strada attraverserà le ultime zone verdi pianeggianti del comune di Verona, dove oltretutto la stessa Giunta si era impegnata a realizzare parchi;

non è stata fatta la valutazione di impatto ambientale ai sensi della legge regionale 33/85;

il progetto è stato presentato in assenza della variante al piano regolatore generale e in assenza del piano comunale di circolazione, come previsto obbligatoriamente dalla legge regionale 61/85;

questa strada trova l'opposizione oltre che delle associazioni ambientaliste, di quelle sportive e culturali e degli abitanti delle zone interessate;

al momento della discussione in consiglio comunale le organizzazioni sindacali avevano chiesto la sospensione della discussione in attesa dell'approvazione della variante al PRG;

esiste una strada pressoché ultimata ma i cui lavori sono inspiegabilmente fermi da alcuni anni, che corre parallela, anche se più all'esterno rispetto alla città;

il tratto segnalato dall'amministrazione comunale non rientra nel piano di sgombero dello stadio previsto per i Mondiali –:

se non si ritiene di dover intervenire per esprimere parere negativo sulla richiesta dell'amministrazione comunale, anche in relazione alla evidente strumentalità della richiesta in relazione ai Mondiali del '90. (4-09724)

* * *

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

RAUTI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della sanità.* — Per conoscere quale valutazione esprimono e quali interventi intendono effettuare dopo il recente e clamoroso episodio verificatosi a Milano dove due donne conviventi attraverso la fecondazione artificiale di una delle due (mediante donatore anonimo e relativa « banca del seme »), hanno « avuto un figlio », per esprimersi secondo i titoli della stampa di questi giorni; un bambino che, dunque, sembra destinato a crescere accudito da due omosessuali, coperte – almeno sinora – dall'anonimato, dalla pratica « clandestinità » nella quale sembra che avvengano questi tipi di concepimento e, soprattutto, dalla persistente carenza di norme in materia.

L'interrogante ricorda che, con più atti ispettivi (interrogazione – n. 4-03018 del 30 novembre 1987; interpellanza – n. 2-00252 del 22 marzo 1988; ancora interpellanza – n. 2-00410 del 26 ottobre scorso) ha posto da tempo e insistentemente il problema, denunciando come l'Italia sia rimasta uno dei pochi paesi occidentali a non aver costituito un « Comitato di bio-etica » o, comunque, un organismo, ente o « struttura » specializzata, capace di fornire il necessario « supporto » tecnico-scientifico alle nuove normative che, con ogni evidenza, ormai si impongono.

Nel « vuoto » giuridico esistente, emergono pratiche ed esperimenti come quello dell'« utero prestato » da una giovane a sua madre, a Roma, e adesso questo delle due omosessuali di Milano; « casi » sconvolgenti, dal punto di vista giuridico, drammatici in termini di convivenza sociale e di difesa dei « valori » della nostra tradizione spirituale, disgustosi sotto il profilo morale. Tanto più gravi perché avvengono in un paese cattolico che una « normativa » in materia avrebbe dovuto essere il primo – e non l'ultimo – a darsela. Per conoscere, dunque, ciò premesso e ancora una volta ribadito, se e come si intende intervenire nella nuova problematica posta da questi sconcertanti sviluppi della « nuova genetica ». (3-01247)

BOATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere – premesso che

è all'ordine del giorno il drammatico problema della droga e la necessità di stroncare l'enorme traffico finanziario ad essa legato;

tutto questo è possibile solo se si individuano e si stroncano i canali internazionali, spesso legati a personaggi insospettabili e coperti da complicità nei vertici di vari settori della società e dello Stato;

è apparso il 15 novembre 1988, sul quotidiano *Il Manifesto* un articolo intitolato « Gli amici del trafficante » che tratta del passaggio degli atti di un'istruttoria sul riciclaggio dei proventi del traffico di eroina dal tribunale dk Torino a quello di Milano; in tale articolo si afferma che « sono emersi elementi che confermano le amicizie politiche di Albert Shammah, finanziere siriano arrestato dagli svizzeri nell'85 e liberato dopo una lettera dell'allora Presidente del Consiglio Craxi »; « Craxi intervenne a favore di Shammah dopo l'arresto di quest'ultimo in Svizzera su mandato di cattura internazionale dei giudici torinesi. Una lettera personale del *leader* socialista ("dopo una vita di lavoro e serietà deve essere una ben penosa esperienza") spinse gli svizzeri a liberare il finanziere venti giorni dopo il 25 ottobre 1985 ». Più avanti si specifica che « l'importante finanziere avrebbe ritirato i proventi della droga per versarli sui suoi conti elvetici. Ad accusarlo è un commerciante di tessuti milanese (...); le indagini dei magistrati torinesi avrebbero confermato queste dichiarazioni tanto da indicare Shammah come l'importante anello di una catena di operatori valutari consapevole e in accordo preventivo con

gli spacciatori e gli importatori ». Ma l'estradizione dalla Svizzera non ha avuto esito per numerosi motivi che – secondo i giudici torinesi – sono « legati anche ad interventi perturbativi estranei al normale caso processuale su cui risulterebbe necessario soffermarsi in modo specifico e approfondito data la gravità, da un punto di vista istituzionale degli avvenimenti verificati » –:

se il Governo non ritenga urgentissimo accertare la corrispondenza al vero di tali affermazioni e, in questo caso, se non ritenga di appurare le circostanze che hanno caratterizzato l'intervento dell'allora Presidente del Consiglio. (3-01248)

* * *

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere – premesso che

in provincia di Reggio Calabria la situazione dell'ordine pubblico si aggrava ogni giorno di più. Solo nelle ultime settimane sono stati compiuti tre stragi, numerosi omicidi, alcuni sequestri di persona. A Bovalino una giovane donna, coadiutrice nel carcere di Locri, è stata uccisa sulla porta di casa. Gli attentati estorsivi nei confronti di imprenditori, artigiani, commercianti, professionisti non fanno più notizia. La mafia sembra ormai padrona del campo e i cittadini onesti vivono in un clima di vero e proprio terrore, nel quale sono sospesi i diritti alla sicurezza e alla libertà –:

quali urgenti misure intendano adottare per fare fronte alla estrema drammaticità della condizione dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini in provincia di Reggio Calabria.

(2-00417) « Lavorato, Ciconte, Samà ».

* * *

MOZIONE

La Camera,

considerato che quanto avvenuto nel Tana Beles ha evidenziato pericolosi coinvolgimenti di imprese e di lavoratori italiani nei conflitti in atto in quel paese;

considerato che è in atto in Eritrea una guerra di annessione da parte del regime etiopico e che le relazioni tra l'Eritrea e l'Etiopia sono state definite dalla risoluzione dell'ONU 390/A5;

considerato che in sede di Commissione affari costituzionali e di Commissione affari esteri della Camera dei deputati, nell'esame dell'accordo Italo-Etiopico sono emerse rilevanti questioni di costituzionalità e ne è stato rilevato il contrasto con quanto stabilito nella sopracitata risoluzione ONU e gli impegni derivanti dal trattato di pace;

considerate le misure repressive e le violazioni dei diritti umani poste in essere dal regime etiopico contro le popolazioni eritree e contro le opposizioni interne, più volte denunciate dagli stessi organismi internazionali;

considerato che secondo quanto richiesto dallo stesso presidente Menghistu l'incremento annuale delle spese militari del governo etiopico si aggira intorno al 19 per cento e che attualmente l'ammontare delle spese militari raggiunge il 50 per cento delle spese complessive dello Stato;

considerato che la Carta costituzionale e gli impegni internazionali sottoscritti dall'Italia in materia di diritti umani e diritti dei popoli impongono iniziative di concreto impegno per quanti nel mondo lottano per la libertà, la democrazia e l'autodeterminazione;

considerato che fino ad oggi pur essendo state presentate numerose interrogazioni, interpellanze e mozioni, non si è ancora potuto esaminare compiutamente in Parlamento l'assetto complessivo delle relazioni italo-etiopiche e più complessivamente con i paesi del Corno d'Africa,

impegna il Governo

1. a sollecitare la discussione delle relazioni etiopico-eritree all'ONU in relazione alla risoluzione 390/A5, al fine di garantire il rispetto dei diritti dei popoli;

2. a sollevare la questione della violazione dei diritti umani in Etiopia presso l'ONU e le sedi internazionali competenti;

3. a chiedere il ritiro delle truppe e dei consiglieri sovietici operanti in Etiopia;

4. a ridiscutere complessivamente in Parlamento i rapporti politici con il Governo etiopico ed i programmi di cooperazione, definendone finalità e sistemi di controllo;

5. a garantire il diritto d'asilo in Italia per quanti in Etiopia e in Eritrea si battono per i diritti umani e dei popoli.

(1-00210) « Capanna, Russo Franco »

abete grafica s.p.a
Via Prenestina, 683
00155 Roma